Trieste Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Mercoledì, 29 ottobre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3721 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5396): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

DOPO TRE GIORNI DI CONCLAVE LA CRISTIANITA' HA DI NUOVO IL SUO CAPO

ANGELO RONCALLI SUL TRONO PONTIFICIO CON IL NOME DI PAPA GIOVANNI XXIII

La fumata bianca (la sesta) si è innalzata alle 17.08 - Per un'ora la folla immensa sulla piazza ha vissuto l'ansiosa attesa del solenne annuncio al mondo - La festosa comparsa del Pontefice alla loggia della basilica e la prima benedizione «Urbi et Orbi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 28

Sono stati attimi, quelli di stasera, spasmodici: per quasi un'ora l'enorme folla che andava via via ingrossandosi era rimasta immobile dopo la scarsa e quasi invisibile fumata levatasi alle 17.08. L'attesa pesava in un modo quasi concreto sulle trecentomila persone che ormai, quasi inconsciamente, avevano la «certezza» dell'avvenuta elezione del nuovo Pontefice. Fin verso le 18 nulla è accaduto che potesse confermare questa sensazione, e le ombre della sera scendevano lente su Roma, e le sciabolate dei riflettori inquadravano la monumentale facciata della Basilica, il colonnato, e ancora la folla. Un diffuso mormorio (sapete, come quando la risacca batte sugli scogli la sera, e tutto intorno è immobile, pieno d'ombre e di silenzio) serpeggiava sul mare di teste che ora non erano più voltate verso il comignolo muto, ma in direzione del balcone delle benedizioni dove avrebbe dovuto affacciarsi il Cardinale protodiacono per annunciare all'Urbe ed all'Orbe la elezione del nuovo Papa.

Con il tramonto le linee architettoniche della Basilica si sono ammorbidite nel rosa della luce nuova: una luce che irrealizzava il prezioso e monumentale scenario. Gli occhi di tutti, nella maggioranza ancora ignari che la breve fumata di un indeciso bianco fosse da attribuire ad una avvenuta elezione, seguivano ansiosi lo spostarsi dei riflettori da un punto all'altro del vasto complesso della Città Vaticana. I teleobiettivi piazzati sulle logge dei colonnati erano ormai, fin dalle 17.08 in azione, malgrado che l'avara quantità di fumo emessa dal comignolo sottile della Sistina avesse disorientato i rappresentanti della stampa, non più in grado di poter giurare sulla qualità del colore identificato poc'anzi. L'accesso alla piazza intanto era stato bloccato, le uniche luci che risplendevano dai palazzi pontifici subito dopo la fumata erano quelle tra le statue dello emiciclo di destra, corrispondenti all'appartamento del principe Chigi, Governatore del Conclave. Il corpo della Sistina si stagliava nella luce più viva del tramonto, grazie alla sua posizione dominante sulle costruzioni circostanti. Inutilmente, i riflettori tenevano in luce, in attesa di ulteriori segni, la sottile canna fumaria ormai restituita alla sua inanimata materialità dopo essere stata per tre giorni quasi una cosa viva, subito dopo il primo fiotto, il cui leggero filo di scuro vapore si è allungato nel cielo limpido, disperdendosi poco dopo. Alle 17.15 la fumata è ripresa più abbondante della precedente, per interrompersi immediatamente dopo. Il suo colore era di un grigio giallognolo, che lasciava adito a dubbi. Nel frattempo, la folla che si estendeva fino all'inizio di via delle Conciliazione, presa da un generale entusiasmo, come se un misterioso intuito la guidasse è accorsa ai piedi della Basilica. Alle 17.16 uno dei finestroni immediatamente accanto al grande balcone centrale della facciata si è acceso, confermando quanto ormai più che sapere si intuiva.

Un riflettore ha poi improvvisamente illuminato la loggia Pontificia. Illuminati sono apparsi anche il corpo della Sistina e il sagrato sul quale si erano raccolti numerosi prelati ed alcune guardie nobili. Un generale mormorio si è diffuso quando, alle 17.22, il riflettore che illuminava la loggia si è spento. Ma poco dopo esso è stato riacceso.

Piazza S. Pietro era intanto stata avvolta dalla semi oscurità del tardo crepuscolo. Come fiori luminosi apparivano i lampioni centrali della vasta area dando una apparenza irreale all'insieme, nell'ambito del quale dopo poco, si sarebbe svolto il grande avvenimento che Roma e, con essa, tutto il mondo cristiano, stavano ansiosamente attendendo.

Fotografi, cinereporters, e operatori cinematografici non tralasciavano alcuna occasione per documentare la storica data con quanto più materiale fosse possibile. Personalità illustri, confuse nella folla, vivevano la stessa trepida attesa di tutti, Tra questi i rappresentanti del Corpo diplomatico, della politica, della letteratura, dell'arte. Nel frattempo erano andate illuminandosi le logge che si affacciano sul cortile del Belvedere ed altre finestre dei palazzi apostolici. L'animazione generale cresceva intanto in proporzione all'aumentato afflusso che sembrava non dovesse finire mai.

La «suspence» si è protratta, l'abbiamo detto, per quasi un'ora: da tempo non si verificava un avvenimento così singolare, che cioè trecentomila persone stessero immobili ad attendere quasi senza fiatare che i vetri di una finestra si aprissero. Poi s'è alzato un clamore indistinto e s'è udito, fioco, un suono di fanfara: era il reggimento di formazione con bandiera dei Carabinieri che andava a schierarsi sul sagrato per rendere i primi onori al nuovo Pontefice. E' stato a questi punto — erano le 18.02 — che il delirio ha scosso la folla quasi fosse in preda ad una frenetica febbre: il grido è salito al Cielo e si è trasformato in un boato (sembrava quasi che la piazza dovesse esplodere da un momento all'altro, come una gigantesca bolla di sapone). E i vetri delle finestre si sono aperti, e la folla è impazzita dall'entusiasmo, e le grida, le urla, i clamori, i battimani formavano una potente sinfonia, i telefoni, le radio, le macchine da ripresa cinematografica e televisiva: una ridda di voci, di luci che Roma non conosceva da tempo.

Poi è apparso (i campanoni e tutte le campane dell'Urbe suonavano a distesa, a gloria, a stormo, folli anch'esse, inebriate dal momento tanto sospirato, tanto atteso) il Cardinale protodiacono Canali, il decano del Sacro Collegio Tisserant, il maestro di camera, il segretario del Conclave e quello delle cerimonie: esili ombre su quello sfondo gigantesco; e la folla ha taciuto, e la piazza è piombata di nuovo in una incredibile immobilità. Tutta tesa verso quel balcone spalmato di luce accecante.

(Telefoto al «Piccolo»)

Piazza San Pietro, ore 18.18: il nuovo Pontefice Giovanni XXIII impartisce dalla loggia la prima benedizione «Urbi et Orbi»

Ore 18.02: «Habemus Papam!»

In quei silenzio il Cardinale Canali ha scandito le parole della formula liturgica: «Annuntio vobis gaudium magnum; habemus Papam!»; e subito l'urlo della folla lo ha fermato come un mare in tempesta blocca la nave. Poi, tornata muta la piazza, il Cardinale ha proseguito: «Eminentissimum ac reverendissimum dominum Angelum Josephum... Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem Roncalli...». E' seguita una breve pausa, forse la più drammatica di quante in questa giornata intensa e spasmodica se ne siano avute, e poi, con voce più forte: «Qui sibi imposuit nomen Joannes vigesimus tertius» e ancora, in quello spazio incandescente che era diventata la piazza, è esploso un urlo, un urlo solo, irrefrenabile, frenetico: «Viva il Papa!», seguito da un applauso come di tuono.

Il nuovo immenso applauso si è confuso con l'esplosione delle campane di San Pietro che hanno cominciato a suonare a distesa proprio in quell'istante. Tutti i palazzi pontifici si illuminavano. Da ogni parte accorreva gente, il balcone spiccava col suo drappo rosso nelal piazza avvolta ormai nelle tenebre; le due finestre ai lati del balcone centrale si sono gremite. Quelli che si affacciavano non erano semplici fedeli o dignitari della Corte, erano i Cardinali in porpora che si godevano lo spettacolo della folla acclamante, uno spettacolo che per gli stranieri specialmente, poco avvezzi a vederlo, ha sempre un fascino particolare.

Alle 18.18, esatte è apparso il Papa: i carabinieri sono scattati presentando le armi, il picchetto della «Palatina» schierato ai piedi della basilica ha pure reso il gesto di saluto, e la folla ha rinnovato applausi e sventolar di fazzoletti: la bianca figura spiccava piccola sulla gran facciata in mezzo alle porpore, agli abiti, alle uniformi dei dignitari pontifici. Il Papa ha allargato le braccia in un gesto che sembrava voler tutti abbracciare; poi un cerimoniere gli ha posto davanti il libro con la formula della benedizione papale «Urbi et Orbi», che egli ha detto a voce alta e sonora. Come si sa la benedizione papale è preceduta dalla assoluzione, dalla indulgenza e dall'invocazione dei Santi Apostoli Pietro e Paolo; infine: «Et benedictio Dei onnipotenti, Pater et Filius et Spiritus Santus descendat super vos et maneat semper». Un gran silenzio regnava sulla piazza, mentre molti si inginocchiavano; poi un nuovo grande applauso ha salutato Giovanni XXIII che si ritirava, facendo nuovi ampi gesti di benedizione.

Poco dopo giungeva inaspettata la notizia dei suoi primi atti che sconvolgevano la tradizione: la creazione del primo Cardinale, le nomine nella corte con la promozione di mons. Callori a maggiordomo e di mons. Nasalli Rocca a maestro di camera.

Il ritiro del Conclave resta valido fino a domattina alle 10. E' stato lo stesso Pontefice che ha deciso di prolungare a domattina la clausura del Conclave.

Il Papa già in serata ha ricevuto buona parte del personale della Segreteria di Stato e numerosi altri prelati nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, al primo piano del palazzo apostolico, che gli era stato ceduto dal Camerlengo del Sacro Collegio Benedetto Aloisi Masella. Successivamente ha disposto l'allacciamento dell'apparecchio telefonico dell'appartamento al centralino vaticano. In via ufficiosa è stato confermato che l'incoronazione del nuovo Pontefice avrà luogo domenica 9 novembre.

La fumata nera di questa mattina non aveva sorpreso nessuno: si poteva affermare ormai che i romani — dopo il primo giorno di entusiasmo — quando credevano che l'elezione di un Papa avvenisse quasi allo stesso modo di quella di un Presidente della Repubblica, o che anche questa volta si ripetesse il «caso Pacelli», venti ore di Conclave in tutto, erano ritornati alla loro tradizionale apatia e guardavano pertanto agli avvenimenti con occhio distaccato, quello che i superficiali chiamano cinismo. Ma nonostante questo, malgrado lo sciopero dei mezzi pubblici di trasporto — che a Roma oggi è stato totale — alle 10 di stamane diverse migliaia di persone erano convenute in piazza San Pietro per assistere alla prima fumata. C'erano centinaia di turisti, molti religiosi e religiose, decine di fotoreporter e la solita folla di Borgo, di Aurelio, di Ponte, cioè dei quartieri che circondano il Vaticano.

I minuti trascorrevano lenti nella piazza inondata di sole. Dall'altro lato delle mura vaticane, intanto, affluivano alle «ruote» i generi di prima necessità per il pasto quotidiano dei 51 Cardinali e dei duecento conclavisti: carne, pane fresco, latte e frutta; inoltre, è stata inoltrata attraverso le stesse «ruote» molta posta per i porporati, assai più di quanta ne sia stata immessa ieri, a causa del compleanno del Cardinale Lercaro, che ricorre oggi: l'Arcivescovo di Bologna ha infatti festeggiato in clausura il compimento dei suoi 67 anni e molti biglietti di augurio gli sono pervenuti da Roma e dalla sua diocesi, oltre ad una grande torta.

Nella piazza continuava la paziente attesa della folla che andava man mano ingrossandosi e alle 11 circa tutto il lato sinistro del colonnato berniniano brulicava di teste impazienti. Poi d'un tratto s'è levato dal comignolo della Cappella Sistina il primo filo di fumo: la folla ha ondeggiato e s'è protesa in avanti come fosse un enorme giocattolo automatico. Pochi istanti di indecisione che sembravano eterni (molte suore e donne del popolo pregavano e il silenzio dominava la piazza sterminata); quindi, lo sbuffo di fumo è divenuto più consistente: «Nero!». Le emittenti di tutto il mondo diffondevano in quell'istante soltanto una parola, ripetuta centinaia di volte a tutti i microfoni, scandita ai telefoni in tutte le lingue: «nero, nero, è nero, è ancora nero...». La folla ha avuto come un riflusso, è rientrata in se stessa con un lungo mormorio di delusione, mentre dal comignolo continuavano a uscire sbuffi di fumo nero che si perdevano presto oltre i fabbricati e svanivano nel cielo terso. Non abbiamo il Papa, dicevano tutti dilagando oltre il colonnato: erano le 11.11. Anche questa mattina, dunque, lo scrutinio aveva dato esito negativo e la scelta del successore di Pio XII non era caduta su nessuno dei porporati chiusi nella Sistina. Il gaudioso annuncio era rinviato al tramonto.

Alle 18.42 i grandi riflettori che illuminavano la facciata basilicale si sono spenti. Uno soltanto, quello che illumina la cupola michelangiolesca, è rimasto acceso come di consueto. Le finestre che si aprono sulla facciata sono rimaste ancora illuminate. Numerose luci andavano intanto accendendosi in tutti i palazzi apostolici. Poco prima delle 19, anche i battaglioni di carabinieri, che avevano raggiunto Piazza S. Pietro in tempo per la benedizione pontificale e per rendere gli onori militari al nuovo Papa, hanno abbandonato la piazza. Alle 19 ancora numerose persone si trattenevano nell'ampia area ellittica. I chioschi dei giornali sono stati presi d'assalto per conquistarsi le poche copie delle edizioni straordinarie dei quotidiani romani giunte nel frattempo con la cronaca dello storico evento.

Emilio Cavaterra

La situazione

Il mondo cattolico ha il nuovo Papa, Giovanni XXIII. E' un uomo pio, dotato di grande capacità diplomatica, che ha mostrato nel passato di essere aperto alle esigenze della modernità e rispettoso delle tradizioni: è un uomo moderato, quindi al di fuori dei due gruppi, tradizionalisti e modernisti, che si erano formati nel Conclave. Apprezzato dagli italiani ma anche dagli stranieri, specie dai francesi che l'avevano portato come loro candidato. Data la sua tarda età c'è da pensare che siamo di fronte ad un papato di transizione ma il Pontefice per le sue capacità sarà in grado di affrontare subito i problemi che riguardano la Chiesa cattolica, tra cui quello dei rapporti con l'Est, cosa richiesta dai francesi. I primi atti del Papa sono estremamente significativi. Anzitutto il nome: va ricordato che Giovanni XXII fu un grande riformatore della Curia. Secondo atto: quello di rimanere in Conclave. Indubbiamente hanno giocato elementi pratici come la preparazione per le varie e faticose cerimonie dell' insediamento; ma è indubbio anche che il nuovo Papa ha voluto dare una impronta democratica al suo Governo riunendosi con i Principi della Chiesa nelle prime ore del pontificato in preghiera e meditazione. Terzo fatto: la nomina del Cardinale Di Jorio. Si è così avuto un ritorno alla tradizione del Papa che si toglie lo zucchetto e lo posa sul capo del segretario del Conclave. Riunendo tutti questi elementi si vedrà che abbiamo di fronte un uomo che riunisce in sè la ansia del modernismo e l'amore per la tradizione. Politicamente, se si può fare un tale apprezzamento sul Santo Padre, c'è chi ricorda il telegramma che inviò al congresso socialista di Venezia, e chi ricorda invece la decisione con la quale operò nei casi di cattolici che sembravano avere smarrito la strada maestra.

E' un uomo multiforme, un umanista, uno spirito bonario ma è chiaro che la sua dote principale è l'abilità diplomatica. Egli conosce a fondo l'Italia, ha molto viaggiato. E' un profondo conoscitore di uno dei settori mondiali più tormentati del nostro mondo, il Medio Oriente. Conosce a fondo la Francia. Si potrà giudicarlo dalla scelta del Segretario di Stato.

Nel resto del mondo, in Francia De Gaulle ha fatto delle precisazioni sulle sue proposte per la NATO ammettendo implicitamente che vuole un direttorio a tre.

PASTOR ET NAUTA

La Chiesa, ha il suo nuovo Papa. Come Pietro, lo ha definito l'«Osservatore Romano»: «Pastor et nauta». La profezia di Malachia sembra destinata ad avverarsi. Papa Roncalli non è certamente da considerarsi «nauta» perchè viene dalla città della laguna, ma per le sue riconosciute doti diplomatiche che furono così utili alla Chiesa in tempi difficili e in settori politici oltremodo procellosi, la Francia, il Medio Oriente. In lui si fondono molti aspetti positivi: pastore piissimo, diplomatico abile, conoscitore dei problemi politici maggiori del nostro tempo anche per diretta esperienza, conoscitore dei problemi dell'apostolato e dei missionari, umanista, conoscitore infine della vita. Va ricordato che egli come il Cardinale decano Tisserant conobbe da vicino anche la dura vita militare nella prima guerra mondiale.

Sarebbe naturalmente irrispettoso cercare di intuire fin da ora quali saranno i suoi orientamenti di fronte ai numerosi problemi che deve affrontare la Chiesa. Potremo cercare di indovinare e prevedere sulla base dei suoi primi atti.

I problemi della Chiesa sono di varia entità; c'è il problema spirituale di adeguare le strutture alle necessità del mondo moderno drammaticamente immerso in una fase di trapasso da un tipo di civiltà ad un altro. C'è il problema delle relazioni con l'Est e con i popoli nuovi, del settore afro-asiatico, problema che Papa Roncalli può affrontare con una vasta esperienza.

C'è infine il problema dei rapporti con gli Stati dove predominano ideologie materialistiche e con gli Stati dove invece predominano tendenze cattoliche.

Per il primo problema Papa Roncalli dovrà vedere fin dove può giungere la rigorosa intransigenza davanti alla necessità di salvaguardare i numerosi nuclei cattolici che sono costretti a vivere sotto regimi che non riconoscono alcuna autonomia alla Chiesa; per il secondo problema si tratterà di stabilire i limiti dell'azione della Chiesa in modo che non venga menomata la sua autonomia ma anche che non venga a trovarsi in contrasto con il potere civile. In questo secondo caso un posto particolare occupa il problema italiano, dove il potere civile è in mano a un partito e a dirigenti chiaramente cattolici, e dove una situazione di pieno favore per la Chiesa non è priva di inconvenienti e pericoli per l'intersecarsi di responsabilità di varia natura.

Giovanni XXIII, infine, dovrà affrontare il problema organizzativo interno della Chiesa, dove ad una Curia centrale fortemente tradizionalista e accentratrice si oppone l'istanza delle organizzazioni periferiche che vorrebbero una limitata autonomia. Sotto il Pontificato di Pio XII l'accentramento arrivò al suo massimo; ora è presumibile che Giovanni XXIII farà un grande passo in senso opposto, tanto più che egli ha una esperienza diretta della necessità dell'azione missionaria, e avendo vissuto molto all'estero, sa che cosa significhi per i Vescovi sparsi nel mondo aver la possibilità di vivificare l'azione della Chiesa con una espressione di autonomia.

Basta questo rapido quadro a dimostrare come la navicella di San Pietro si trovi in un mare agitato e non certo tranquillo e come occorra un buon marinaio esperto e deciso che stia al timone. Sotto questo aspetto la profezia del Santo irlandese è più che rispettata, anzi appare come una impressionante coincidenza. La Chiesa ha rinnovato la sua vitalità ancora una volta dimostrando la forza, la fondamentale solidità delle sue istituzioni, la fede dei cattolici; tutto il mondo, da Roma all'America, alla Polonia, al Giappone ha seguito e atteso con ansia i lavori del Conclave esprimendo una sincera gioia per l'elezione del nuovo Pontefice. Mai forse, come questa volta, si son sentiti così possenti l'ansia, l'attesa, il sentimento di fede e di vita nel mondo di una sterminata folla di cattolici.

Gaetano Mattioli

(Telefoto al «Piccolo»)

Il solenne annuncio al mondo dell'avvenuta elezione dato dal Cardinale Canali con la formula di rito: «Habemus Papam»

Giubilo in tutta Italia per l'elezione del Pontefice

Messaggio augurale di Gronchi a nome del Paese

Roma, 28

Subito dopo l'annuncio dell'elezione del nuovo Pontefice, il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha inviato il seguente messaggio a Sua Santità Giovanni XXIII: «E' per me onore e motivo di profonda gioia rendermi deferente interprete dell'unanime omaggio del popolo italiano a Vostra Santità oggi elevata a supremo reggitore della Chiesa per le alte doti di saggezza e di bontà che verranno a rendere ancora più feconda ed operante la perenne vitalità del magistero della Cattedra di Pietro.

«L'intima gioia che si alza da tutti i cuori della cristianità verso la Santità Vostra è sostanziata da una grande speranza che la sempre più larga conquista delle anime agli ideali cristiani di giustizia e di pace conduca uomini e nazioni a rompere la cieca tirannia degli egoismi e a costruire nel rispetto reciproco e nella cooperazione sincera un migliore avvenire comune. Voglia la Santità Vostra gradire i miei più rispettosi e sinceri voti insieme con quelli del popolo italiano».

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani dal canto suo ha inviato al Pontefice il seguente telegramma: «Associandomi giubilo mondo cattolico per fausta Vostra elevazione al Sacro Soglio, mi onoro far pervenire a Santità Vostra espressioni devoto omaggio del Governo italiano e mie personali, auspicando apostolica benedizione propiziatrice feconda obbedienza leggi divine e garanzia di operosa pace. Amintore Fanfani».

Nel suo studio alla «palazzina» del Quirinale, il Presidente della Repubblica ha seguito gli sviluppi dell'ultima sessione del Conclave attraverso le notizie che via via venivano diffuse dalla radio, dalla televisione e dalle agenzie stampa. Pochi minuti prima che il Card. Canali si affacciasse alla loggia per annunciare al popolo l'avvenuta elezione di Giovanni XXIII, il Capo dello Stato ne era stato informato dagli organi competenti.

Appena si sono avute a Montecitorio e a Palazzo Madama le prime notizie sulla fumata bianca i lavori sono stati sospesi e deputati e senatori (tra cui Fanfani, Leone e Maxia), hanno disertato l'aula per recarsi a piazza San Pietro o davanti ai televisori e agli apparecchi radio installati nei due palazzi.

La scelta di Roncalli è stata accolta con soddisfazione unanime da parte della DC, dei partiti monarchici, del MSI, del PSDI. Dichiarazioni in questo senso sono state rilasciate da Gui, Lauro, Covelli, Michelini, Roberti e Saragat e altri. Togliatti, Malagodi, Gaetano Martino, Reale, La Malfa, Pacciardi non hanno ritenuto opportuno esprimere pareri.

Il Presidente del Consiglio ha disposto perchè della nomina del Papa venga data notizia sulla «Gazzetta ufficiale» e che tutti gli edifici pubblici vengano imbandierati. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto perchè domani si faccia vacanza nelle scuole. Una delegazione ufficiale presieduta dal Presidente del Consiglio e composta dei Ministri Spataro, Bo, Ferrari Aggradi, Medici, Monaldi e Simonini e dai Sottosegretari Maxia e Folchi, rappresenterà il Governo alla cerimonia dell'incoronazione. Una seconda delegazione presieduta dall'on. Segni assisterà invece alla presa di possesso della diocesi di Roma da parte del Pontefice che si svolgerà in San Giovanni in Laterano.

A Montecitorio si è cercato di fare una prima valutazione politica della nomina di Roncalli. I giudizi sono apparsi contrastanti; difatti si ricorda di lui la dichiarazione che fece in occasione del congresso socialista che si tenne a Venezia, dichiarazione che tra l'altro conteneva un saluto che provocò scalpore e non fu pubblicato dall'«Osservatore Romano». Roncalli avrebbe sempre avuto un atteggiamento di grande benevolenza verso gli attuali dirigenti della DC. Secondo i socialcomunisti, invece, Roncalli farebbe parte di quella terna di nomi (Ruffini, Roncalli e Ottaviani) sostenuta dai gesuiti e dai domenicani per molteplici motivi, uno dei quali riguarderebbe una certa opposizione all'attuale situazione interna della DC.

Scelba si è infatti affrettato a dichiarare che il Sacro Collegio ha fatto una scelta eccellente. Ma anche a piazza del Gesù la nomina del Patriarca di Venezia è stata accolta con generale soddisfazione. L'on. Fanfani e l'on. Rumor avrebbero avuto nel passato più volte manifestazioni di apprezzamento e di benevolenza da parte del Cardinale Roncalli.

Un giornalista avrebbe avvicinato Vecchietti che, stringendosi nelle spalle, avrebbe risposto: «Nenni ha vinto il congresso». Con questa dichiarazione l'on. Vecchietti avrebbe alluso alla pastorale pubblicata da Roncalli appunto in occasione del congrezzo di Venezia. L'«Avanti» di domani mattina ripubblicherà questa pastorale e il testo della risposta di Nenni, sostenendo che tra tutti i Cardinali per i socialisti Roncalli è il migliore.

I comunisti non si sono ancora ufficialmente sbilanciati. Solo l'on. Giambattista Gianquinto, ex Sindaco di Venezia, ha dichiarato che Papa Roncalli è un uomo aperto alle esigenze dei tempi moderni e che a Venezia ha dimostrato molto equilibrio e molta saggezza, rimanendo estraneo alle fazioni politiche. Si tratta, naturalmente, di valutazioni ancora affrettate e a carattere personalistico e forse anche inopportune. E', infatti, improprio giudicare in termini politici un avvenimento che ha del soprannaturale per tutti i credenti.

Esposizione delle bandiere

Roma, 28

La Presidenza del Consiglio ha disposto che domani tutti gli edifici pubblici espongano la bandiera nazionale in segno di festa per l'avvenuta elezione del Papa.

Angelo Roncalli cappellano militare durante la prima guerra

VACANTE IL PATRIARCATO DELLA SERENISSIMA CON L'ELEZIONE DI GIOVANNI XXIII

Partì da Venezia sperando di poter tornare nella sua città

Commossa manifestazione popolare in Piazza S. Marco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 28

L'assunzione del Cardinale Angelo Roncalli al Soglio di San Pietro è stata salutata con vibranti manifestazioni di giubilo dalla popolazione veneziana: esultanti e commossi i cattolici della Laguna dopo avere appreso la notizia dalla radio e dalla TV sono accorsi nel cuore della città in Piazza San Marco per improvvisare una manifestazione di giubilo sotto i balconi del Patriarcato veneziano. I bronzi marciani ai quali si erano unite tutte le campane della città e della diocesi hanno salutato intanto il grande evento con i loro rintocchi, mentre la piazza San Marco si illuminava a festa.

Ancora una volta in cinquantacinque anni Venezia, città di Santi e di Pontefici, ha dato un Papa alla Chiesa di Roma. Chi non ricorda la partenza dalla stazione di Santa Lucia del Patriarca Giuseppe Sarto? L'episodio è passato all'aneddotica più cara al cuore dei veneziani. Era la domenica 23 luglio 1903 allorchè il caro e dolce Patriarca, salutato da una inesplicabile e singolare manifestazione di popolo, a quanti gli gridavano: «Eminenza torni!» rispose: «O vivo o morto ritornerò». Gli avvenimenti che maturarono in quello storico Conclave sono troppo noti perchè si debba ora ricordarli. Il Cardinale Sarto divenuto Pio X non rivide più se non con gli occhi dello spirito la sua laguna.

Cinquantacinque anni dopo e precisamente la domenica 12 ottobre 1958 un altro Patriarca di Venezia, il Cardinale Angelo Giuseppe Roncalli, salutato da una toccante manifestazione di folla lasciò la città e a quanti gli porgevano filiali devoti auguri egli rispondeva con la sua consueta semplicità e bonomia: «Tutti mi fanno gli auguri. Per me l'augurio più bello è di poter tornare a Venezia tra quindici giorni».

Alle 20.10 mons. Loris Capovilla, segretario del Patriarca, ha telefonato al Vescovo ausiliare di Venezia esprimendo i sentimenti di affetto e comunicando la benedizione particolarissima del Santo Padre per la sua diletta Venezia, per il clero tutto e per le associazioni cattoliche.

In serata dal Vaticano è giunto al rettore del Seminario di Venezia mons. Valentino Vecchi il seguente telegramma: «Santo Padre abbraccia con paterno affetto nostro caro Seminario che gli fu specialmente vicino nei passati giorni e rinnova commosso sentimento sua vivissima gratitudine a tutti impartendo prima benedizione apostolica. Don Loris Capovilla».

Alle 22.30 sono partiti dalla stazione di Santa Lucia il Vescovo ausiliare di Venezia mons. Olivetti e il provicario generale della diocesi mons. Gottardi, i quali si recavano a Roma per portare a Sua Santità l'omaggio della diocesi e per sentire le disposizioni che il Patriarca di Venezia impartirà per il governo del Patriarcato. Il novello Papa rimane Patriarca di Venezia fino a quando deciderà di designare il suo successore alla cattedra di San Marco.

F. B.

Emozione nel paesetto che diede i natali al Papa

Sotto il Monte (Bergamo), 28

Sotto il Monte è un ameno paese a 14 km. da Bergamo, che conta 1773 abitanti. Il Comune risiede nella frazione denominata Bercio Compongono il Comune di altre 4 frazioni: Fontanella, Sant'Egitto, Bercio, Pratolongo.

La notizia della elezione a Pontefice del Patriarca Angelo Roncalli è stata accolta nel piccolo centro del Bergamasco con immense manifestazioni di giubilo. Grande folla si è riversata alla parrocchia dove il parroco don Pietro Bosio non nascondeva la sua infinita gioia perchè uno dei suoi parrocchiani era stato chiamato al Sommo pontificato. Il Vescovo di Bergamo mons. Piazzi si trovava stasera in visita pastorale nella vicaria di Gandino e rientrerà a Bergamo dopo le 21.

Sotto il Monte dipende dalla Curia vescovile di Bergamo e si trova nella vicaria di Terno di Sotto. Il novello Pontefice soleva recarsi ogni estate a passare il suo periodo di riposo a Sotto il Monte. Anche questo anno durante quasi tutto il mese di agosto, il Patriarca di Venezia ora asceso col nome di Giovanni XXIII al Soglio di Pietro, è stato a Sotto il Monte insieme ai familiari. Ci è stato detto che la sua bontà e la sua umiltà erano conosciute da tutti e che tutte le quasi 2000 anime di Sotto il Monte conoscevano bene il Patriarca Roncalli e che lui non disdegnava di parlare con nessuno durante le sue annuali visite al paese.

La bandiera tricolore è stata esposta dal balcone del Palazzo comunale di Sotto il Monte, illuminato a festa. In molte altre case non solo del paese natio del Papa ma di tutte le località della zona è stato esposto il vessillo della patria.

I tre fratelli del Cardinale Roncalli che sono dei contadini di modestissima condizione hanno appreso la notizia della elevazione a Papa del loro congiunto mentre erano riuniti a cena nella grande cucina della loro vecchia casa di campagna. Essi, attraverso le parole emozionate del radiocronista, hanno così avuto l'annuncio che Angelo Giuseppe era diventato Giovanni XXIII di Santa Romana chiesa. La commozione e il pianto dei tre vecchi contadini ha impedito loro di esprimere tutto il senso della loro immensa gioia. Nel giro di pochi minuti la casa dei Roncalli è stata meta di centinaia e centinaia di persone che hanno voluto manifestare ai fratelli del Papa la soddisfazione di tutto il paese per l'immenso onore toccato a Sotto il Monte.

La cascina dove nacque Angelo Giuseppe Roncalli ora è quasi scomparsa, incorporata in una accogliente casa colonica piantata su un appezzamento di terreno di proprietà comune dei quattro fratelli tuttora viventi del nuovo Papa. Tutto qui, dopo tanti e tanti anni di duro lavoro, di vita semplice, frugale, parsimoniosa. Oggi vi abitano i tre fratelli: Saverio di 75 anni, Alfredo di 69 anni e Giuseppe di 64 anni. Il primo sposato senza figli, il secondo scapolo, il terzo padre di 10 figli. Vi è poi la sorella Assunta la quale, rimasta vedova, si è trasferita alla periferia di Bergamo. Nella stessa casa morì l'anno scorso un altro fratello del Papa, Giovanni che lasciò otto figli, e vi si spensero le tre sorelle Maria, Ancilla e Teresa.

La famiglia di Papa Roncalli era infatti una famiglia prolifica: il padre del nuovo Pontefice ebbe infatti 10 figli.

Dichiarazioni di Montini dopo la nomina del Papa

Milano, 28

Una descrizione del nuovo Pontefice, ricca di particolari, è stata fatta questa sera dall'Arcivescovo di Milano mons. Montini, «E' una persona affabilissima — ha detto il Presule — e si deve a questa sua naturale bontà d'animo gran parte del successo della sua diplomazia. Quando si è recato in Francia come Nunzio, alla fine del 1945, la situazione era molto incerta verso gran parte dello Episcopato. Si deve al Nunzio Apostolico se la pace venne subito stabilita in Francia e se le nomine successive dei Vescovi poterono avvenire con reciproca soddisfazione».

«Il nuovo Pontefice — ha proseguito mons. Montini — è inoltre persona molto colta. E' amante degli studi, specie di storia e ha scritto fra l'altro, cinque volumi, compilati durante le vacanze, contenenti tutti gli atti della visita pastorale di San Carlo a Bergamo.

ORIENTAMENTI, PENSIERI E SCRITTI DI ANGELO RONCALLI

IL CARDINALE CHE CONDANNÒ LE PERICOLOSE DEVIAZIONI POLITICHE

«Le parole alte, difficili, confondono le idee» - Acqua sul fuoco acceso attorno a un famoso processo - Seguì le orme di La Fontaine e di Piazza nella crociata contro il gioco d'azzardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 28

I cinque anni di attività pastorale del Cardinale Roncalli nel Patriarcato veneto sono costellati di opere e di iniziative che riflettono in modo evidente non solo preoccupazioni intese ad assicurare al clero un tono di vita ed un prestigio che fossero conformi alle sue esigenze e all'austerità della sua missione, ma anche un impegno a contemperare, nello spirito di un ideale accordo, il vivere della collettività con i richiami perenni del Cattolicesimo.

Uomo dotto e umile ad un tempo, nei contatti con il prossimo, particolarmente in quelli che lo ponevano al cospetto di gente povera e semplice, sapeva annullare di colpo, con quel suo tratto sempre paternamente cordiale, con la sua istintiva schiettezza, ogni distanza che la deferenza per il suo rango faceva doverosa. La sua cultura, una cultura che trovava modo di manifestarsi nei suoi incontri con uomini e ambienti di livello, non faceva peso nei contatti che aveva con il popolo.

Tra i documenti della sua attività svolta a Venezia come Patriarca, fondamentali rimangono, a testimonianza dell'orientamento da lui preso su taluni problemi politici e sociali, il messaggio diretto ai fedeli di tutte la diocesi il 2 febbraio 1957, nella ricorrenza della festa della «Candelora»; le dichiarazioni formulate il 5 aprile dello stesso anno in margine al paventato trasferimento del casinò di gioco dalla sua attuale sede al Lido nella città, e infine, la lettera che il 18 agosto 1956 ebbe a rivolgere ai sacerdoti e ai fedeli della Diocesi.

In questa pastorale, il Patriarca si soffermava tra l'altro su talune impostazioni politiche propugnate da certi gruppi democristiani e così si esprimeva: «Debbo sottolineare con particolare rammarico del mio spirito la constatazione della pertinacia avvertita in alcuni di sostenere ad ogni costo la cosiddetta "apertura a sinistra", contro la posizione netta presa dalle più autorevoli gerarchie della Chiesa, trasparente dalle auguste manifestazione verbali e scritte del Santo Padre: evidentissima nel messaggio natalizio dell'Episcopato trivento e in comunicazioni successive ripetute a voce sotto forma di amabile persuasione in pubblico e in privato. Anche su questo punto mi è doloroso il segnalare che ancora una volta ci troviamo in faccia a un errore dottrinale gravissimo: ad una violazione flagrante della cattolica disciplina. L'errore è di parteggiare praticamente e di far comunella con una ideologia, la marxista, che è negazione del Cristianesimo e le cui applicazioni non possono accoppiarsi con i presupposti del Vangelo di Cristo. Nè ci si venga a dire che questo andare a sinistra ha pur significato di più sollecite e ampie riforme di natura economica, poichè anche in questo senso l'equivoco resta; e cioè: il pericolo che penetri nelle menti lo specioso assioma che per fare la giustizia sociale, per soccorrere i miseri in ogni categoria e per imporre il rispetto delle leggi tributarie, bisogna assolutamente associarsi con i negatori di Dio e gli oppressori delle libertà umane, e magari piegarsi al loro capriccio. Il che è falso nelle premesse ed è tristamente funesto nelle applicazioni.

«La violazione della disciplina è da porsi da un cattolico in avversione diretta ed esplicita con la Chiesa viva e operante, come se a questa mancassero autorità e competenza in questa grave materia di vita. Ora siamo con la Chiesa e ne seguiamo le direzioni e meritiamo il nome di cattolici, o preferiamo fare di nostra testa, promuovere e favorire divisioni e secessioni, e dobbiamo assumere le responsabilità; il nome di cattolici non ci conviene più. Con noi sta la parola di Gesù: «Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me, e disprezza Colui che mi ha mandato». Parole gravi, ma fraterne e filiali; parole tremende di cui la storia di venti secoli ha confermato la dolorosa realtà. Non uno dei saccenti di ogni tempo — e ce ne furono parecchi — che si provarono a gettare pietre nel campo del Signore e a seminare la zizzania della divisione, è riuscito a salvarsi se non, come avvenne in qualche caso, ricredendosi e ritornando sul buon sentiero».

Nel messaggio del 2 febbraio 1957, il Cardinale Roncalli accennava alla imminente celebrazione del processo Montesi e alla quasi concomitante apertura del congresso socialista che, si sperava, avrebbe dovuto portare il partito stesso a staccarsi dalle ingannevoli posizioni tenute da un alleato nutrito di una ideologia che la Chiesa aveva già condannato.

Per il primo punto, cioè la vicenda giudiziaria assai nota, il Pastore volle attenuare con la sua parola il fuoco delle passioni di parte, gettare acqua sulle fiamme di una polemica agitata per fini opposti, desiderando che la Giustizia potesse muovere i suoi passi in un'atmosfera priva di qualsiasi turbamento. Fu, il suo, un richiamo dettato da alta saggezza: un richiamo alla calma, alla serenità, perchè soltanto attraverso di esse si sarebbe reso «un servizio straordinario alla grande Magistratura del nostro Paese, che è quanto dire alla maestà della Giustizia, nella conoscenza della verità e delle più sacre responsabilità della vita e della convivenza umana». Era evidente che quegli accenni volevano avere anche il sapore di un'alta garanzia: quella, cioè, che la Giustizia non avrebbe arretrato se si fosse trovata di fronte a precise responsabilità. Aggiungeva infatti: «Ciò domanda ricerca della luce, attraverso incertezze e tenebre: distribuzione serena e severa delle responsabilità che gravano sopra ciascuno e sopra tutti i cittadini d'Italia, senza distinzioni e privilegi per alcuno. Quando la Giustizia è in onore — concludeva — un popolo trova in essa la sua forza e la sua dignità: la sicurezza della sua prosperità e della pace».

Quali non furono poi l'umiltà del suo linguaggio e la signorilità del suo tatto nell'accennare alle speranze che il Paese riponeva su un'apertura più tranquillante del movimento socialista! Anche nella parte del messaggio destinata al congresso socialista non v'era il più piccolo sottinteso di ingerenza, la più lontana idea di una sia pur velata tendenza ad influire sulle coscienze, all'infuori di quella potestà morale che ogni pastore ha il dovere di esercitare nei confronti dei suoi protetti al fine di preservarli da ogni errata valutazione di tesi che possano nascondere insidie contro la libertà e il cemento spirituale delle comunità. A rileggere quel messaggio, appare ancor oggi evidente la speranza che il Presule nutriva per un ritorno di tanti italiani alle tradizioni di una politica che non fosse viziata da transazioni o compromessi di natura ideologica. Le parole che seguono hanno avuto vasta diffusione. Sono parole, come si vedrà, che invitavano con paterni accenti di linguaggio — quasi con un'ansia tesa a sperare nel «chiarimento» tanto desiderato — ad attendere che una nuova luce, una nuova morale venisse a purificare anche la competizione politica.

«Un altro convegno di più vasta proporzione — scriveva allora il Patriarca Roncalli — si radunerà in questi giorni a Venezia con rappresentanti di tutte le regioni della Penisola: il congresso del partito socialista italiano. Dal fatto che mi permetto di dirvene pure un motto, rispettoso e sereno, da buon veneziano anch'io, che ha l'ospitalità in grande onore, come del resto si addice al precetto paolino per cui il Vescovo deve apparire «hospitalis et benignus», voi comprenderete come apprezzi l'importanza eccezionale dell'avvenimento, che appare come di grande rilievo per l'immediato indirizzo del nostro Paese. Esso è certamente ispirato — lo voglio ben credere — allo sforzo di riuscire ad un sistema di mutua comprensione di ciò che più vale, nel senso di migliorate condizioni di vita e di prosperità sociale, purchè tale sforzo si appoggi su buone volontà sincere, su intenzioni rette e generose. E' sempre con qualche pena, talora assai viva, che ad un pastore di anime accada di constatare come per intelligenze oneste ed elevate i cieli, dove pur sempre risplendono le verità religiose, rimangano spenti, ignorati o negletti, e mentre la luce della dottrina evangelica ha fatto palpitare venti secoli di storia, di scienza, di arte, che furono la gloria delle Nazioni europee, di fatto si pensi di poter solidamente riedificare l'ordine economico, civile, sociale moderno su altro fondamento che non sia quello di Cristo. Detto questo, a schiettezza di posizioni spirituali — come fra cortesi almeno si suole — resta l'augurio di cuore perchè i miei figli di Venezia, accoglienti e amabili, come è loro costume, contribuiscano a rendere proficuo il convenire di tanti fratelli di tante regioni d'Italia per una comune elevazione verso gli ideali di verità, di bene, di giustizia e di pace. E' a questo augurio che io aggiungo l'invito per chi crede, per chi spera, per chi ama, affinchè durante questa settimana specialmente si erga più viva e più pura la preghiera di Dio onnipotente, a beneficio, a consolazione e ad incoraggiamento di tutti al bene comprendere, al bene volere, al bene fare».

Purtroppo, le attese del Cardinale, che tante speranze aveva riposto nell'auspicato ridimensionamento di quel socialismo che già vedeva rientrare nell'alveo di una democrazia intesa in senso europeistico e, perchè no?, umanistico, andavano deluse nei successivi sviluppi di quel congresso, sicchè il Pastore non si volse più, in seguito, ad affrontare l'argomento.

Ben diverso, e più vigoroso, fu l'atteggiamento che Roncalli assunse allorchè si profilò il pericolo di veder trapiantato nel cuore della città, nella stessa casa avita del primo Patriarca di Venezia, San Lorenzo Giustiniani, il casinò del Lido. A quella minaccia egli prese netta posizione con un «avvertimento» ufficiale la cui risonanza contribuì a far «cassare», senza apprezzabili reazioni, l'attuazione di simile progetto. L'avvertimento reca la data del 5 aprile 1957 e prende le mosse dalle intese a quell'epoca in corso per concretare nei dettagli quel temuto trasferimento dal Lido a Ca' Giustinian, attuale sede della Biennale. «Proprio a Ca' Giustinian — commentava il Porporato — con estremo disdoro del nome e della casa di un Patriarca illustre, nel punto più splendente della laguna, in faccia al tempio della Salute e nelle immediate adiacenze di Piazza San Marco. Una pubblicità sfacciata verrebbe con ciò offerta alla decadenza del buon costume. Miraggi ingannevoli di lauti guadagni, a servizio pubblico di assai, assai dubbio profitto, e in ogni caso strappati al rischio di molti infelici ed alla disperazione di alcuni, pare non valgano a trattenere l'ingordigia. Vengono così smarrite anche le reminiscenze di storici divieti dell'antico Senato della Repubblica di Venezia, preoccupata dei danni derivanti dal gravissimo abuso dei giochi d'azzardo: vizio funesto che dovunque penetra reca sempre, e non può non recare, l'effetto di contaminare ogni principio di virtù privata e pubblica, per una passione divenuta spesso prepotente, e sostenuta dalla vana speranza di un rapido arricchimento, che poi non produce che desolazione nelle famiglie e nello Stato». E, più avanti, il Cardinale poneva il dito sulla piaga, ammonendo: «Il grande gioco d'azzardo è già un disordine gravissimo in se stesso, e deplorevole e condannabile dovunque e comunque lo si faccia, anche in segreto. Ma farlo divenire per la sua pubblicità, organizzata e messa a punto, richiamo, esempio ed abito di vita scostumata e oziosa, questo è intollerabile in una città nobile e civile.

«Ecco: siamo tre Patriarchi di Venezia, chiamati dalla propria coscienza sacerdotale, non ad un silenzio che sarebbe debolezza e scandalo per tutte le anime, bensì ad un ammonimento che non ha nulla di sdegnoso e di altero, ma che viene dal cuore lacerato e non desideroso che del bene spirituale, del bene anche materiale di fedeli che credono in Dio e nel Vangelo suo. Al venerato Cardinale La Fontaine riuscì di arrestare, finchè egli visse, il nefasto proposito: e non vi fu casinò a Venezia sino alla sua morte. Il benemeritissimo Cardinale Piazza lo dovette subire, ma ottenne almeno che non penetrasse in città, e fosse confinato al Lido, verso il mare aperto. All'umile Cardinale scrivente si vorrebbe dunque preparare il calice dell'amarezza, perchè se ne abbeveri, quasi a soffocargli sul cuore le grandi consolazioni che al suo ministero di carità e di pace Venezia procura?».

Queste parole del Patriarca giunsero a segno, con la conseguenza che il progetto di trasferimento della casa da gioco fu subito accantonato.

M. R.

LA SERIE DEI PAPI GIOVANNI NELLA STORIA

Un nome ripreso dopo parecchi secoli

Per ultimo lo aveva portato un antipapa

Roma, 28

Con Papa Roncalli è la prima volta che un bergamasco, un figlio della cattolicissima terra orobica, sale sulla Cattedra di San Pietro. Egli, prima di entrare in Conclave, si era così accomiatato da un congiunto che lo aveva accompagnato fin sulla soglia: «Spero ardentemente di rivederti molto presto a Venezia». Ma l'augurio che il Papa Roncalli si era rivolto non doveva però avverarsi.

Partito da Venezia, il Cardinale Roncalli prese alloggio nel nuovo stabile della «Domus Mariae» sulla via Aurelia. Il Patriarca era accompagnato dal segretario mons. Capovilla e, il giorno seguente al suo arrivo era stato raggiunto dal suo fedele autista che funge anche da cameriere. Nino (come molto familiarmente è chiamato da Giovanni XXIII) giunse da Venezia con la vettura personale del porporato. Mons. Capovilla e il giovane Nino hanno assistito Sua Santità durante il Conclave entrando con lui nel recinto.

Oggi si sono naturalmente ricordati i Papi che ebbero il nome di Giovanni. La serie si apre con Giovanni I, Papa santo, che fissò il ciclo pasquale tuttora in vigore. Morì nel 526, prigioniero di Boezio e Simmaco a Ravenna. Giovanni II, fu eletto Papa il 2 gennaio 533, dopo due mesi di vacanza papale. Approvò la formula del Cristo, Figlio unigenito di Dio. Giovanni III, eletto Papa il 18 luglio 560, cercò di comporre lo scisma dei tre capitoli. Portò a termine la costruzione della basilica dei Santi Apostoli. Giovanni IV, eletto il 25 dicembre 640, dalmata, spese tutto per liberare i prigionieri dalmati dai campi slavi ed avari. E così via.

Ma più che esaminare i precedenti Papi Giovanni, vale assai più ricordare il predecessore diretto di Giovanni XXIII, il Papa Giovanni XXII. Questi nacque nel 1245 a Cahors. Si chiamava Jacme Duesa. Maestro di diritto civile a Parigi, Vescovo di Frejus (1300), Cancelliere del Regno di Sicilia, Cardinale nel 1312. Eletto Papa, dopo tempestosa vacanza di due anni, a Lione il 7 agosto 1316. Autore delle «Clementine», settimo libro delle «Decretali» già compiuto sotto Clemente V, impose l'obbligo del canto sacro. Assegnò indulgenze all'"Ave» della sera. Difensore dell'ortodossia, fu severo con gli eretici. Riorganizzò la Cancelleria pontificia. Canonizzò San Tomaso d'Aquino (18 luglio 1323), del quale approvava la teoria dell'impossibile conflitto fra vita, scienza e dogma. Diede fortuna dottrinaria alla diplomazia pontificia.

Va notato infine che il nome di Giovanni 23.mo non è nuovo nella storia della Chiesa. Fu portato, anche dall'antipapa Baldassarre Cossa (oppure Coscia). Comunque, è evidente che il Papa legittimo che tenne prima questo nome fu un illustre giurista che venne eletto nel Concilio di Lione. Fu un riformatore e riorganizzatore della Curia romana.

Si suppone che Angelo Roncalli abbia preso il nome di Giovanni XXIII per riprendere la tradizione di questo nome che fu portato dal maggior numero di Pontefici (è il nome che è stato più usato) e che era stato interrotto perchè per ultimo era stato usato dall'antipapa.

Infine va sottolineato che si fa diretto riferimento alla profezia di Malachia. «La leggendaria profezia di Malachia — scrive l'edizione straordinaria dell'«Osservatore Romano» uscita stasera — lo predisse: lo intitola «Pastor et Nauta». Nessuno dei Papi fu, sin qui, dalle altre definizioni comunque interpretate o da un segno araldico o da eventi e imprese, nessuno fu più avvicinato o identificato addirittura col primo Pontefice vissuto nel suo peschereccio, così che la Chiesa ne fu simbolizzata per sempre: per sempre fu detto la inaffondabile «barca di Pietro». Donde il suo drammatico giornale di bordo, carico di augurio per questo nuovo pastore navigante, non più nelle acque di Tiberiade, ma nel mare del mondo».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Sicilia, Calabria e Puglia, ancora annuvolamenti estesi con pioggie e temporali isolati. Sulla Sardegna e sulle regioni del medio e basso versante adriatico, annuvolamenti locali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2.2, 17; Trento 2.8, 16.2; Trieste 9.5, 15.6; Venezia 8, 16; Milano 8.4, 17; Torino 6, 16.3; Genova 11.6, 17.4; Bologna 11.6, 16.2; Firenze 12.2, 17.8; Pisa 9.4, 18.2; Ancona 10.5, 16.8; Perugia 8, 14.1; Pescara 11, 16.4; L'Aquila 4.5, 13.5; Roma 7.3, 21.2; Campobasso 6.5, 13; Bari 8.8, 18.2; Napoli 8, 19.5; Potenza 3.6, 11.5; R. Calabria 13.5, 23.3; Messina 18.6, 21.6; Palermo 17.8, 22; Catania 16.2, 19.4; Alghero 14.5, 21.5; Cagliari 18.4, 21.9.

BORSE E MERCATI

MILANO

Giunto sui nuovi livelli massimi, il mercato prende un atteggiamento più equilibrato, migliorando i livelli dei valori rimasti su basi più modeste e costringendo alla moderazione le punte massime. Erano ieri di turno le Catini, che hanno toccato quota 2316, e la quasi totalità dei valori tessili, che beneficiarono di larghe plusvalenze. Negli altri settori qualche assestamento su Mediobanca, Edison e Pirellone. Migliori Generali, Dalmine, numerosi elettrici, gli alimentari, GIGA e Burgo. Modeste oscillazioni per il resto della quota. Dopoborsa con oscillazioni nei due sensi. Ben tenuti i valori di Stato con frazioni di vantaggio. La Centrale quota ex saldo lire 240.

Titoli di Stato: 5% 99 (+0,075), 3,50% 70,50 (—0,50), Red. 3,50% 86,90 (+0,05), 5% 98,65 (—0,05), Ric. 3,50% 83,90 (+0,10), 5% 95,10 (+0,20), Rif. fon. 5% 92 (+0,10), Trieste 5% 91,75 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102, '60 5% 99,975 (+0,025), '61 5% 99,50 (—), '62 5% 98,90 (+0,10), '63 5% 98,70 (+0,10), '64 5% 98,70 (+0,10), '65 5% 98,50 (+0,05), '66 5% 98,775 (—), '68 5% 96,70 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 27300 (—850), Bastogi 1873 (+4), Breda 2150 (—90), Finelettrica 1302 (+6), Finmare 521 (+1), Finsider 627,50 (+0,50), GIM 5580 (—60), Invest 2793 (+6), La Centrale 11255 ex (ex), Sviluppo 1815 (+12), Sifir 1510 (—10), Ass. Gener. 31820 (+185), Fond. Inc. 5300 (+50), Assicuratrice 11020 (—), RAS 9150 (+20).

Trasporti: Nord Milano 4280 (—40), Ausiliare 1170 (—), Mittel 5100 (—10), Veneta 1500 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4240 (+120), Cotoniere 220 (+10), Cantoni 12725 (+250), Val Ticino 40,50 (+0,50), Olcese 920 (+15), Cucirini 8020 (—), Stampati 2765 (+21), Cascami 5500 (+150), FISAC 176 (—), Gavardo 3283 (+3), Lan. Rossi 3865 (+15), Tilane 3800 (+200), Scotti 193 (+2), Linificio 705 (—), Rossari 18150 (—), Rotondi 18800 (—), Man. Tosi 3400 (+80), Pacchetti 480 (+10), Snia Viscosa 1964 (+5), Bernasconi 725 (—), Un. Manif. 31000 (+100).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 675 (+4), Dalmine 1713 (+38), Ilva 476 (+2,50), Magona 410 (+5), Met. Bresc. 2155 (—), Metalli 5470 (+5), Amiata 5900 (—100), Montecatini 2306 (+41), Monteponi 1400 (—5), Siele 6800 (—100).

Meccanici e automobilist.: Falck 4250 (—), Bianchi 378 (—), Fiat 1365 (+3), Nebiolo 16,85 (—0,05), F. Tosi 480 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1392 (+1), CIELI A 2945 (+21), CIELI B 2530 (+16), Dinamo 2790 (+30), Edison 2865 (—3), Bresciana 3110 (+32), Caffaro 231 (+1,50), Calabrie 1570 (+2), Campania 1636 (—14), Sarda 4250 (+50), Valdarno 3068 (—22), Emiliana 2945 (+39), App. Centr. 2940 (+20), Alto Veneto 1850 (+100), Subalpina 2990 (—13), SIT 1041 (—), Lucana 1680 (—), Magneti 928 (+8), E. Marelli 466 (+1), Orobia 2240 (+10), Pugliese 1515 (—20), Romana El. 3015 (+5), Seso 2728 (—2), SIP 1523 (—), Meridelettr. 1401 (—), Stet 2558 (—4), Tecnomasio 2202 (+12), E. Volta ord. 1891 (+6), E. Volta pref. 2322 (+17), Teti A 3464 (—4), Teti B 3500 (—), Terni 276 (—1,50), Unes 809 (—2), Vizzola 3895 (+27).

Alimentari: Molini Cert. 1440 (+10), Distillati 3904 (+4), Eridania 4008 (+10), Es. Molini 2000 (—), Motta 8600 (+50), Romana Zuccheri 510 (+5).

Chimici: ANIC 2455 (—14), Nap. Gas 1055 (—), C. Erba 4700 (+30), Italgas 1462 (+5), Larderello 604,50 (+2,50), Liquigas 449 (—), Mira Lanza 8300 (—30), Ossigeno 1530 (+25), Pibigas 226 (+2), Rumianca 1806 (+6), SAFFA 2640 (—5), Solgas 1120 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2605 (+5), Beni Stab. 3095 (+5), Bon. Ferrar. 895 (—), Edificio 3280 (—10), Gen. Imm. 594 (+3), SAGI 1720 (—20), Iniziativa 1575 (—), Milano Centr. 8130 (—), Risanamento 5820 (+10), Sylos 4500 (+10).

Diversi: Baroni 270 (—), Cart. Binda 22600 (—), Cart. Burgo 14130 (+180), Cementir 640 (—), Cer. Pozzi 523,50 (+0,50), Ginori 636 (+15), CIGA 3950 (+45), Elettrocarb. 19000 (—), Eternit 4640 (—10), Italcementi 13230 (—20), Cond. Acque 570 (—), Rinascente 205,50 (+1), Linoleum 2175 (+50), Pirelli S. p. A. 3910 (—30), Pirelli e C. 2912 (+14), Rejna 970 (—), Smeriglio 351,50 (+1,50), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,65, dollaro canadese 644,75, franco svizzero libero 145,47, franco svizzero accordo 142,775, sterlina 1744,75, franco francese 148,325, marco Germania Occ. 149,235. franco belga 12,51125, fiorino olandese 165,11, corona danese 90,225, corona svedese 120,51, corona norvegese 87,23, scellino austr. 24,0975

TRIESTE

La quota consolida per numerose voci i progressi dei giorni scorsi: Bastogi 15, Generali 300, Assicuratrice 100, Viscosa 55 e Montecatini, trattate, più 50 punti. Buoni gli statali. Titoli trattati: Azionari: Montecatini 500 pezzi a 2302.

Bastogi 1880, Finmare 520, Generali 31900, Assicuratrice 10900, RAS 9120, Istria-Trieste 360, Lussino 15300, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1980, Montecatini 2310, CRDA 187, Meridelettrica 1401, Terni 277, Stet 2562, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 449, Beni Stabili 3090, Immobiliare 594, Pirelli It. 3940, Finsider 628,50.

STOMACO DILATATO

ma sì, cara Signora!

Lo stomaco dilatato è un disturbo che non affligge soltanto gli uomini. Le flatulenze, il senso di gonfiore, il mal di capo, l'intestino pigro, sono tutti piccoli guai che dovete eliminare! Prendete l'Amaro Medicinale Giuliani.

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI liquido elimina i disturbi derivanti da cattiva digestione. L'AMARO LASSATIVO GIULIANI confetti combatte particolarmente la stitichezza più ostinata, purgando dolcemente.

Non più nausea, vertigini, mal di capo, lingua sporca, alito cattivo. Potrete di nuovo apprezzare le gioie della vita, tornerete ad essere di buon umore, svelta, riposata.

Ricordate: fate uso di AMARO MEDICINALE GIULIANI!

Nelle Farmacie: ITALIA - SVIZZERA U. S. A. (Italian Drugs Importing Co. 225 Lafayette NEW YORK 12.)

A.C.I.S. n° 511 del 10 Gennaio 1958

Registr. ACIS n. 2427 e 2427/A

SALE SUL TRONO DI SAN PIETRO UNA FIGURA INSIGNE PER INTELLETTO E PIETÀ

Angelo Roncalli ha viaggiato per trent'anni rendendo alla Chiesa inestimabili servizi

Dall'umile casolare di campagna nel Bergamasco al fasto dell'ambiente diplomatico
Importanti missioni a Sofia, Istanbul, Atene e Parigi - Con la porpora la cattedra di S. Marco

Il Patriarca, assieme al Cardinale Giuseppe Siri, si avvia a una cerimonia in San Marco

Il nuovo Pontefice Angelo Giuseppe Roncalli, è nato da Battista Roncalli e Marianna Mazzola il 25 novembre 1881 a Sotto il Monte, un paesotto agricolo del Bergamasco situato verso l'Adda e formato da alcuni gruppi staccati di case, in una cornice naturale dalle tinte manzoniane. Ha vissuto gli anni della sua fanciulezza nella casa paterna, nel calore degli affetti di una famiglia patriarcale che si dedicava al lavoro dei campi, un lavoro che impegna ancor oggi i quattro fratelli rimastigli. Ha compiuto gli studi liceali presso il Seminario di Bergamo, frequentando quindi il Seminario dell'Apollinare a Roma, dove si è laureato in teologia.

Ordinato sacerdote il 10 agosto del 1904, tornò a Bergamo come segretario del Vescovo mons. Giacomo dei conti Radini-Tedeschi, e in tale incarico ebbe modo di porsi in contatto con le maggiori personalità del mondo cattolico italiano e straniero, essendo mons. Radini-Tedeschi anche presidente nazionale dell'Opera dei pellegrinaggi. Mentre era ancora segretario del Vescovo, don Roncalli insegnò anche al locale Seminario storia ecclesiastica e patrologia, e pubblicò alcuni studi sul Cardinale Baronio, sulle istituzioni benefiche di Bergamo, tracciando pure un ampio profilo del suo Vescovo.

Bergamo è una città che ha dietro di sè tutta una storia di fedeltà alla Serenissima. Sulle sue mura infatti — che circondano con quasi quattro chilometri di spalti tutto il borgo antico —, sulle quattro porte e sulla facciata dell'antico Palazzo della Ragione, rimane ancora — marmorea testimonianza di un'amicizia protrattasi per secoli — il Leone alato di San Marco. Queste vestigia e, più ancora, gli eventi storici legati ai vari Dogati della Serenissima, ai quali la fervida mente di studioso di don Roncalli aveva sempre rivolto la più viva attenzione, determinarono nel futuro Patriarca di Venezia — quasi fosse il segno di una divina predestinazione — quella propensione per il popolo veneto e per la vita della stessa regione che, una volta assunto alla cattedra di San Lorenzo Giustiniani, valse a inserirlo immediatamente nel cuore e nella stima del vasto gregge affidatogli.

Durante la prima guerra mondiale Angelo Giuseppe Roncalli fu cappellano militare; nello stesso periodo fondò e diresse la prima Casa dello Studente sorta in Italia. Nell'ottobre del 1919 venne nominato direttore spirituale del Seminario di Bergamo e, nel 1921, fu chiamato a Roma — quand'era già canonico onorario della Cattedrale della sua città — dove cominciò la sua carriera come presidente dell'Opera per la Propagazione della Fede. Fu il 25 febbraio del 1925 che Pio XI lo elevò alla dignità di Arcivescovo titolare di Aeropoli, conferendogli l'incarico di Visitatore apostolico in Bulgaria. La consacrazione avvenne a Roma, nella chiesa di San Carlo al Corso, e il 22 aprile successivo mons. Roncalli raggiungeva Sofia, dove iniziava la sua missione in una zona che richiedeva particolari doti di pastore e di diplomatico. Da Sofia passò poi a Istanbul come Delegato apostolico di Turchia e Grecia, trascorrendo laggiù anche gli anni burrascosi della guerra. Il 30 novembre 1934 veniva nominato anche Arcivescovo titolare di Mesembria.

Nel 1944 mons. Roncalli succedeva a mons. Valerio Valeri nella Nunziatura di Parigi, dove rimase per otto anni: e otto anni passati in una città come Parigi, in un periodo come quello dell'immediato dopoguerra, possono dare l'idea delle capacità e dell'abilità di Roncalli, di un uomo che, pur essendo vissuto all'alta scuola della diplomazia, nulla ha perso della sua spontaneità, del suo spirito aperto, semplice e caldo. E sono stati proprio questa sua costante amabilità — naturale in lui, con chiunque trattasse —, questo suo carattere essenzialmente sacerdotale, questa trasparenza da grande galantuomo che gli avevano aperte tutte le porte, conquistandogli la più viva simpatia dei francesi.

Per quasi trent'anni il Cardinale Roncalli è stato un «viaggiatore», un «itinerante». Dalla Bulgaria alla Turchia, dalla Grecia alla Francia, da Parigi all'Africa egli ha battuto una notevole e importante parte del mondo venendo a contatto con un'infinità di persone e di cose, cercando di vedere dentro a una moltitudine di problemi più complessi che semplici, affrontando situazioni delicate in ambienti diversissimi. E' stato, volta a volta o tutt'insieme, uomo di azione e uomo di cuore, diplomatico e apostolo. E sempre in campi vasti, con grandi responsabilità e larghe autonomie.

Ai primi di gennaio del 1953 — è lui che ebbe poi a raccontarlo a pochi intimi — gli accadde un fatto strano, una di quelle che noi chiamiamo sorprendenti coincidenze. Mentre una mattina, nel suo studio alla Nunziatura di Parigi, scorreva come al solito i giornali francesi, gli capitò sotto gli occhi — pare che fosse il «Figaro» — una fotografia «caratteristica». «La gondole de la mort», diceva il titolo. Ed era la gondola che accompagnava al cimitero di San Michele in Isola le spoglie del Patriarca Agostini. Roncalli la osservò a lungo, poi la ritagliò accuratamente e la infilò come segnalibro nel suo Breviario. Qualche giorno più tardi gli fu annunciata la nomina a Patriarca di Venezia, di quella città, cioè, a cui aveva guardato sempre con commossa predilezione.

Nel Concistoro segreto tenuto da Pio XII il 12 gennaio del 1953 venne creato Cardinale e, tre giorni dopo, mentre egli si trovava ancora alla Nunziatura di Parigi, lo stesso Pontefice decideva di nominarlo Patriarca di Venezia, la cui sede era rimasta vacante per la morte di mons. Carlo Agostini. Il comunicato relativo a questa nomina, diceva: «Nel Concistoro segreto tenuto oggi da Sua Santità Pio XII, è stato preconizzato Patriarca di Venezia, con il titolo cardinalizio, il Nunzio Apostolico a Parigi, Cardinale Angelo Giuseppe Roncalli. Essendo Sua Eminenza assente da Roma, il Cardinale Adeodato Piazza ha postulato per il nuovo Patriarca il sacro "pallio"».

Nello stesso giorno in cui veniva dato questo annuncio, a Parigi l'allora Presidente Vincent Auriol imponeva all'Eliseo, al Nunzio Apostolico Roncalli. la berretta cardinalizia. Quello di imporre la «berretta» (uno dei primi simboli della dignità cardinalizia) ai nuovi membri del Sacro Collegio che si trovano all'estero, è un antico privilegio concesso dalla Santa Sede ai Capi delle Nazioni cattoliche. Per la nomina di Roncalli il cerimoniale era stato accuratamente studiato e preparato dai servizi dell'Eliseo, dato che una cerimonia del genere non si svolgeva da molti anni. Con Doumergue, che era protestante, il cerimoniale aveva subito una variante. Il Presidente non poteva procedere personalmente alle imposizioni: il protocollo stabiliva che la berretta, da lui ricevuta soltanto in consegna, venisse subito passata nelle mani dell'Arcivescovo di Parigi e fosse da quest'ultimo posta sul capo del nuovo Porporato.

Patriarca a Venezia

Il rito del 15 gennaio 1953 all'Eliseo, perciò, era venuto ad assumere un rilievo ed una solennità particolari, essendo cessata con esso la sospensiva ad una tradizione verso cui il popolo francese si era sempre dimostrato molto sensibile. Quell'avvenimento, oltre a costituire atto di ammirazione e di stima verso il Nunzio che con il suo esempio e la sua opera aveva saputo ipotecare il filiale affetto di milioni e milioni di francesi, rappresentò anche un preludio a rapporti più stretti e costruttivi fra Parigi e il Vaticano. Il neo-Cardinale (nel Concistoro del giorno 12 gennaio erano stati creati Principi della Chiesa altri 23 Presuli) fu ricevuto solennemente da Auriol, che era attorniato dal Presidente del Consiglio René Mayer e dal Ministro degli Esteri Georges Bidault. L'Arcivescovo di Parigi lesse il «breve» pontificio di nomina e Vincent Auriol impose la berretta al neo-Cardinale genuflesso sullo stesso inginocchiatoio rosso sul quale aveva sostato Carlo X il giorno della sua incoronazione.

Roncalli, indossato subito dopo l'abito porporale, pronunciò un'allocuzione augurandosi che i francesi potessero dire di lui, ricordandosi del suo soggiorno a Parigi: «Era un prete leale e pacifico, sempre e in ogni occasione amico sicuro e sincero della Francia». Auriol, commosso da tanta umiltà, replicò con un elogio alle sue doti di uomo e di diplomatico, e alla sua opera, aggiungendo che per tali sue qualità il Governo francese gli aveva chiesto di conferirgli la più alta onorificenza nazionale: la Gran Croce della Legione d'Onore.

Con la nomina a Cardinale ad Angelo Roncalli venne assegnato anche il titolo di una delle più antiche chiese romane: Santa Prisca. Come Patriarca veniva pure ad assumere le funzioni di Metropolita del Veneto per le Diocesi suffraganee di Padova, Verona, Vicenza, Treviso, Feltre-Belluno, Chioggia, Concordia Sagittaria, Vittorio Veneto e Adria, e la presidenza della Conferenza episcopale triveneta, che comprende le sedi metropolitane di Udine e di Gorizia-Gradisca (quest'ultima con le Diocesi suffraganee di Trieste e Capodistria), direttamente dipendenti dalla Santa Sede, come lo sono l'Archidiocesi di Trento e la Diocesi di Bressanone.

A Venezia l'assegnazione del Cardinale Roncalli alla cattedra di San Lorenzo Giustiniani, com'è chiamata la sede del Patriarcato, aveva sollevato nella popolazione e nel clero un coro di consensi, che non tardavano a tramutarsi poi in giubilo. Da tempo, dopo la morte di Mons. Carlo Agostini, la città di San Marco andava chiedendosi con ansiosa aspettativa quale sarebbe stato il nome del Patriarca di Venezia e Primate di Dalmazia che gli sarebbe succeduto; e nella squisita sensibilità popolare v'era quasi un lieto presagio che dal Conclave sarebbe uscito il nome di Roncalli. E così è stato veramente.

L'ultima volta che un Patriarca aveva fatto il suo ingresso a Venezia già Cardinale, fu nel lontano 24 novembre 1894, che vide il famoso e contrastato arrivo del Cardinale Giuseppe Sarto, proveniente da Mantova. L'accoglienza dei fedeli al Cardinale Sarto fu trionfale — alla stazione di Santa Lucia — e tutta Venezia era festante nel suo popolo e nei suoi palazzi. Soltanto il Municipio tenne le imposte chiuse e il Consiglio comunale volle ignorare l'avvenimento. E rimase storica la frase che allora il futuro Santo ebbe a pronunciare con grande convinzione e infinita benevolenza: «Faremo riaprire quelle finestre». Gli avvenimenti, infatti, gli diedero ampia ragione. Da allora gli altri Patriarchi — Cavallari, La Fontaine, Piazza e il tanto compianto Agostini — vennero a Venezia senza il titolo cardinalizio. La tradizione fu ripresa con la nomina di Angelo Giuseppe Roncalli, il cui ingresso solenne a Venezia avvenne — a due mesi esatti dalla sua elevazione alla Porpora — il 15 marzo 1953.

Fu, per i veneziani, una giornata indimenticabile. Venezia lo accolse con un affetto pari alla sua fama. Era la Venezia delle grandi occasioni. Le fondamenta, i traghetti, i campi, le balaustrate, le rive, le rampe laterali dei tre grandi ponti sul Canal Grande nereggiavano di gente; i palazzi erano con i finestroni aperti e con gli arazzi rossi e oro in vetrina; i «pergoli» verdi accennavano a fiorire, migliaia di mani si agitavano freneticamente. E in mezzo al Canal Grande c'era lo spettacolo dentro lo spettacolo: preceduto da uno scivolare lento di gondole, avanzava il corteo meno omogeneo del mondo e il più colorito. Il grande motoscafo dell'Ammiragliato, su cui era il Patriarca, si faceva strada in una flotta di lance e trascinava alle spalle ancora lance e motoscafi e poi barche, di tutte le fogge e di tutti i tipi, con festoni, con addobbi, con fiori. I vaporetti si arrestavano, attraccati ai pontili; la gente si riversava in essi sul bordo verso il canale: paurosamente sbandavano le piccole navi ed erano lì che sembravano capovolgersi da un momento all'altro. Piovevano fiori dalle finestre, echeggiavano grida, invocazioni, applausi. Tutto si mescolava a fior d'acqua che sembrava un delirio. Pacati restavano soltanto il martellio dei bronzi e il gesto di Angelo Roncalli che, alzato a poppa, salutava e benediceva. La ricordano ancora tutti, con vivezza di particolari, quella giornata. Raggiunto il Bacino di San Marco e sceso al Molo, aveva alle spalle la Chiesa della Salute e il suo campo festante. Davanti a lui era San Marco. Baciò il Crocefisso, rispose con poche parole all'indirizzo del Sindaco prof. Spanio e s'avviò quindi alla Basilica. Sulle soglie del tempio si volse alla folla, che appariva enorme, e la benedì. Poi entrò nella «sua» chiesa. E così, mentre l'organo intonava l'«Ecce sacerdos», con passo franco ma con gli occhi un po' velati, Giuseppe Angelo Roncalli, Cardinale di Santa Romana Chiesa, ascese alla Cattedra che fu già, tanti secoli prima, di Lorenzo Giustiniani. Venezia aveva con lui il suo quarantaquattresimo Patriarca.

Di una semplicità estrema fu l'indirizzo che rivolse nella Basilica, in quel suo primo contatto, al popolo veneziano. «Sono nato — esordì — da povera gente. La Provvidenza ha voluto trarmi dal paese natìo e farmi percorrere le vie del mondo, dall'Oriente all'Occidente, ponendomi a contatto con i problemi politici e sociali più gravi. Ora la fine della mia lunga esperienza mi fa trovare qui, a Venezia, fra terra e mare, in una città familiare ai miei avi e più ancora familiare ai miei studi».

Qualcuno, ascoltandolo da sotto il pergamo, avvertì in quel momento nella sua voce come un'incrinatura, vide spuntare tra le sue ciglia una lacrima. Il Patriarca si era lasciato sopraffare dalla commozione. Potè continuare a stento in quella Basilica che, come ebbe a dire, «schiacciava con il peso della sua storia e delle sue alte suggestioni, un povero prete che doveva ancora conoscere il suo gregge».

«Per carità — aggiunse — non guardate al vostro Patriarca come ad un politico o a un diplomatico, ma cercate in lui soltanto il servo di Dio, cercate il pastore d'anime chiamato ad esercitare la sua missione fra gli umili, un pastore ad ogni modo indegno di quel grande Pastore che è Cristo e di Colui che lo rappresenta in terra».

Poi, quasi a voler rassicurare i suoi ascoltatori, a convincerli che era tornato nell'alveo della sua vera missione, aggiunse di non avere desiderato, anche durante la sua lunga esperienza di diplomatico, che di poter esplicare quella che per lui era l'attività più ambita: la cura delle anime. «Anche quando sono stato a contatto con le personalità più potenti, non ho bramato altro». E, con quel suo eloquio che rifugge da qualsiasi ricerca stilistica, concluse invitando i fedeli a rivolgere le preghiere al Cielo affinchè il loro Pastore sapesse degnamente consumare per loro il resto della sua esistenza, ed innalzando questa invocazione: «O Beato Pio X, eccomi ora a quello che è stato il tuo posto!».

Il primo atto che il Cardinale Roncalli compì appena assunta la Curia patriarcale fu quello di rendere omaggio alla tomba del suo predecessore, mons. Agostini. Il Patriarca Agostini era appena morto, e morto da Patriarca, poco prima di avere la porpora nel Concistoro del febbraio 1953. «Vostra Santità mi chiama a Roma per ricevere il cappello — aveva scritto al Papa dal suo letto di infermo, dopo avere ricevuto il biglietto di nomina —, ma Dio invece mi chiama davanti al suo tribunale». Era un uomo pio e rigido, d'una grande attività, che chiedeva a tutti di dare il massimo, e a più d'uno parve strano che fosse mandato a continuarne l'opera un diplomatico che aveva fama di uomo brillante, peggio ancora che passava per amico di Herriot. Roncalli però passò dall'attività diplomatica a quella pastorale con tutta naturalezza, e dimostrò ben presto di saperci fare, e ben presto non si udivano che riconoscimenti a questo riguardo.

Quasi nessuno sapeva o ricordava più, nel marzo del 1953, che la preparazione al governo spirituale l'uomo l'aveva fatta da giovanissimo, quando a nessuno sarebbe venuto in mente che questo figlio di contadini della Bergamasca avrebbe avuto a che fare con le Nunziature: che l'aveva fatta con mons. Radini-Tedeschi, Vescovo di Bergamo ed uno dei prelati più in vista del suo tempo; che il conte Radini-Tedeschi s'era preso come segretario il giovane campagnolo appena questi era stato ordinato prete a Roma, perchè, dopo avere frequentato il Seminario di Bergamo, Roncalli aveva completato gli studi al Seminario Romano dove i bergamaschi hanno delle borse; che i due s'erano allora intesi e completati tanto bene da diventare un'anima sola; che c'erano attività pastorali diventate poi d'uso comune, come ad esempio il bollettino diocesano, che erano state iniziate da Roncalli a Bergamo, quarant'anni prima. Come segretario di mons. Radini-Tedeschi, era capitato all'attuale Patriarca di Venezia di dover accompagnare il suo Vescovo alle riunioni all'Episcopato lombardo che si tenevano a Milano. E siccome gli piacevano le ricerche storiche, mentre gli altri prelati stavano riuniti, egli si chiudeva nell'archivio arcivescovile, o andava alla Biblioteca Ambrosiana dove c'era mons. Achille Ratti che lo prese presto in simpatia. E, curiosando nell'archivio, l'attenzione del giovane appassionato della storia del natìo loco fu attirata allora da una quarantina di grossi e polverosi volumi manoscritti che contenevano gli atti della visita apostolica fatta alla Diocesi di Bergamo da San Carlo Borromeo.

Messosi a studiare quelle carte, nelle quali la situazione della Bergamasca alla metà del Cinquecento è descritta, minutamente, paese per paese, in tutti i suoi aspetti, anche sociali ed economici oltre che religiosi, Roncalli non smise più; in un modo o nell'altro, ne portò avanti per quarant'anni lo studio e la pubblicazione, e ne sono venuti fuori cinque grossi volumi, l'ultimo dei quali è stato pubblicato nel 1952, che rappresentano la sua maggiore opera.

Ho già capito tutto — può dire, a questo punto, il lettore — amico di Ratti e appassionato come lui di storia, Roncalli è entrato nel grande giro ecclesiastico per questo personale rapporto con il futuro Pio XI. Ma non è vero. Sia pure da morto, fu mons. Radini-Tedeschi a dargli la spinta, perchè questo conte piacentino, che era stato in Segreteria di Stato ai tempi di Leone XIII, aveva sposato in quell'ambiente la sua nativa intransigenza con gli ideali del Cristianesimo sociale, era diventato un rampolliano, e, come i rampolliani furono messi da parte al tempo di Mery Del Val, così tornarono d'attualità all'avvento di Benedetto XV. Fu il Papa a chiamare a Roma, nel 1921, il bergamasco Roncalli per affidargli la riorganizzazione dell'Opera per la propagazione della fede; più tardi, Pio XI lo mandò in missione straordinaria in Bulgaria e Roncalli finì col restarvi come Visitatore apostolico, poi da Sofia passò ad Istanbul ed entrò, così, nel giro diplomatico ordinario.

Era a Sofia quando gli capitò una sgradita sorpresa. Re Boris, il quale aveva sposato ad Assisi Giovanna di Savoia, una volta rientrato in patria rinnovò il matrimonio con il rito ortodosso. Ma una sorpresa anche maggiore gli capitò ad Istanbul nel dicembre del 1945. Arrivò un telegramma cifrato della Segreteria di Stato e, nella momentanea assenza dell'uditore, Roncalli provò a decifrarlo da solo e ne cavò un senso che gli parve assurdo in quanto si diceva che egli doveva partire subito per andare ad occupare la Nunziatura di Parigi. E' proprio così, confermò l'esperto del cifrario quando fu di ritorno. E Roncalli partì con il suo primo mezzo a disposizione, come gli era stato ordinato, si presentò in Vaticano e per prima cosa domandò se per caso non fossero diventati matti; al che mons. Tardini avrebbe risposto da par suo: «Caro lei, stia pur sicuro che nessuno di noi ci aveva pensato».

Pacificatore e ottimista

Era avvenuto che dovesse venire via da Parigi l'ottimo mons. Valeri, per il fatto, intollerabile allora agli occhi di De Gaulle e di Bidault, che aveva rappresentato il Papa anche presso Pétain, e poichè Roncalli è un uomo fatto apposta per distendere gli animi e veder sempre il lato buono delle cose, il Papa aveva scelto lui. Arrivò in tempo per prendere la parola, a nome del Corpo diplomatico, nella presentazione degli auguri natalizi al Presidente della Repubblica, e conquistò fin dal primo incontro un ambiente difficile e che era rimasto anch'esso piuttosto perplesso sulle prime nell'apprendere quella nomina. Lo conquistò al punto, se è vero quel che si racconta, a Parigi, in fatto di scaltrezze, di finezze e di motti attribuiti a Roncalli, da dover concludere che i bergamaschi sono anche maestri di «humor», quando vogliono.

Si spiega perciò come a Venezia Angelo Roncalli fosse portato subito sulle ali del favor popolare, per il felice incontro di due bonarietà egualmente istintive, quella del Patriarca e quella del popolo. Come già il Cardinale La Fontaine, che per i veneziani è rimasto sinonimo della più limpida e confidente paternità, egli si faceva vedere in giro, attaccava volentieri discorso con chi capitava, e per conto suo ci metteva volentieri anche qualche battuta.

I preti di Venezia lo chiamavano «La pace dopo la tempesta», comparendo i suoi modi cordiali con lo stile tutto diverso del suo pur tanto ammirato predecessore. Nessuno chiedeva più di che umore fosse il Cardinale presentandosi al Patriarcato, sapevano tutti che sarebbero stati accolti in piedi quando fossero entrati nello studio dalle pareti coperte di buoni libri, che si sarebbero trovati di fronte a un uomo comprensivo, un piacevole conversatore che raccontava volentieri anche i propri casi, che era discorsivo anche dal pergamo, che si rifaceva di continuo al suo Radini-Tedeschi, al quale si sentiva legato da una devozione rara, e del quale teneva sempre sul tavolo un libriccino di massime e ricordi. Conosceva il felice influsso psicologico che poteva avere, sui collaboratori, un invito a colazione.

Aveva fatto rimettere in ordine il Patriarcato che pare ne avesse molto bisogno. Aveva celebrato il centenario di San Lorenzo Giustiniani, curando tra l'altro la pubblicazione di un'opera ascetica di quel suo grande predecessore, un testo trovato da lui quando frequentava da giovane l'Ambrosiana. Aveva fatto fare grandi lavori nella cripta di San Marco, in modo che il pubblico potesse accedere in permanenza dove sono conservate le reliquie del Patrono. Aveva affrontato anche la questione dell'iconostasi, quella nobile chiusura del presbiterio, la quale fa sì che, quando si celebrano le funzioni in San Marco, la stragrande maggioranza dei fedeli veda dell'officiante solo la mitra.

L'altar maggiore è nascosto a quella maniera perchè la Basilica è bizantina, ma lo è anche perchè San Marco è Cattedrale solo dal 1815; prima la cattedrale era a San Pietro di Castello e San Marco era solo la cappella del Doge, le funzioni le celebrava un «primicerio» e quelli per i quali venivano celebrate stavano tutti presso l'altare. «Facciamo in modo che i riquadri scolpiti dell'iconostasi siano ribaltabili», propose Roncalli, «così chi sta in chiesa può seguire la funzione e, salvo poche ore ogni tanto, l'iconostasi resta quella che è». La proposta però non ebbe buona accoglienza tra la popolazione e ancor meno tra i cultori dell'arte, e questa fu la prima contraddizione che Venezia riserbò al suo Patriarca.

La seconda gliela diede la sinistra democristiana che, a Venezia, s'è assicurata in questi ultimi anni il controllo dell'organizzazione del partito. Parve nel 1956 che i giovanotti della «base» non potessero proprio fare a meno di far causa comune con i socialisti, e può darsi benissimo che si siano sentiti indirettamente incoraggiati a mettersi su quella strada dalla presenza sul posto di un Patriarca come Roncalli, che riceveva chiunque si presentasse, «perchè io devo pensare — diceva — che, chi viene da me, può venire anche per confessarsi», che teneva a colazione Auriol quando il socialista Auriol passava da Venezia, che poteva apparire come il simbolo stesso della pacifica coesistenza. Se fu così s'ingannarono. A un certo punto, infatti, l'ineffabile Roncalli parlò chiarissimo, mandò fuori una pastorale che sollevò scalpore, e da quel momento non ha lasciato passar occasione per battere su quel tasto.

E' certo che Pio XII nutriva per Roncalli una stima senza riserve e una fiducia illimitata riguardo agli incarichi che andava conferendogli via via. Come Papa Pacelli era stato per Pio XI il «Cardinale transatlantico», così Angelo Roncalli era stato per Pio XII l'«itinerante apostolico» ideale, riuscendo in tale veste rendere alla Chiesa e all'Italia servigi di inestimabile portata. Sofia e Istanbul, due capitali in cui il Cattolicesimo si inseriva in un mondo spirituale composito, estremamente difficile per i problemi che la Chiesa romana si vedeva a dover risolvere di fronte a religioni di rito orientale, sono state per mons. Roncalli due banchi di prova da cui emersero nella loro interezza le sue eminenti doti di sacerdote e di uomo politico.

Fra le varie missioni affidategli dalla Santa Sede, ricorderemo ancora le più recenti: quella di Legato pontificio al Congresso mariano libanese svoltosi nel luglio del 1954, e quella di Delegato pontificio alle celebrazioni del marzo scorso a Lourdes, dove egli consacrò solennemente la Basilica di San Pio X costruita accanto alla grotta miracolosa dedicata a Bernadette di Subirous. Ancora è stato capo della Delegazione del Vaticano presso l'«Unesco».

Angelo Giuseppe Roncalli, che quest'anno ha compiuto cinquantaquattro anni di sacerdozio e trentatrè di attività episcopale, unisce alla sua vastissima cultura anche la conoscenza di parecchie lingue: parla correttamente il francese, il romeno, il tedesco e lo spagnolo, e ha una discreta conoscenza di alcune lingue orientali.

Questa è la figura eminente di Angelo Roncalli che la Provvidenza ha ora chiamato a reggere il timone della Chiesa sul trono più eccelso della terra. Venezia è orgogliosa che Papa Giovanni XXIII sia passato per il suo Patriarcato.

Franco Bernardi

Il solenne ingresso del Patriarca Angelo Roncalli a Venezia accompagnato dalle autorità e dalla folla il 15 marzo 1953

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE HA SEGUITO L'AVVENIMENTO ALLA TV

Campane festose e luci per l'elezione del nuovo Papa

Atteso con viva trepidazione il grande annuncio — Un messaggio di mons. Santin al clero e ai fedeli

Le campane di tutte le chiese di Trieste hanno festosamente salutato ieri sera, pochi minuti dopo le 18, l'elezione a Papa del Cardinale Angelo Roncalli. Per venti minuti hanno suonato a distesa, esprimendo il gaudio della Chiesa per il grande evento celebratosi in San Pietro. Ma prima ancora delle campane erano state la radio e la televisione a recare la notizia. La novità assoluta della trasmissione televisiva ha portato per la prima volta nella storia un numero eccezionale di fedeli di fronte all'immagine istantanea dell'avvenimento. E migliaia e migliaia di persone hanno potuto vivere minuto per minuto l'ansiosa attesa, partecipi allo stesso modo dei fedeli che affollavano piazza San Pietro.

Per quasi un'ora, mentre la radio descriveva attraverso il commento del cronista quanto avveniva nel vasto spazio dinnanzi alla Basilica, sullo schermo della televisione, era stata «dipinta» l'atmosfera di attesa della folla assiepata nella piazza. Era già grande spettacolo la visione di quella massa trepidante. Nel trascorrere del tempo fra l'apparizione della velatissima fumata che aveva fatto levare le prime grida di giubilo, e l'apertura della grande vetrata della loggia, tutti gli sguardi erano puntati verso il balcone dove sarebbe apparso il Cardinale Protodiacono per confermare con il suo annuncio che la elezione era avvenuta.

Dopo il sentimento di altissima commozione manifestatosi all'annuncio fatto dal Cardinale Nicola Canali, è rimasta in tutti i telespettatori la trepidazione per la visione del nuovo Pontefice, che si annunciava imminente. E l'apparizione di Papa Giovanni XXIII ha portato nuova emozione, più viva della precedente, mentre si udivano dalla piazza gli applausi della moltitudine, che si preparava a ricevere la prima benedizione «Urbi et Orbi» del nuovo Vicario di Cristo.

Mentre ancora le campane suonavano a stormo, i maggiori palazzi e edifici pubblici di Trieste si sono illuminati a festa. In via Cavana la Curia vescovile aveva acceso sul balcone i lampadari metallici; in piazza Unità il Municipio, la Prefettura e il Palazzo del Lloyd irradiavano molteplici luci. Le chiese, ancora aperte, si riempivano di fedeli recatisi ad esprimere il ringraziamento per la conclusione del Conclave.

Nell'occasione della proclamazione del nuovo Papa, mons. Santin ha inviato al clero e ai fedeli della diocesi il seguente messaggio:

«L'annuncio, che da San Pietro si è diffuso in tutto il mondo, ha riempito di gioia il nostro cuore. Il lutto è cessato. Il ricordo dell'alta sapienza e della grande bontà di Pio XII aumenta la tenerezza riconoscente che proviamo per il gran dono, che certo anch'egli ha ottenuto da Dio alla Chiesa con il nuovo Pontefice Sommo, che da oggi guida la Cristianità.

«Pietro rivive in Giovanni XXIII. La fede si rinsalda sopra questa pietra, che non vien meno, perchè su di essa Gesù ha edificato la sua Chiesa, e l'anima si apre a tutte le speranze. Ringraziamo Iddio e preghiamolo perchè assista nel formidabile compito l'Eletto. Egli quale Patriarca di Venezia era finora a capo della nostra Regione ecclesiastica. Perciò lo abbiamo ancora più caro, perchè arriva al supremo Soglio dalla nostra terra veneta.

«Che cosa riserva l'avvenire a questo Papa? Le ore sono difficili, gli uomini incerti e inquieti, il mondo si trova dinanzi a pericoli immani. Su questo mare naviga la Chiesa ed egli deve guidarla. Noi sappiamo fin da ora che lo farà con saggezza e coraggio, assistito dallo Spirito Santo. Rivedremo Gesù operare nella bianca Persona del Papa. Perchè è sempre il Maestro divino che invisibilmente guida la Chiesa per mezzo di colui che è il suo Vicario visibile.

«In questo momento di letizia rinnoviamo al Santo Padre con animo sincero e fervido la nostra fedeltà, la nostra obbedienza e il nostro amore di figli.

«Ubi Petrus ibi Ecclesia. Dove è Pietro là vi è la Chiesa. Ecco Pietro venirci incontro dalla Cappella Sistina, ove nella meditazione e nella preghiera il Sacro Collegio con atto di illuminata responsabilità lo ha designato. E dove è la Chiesa, lì la verità e la salvezza.

«Diamo voce alla certezza e al gaudio che ci gonfiano il cuore con il canto del Te Deum, che domenica salirà a Dio in tutte le chiese della diocesi dopo la Messa solenne e che io avrò la gioia d'intonare nella Cattedrale di S. Giusto dopo il solenne Pontificale delle ore 10».

Vacanza nelle scuole

Per solennizzare l'elezione del nuovo Pontefice è stata disposta per la giornata odierna la vacanza in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

(«Giornalfoto»)
Il nuovo Pontefice — allora Patriarca di Venezia — benedicente a bordo della «Saturnia» assieme al Vescovo mons. Santin, i profughi giuliani emigrati lo scorso anno nel Canada

RECENTEMENTE FU TRA NOI DUE VOLTE

Giovanni XXIII salì sulla «Saturnia» per benedire i profughi giuliani

I legami con la nostra città dell'allora Patriarca di Venezia — Affettuosa benevolenza verso due giovani insegnanti triestini

L'annuncio che è stato eletto 263.o Papa della Chiesa cattolica il Cardinale Angelo Roncalli è stato accolto con particolare favore nella nostra città. Alla soddisfazione che il nuovo successore di San Pietro sia un italiano, si è aggiunta anche quella particolare per l'elezione a Papa di un Cardinale spiritualmente vicino alla nostra città, sia per essere stato residente a Venezia, sia per alcuni avvenimenti legati alla sua attività di porporato.

Papa Giovanni XXIII era stato a Trieste in epoca abbastanza recente due volte: nel 1955, in occasione del 32.o Congresso nazionale della Federazione universitaria cattolica italiana, e nel 1956, in occasione delle celebrazioni del quarto centenario della morte di Sant'Ignazio di Loyola.

Il Cardinale Roncalli aveva partecipato il 3 settembre 1955 al Congresso della Fuci, celebrando nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo una Messa in suffragio di Giuseppe Toniolo alla presenza delle maggiori autorità ecclesiastiche locali. Dopo la sacra funzione si era formato un corteo che si era portato in via Paganini dove aveva avuto luogo lo scoprimento di una lapide murata sulla fiancata della chiesa in memoria del sociologo cattolico. Alla breve cerimonia erano presenti un picchetto militare ed una rappresentanza di carabinieri in alta uniforme.

Nel pomeriggio dello stesso giorno il Cardinale Roncalli aveva presenziato al Politeama Rossetti ai lavori del Congresso. In quella occasione aveva rivolto un saluto ai presenti, diffondendosi sulle tendenze culturali contemporanee e particolarmente su quella cattolica. Un avvenimento curioso contrassegnò la sua presenza nel teatro triestino. I tremila studenti presenti sottolinearono la sua venuta con lancio di petardi, applausi e un coro di fischi alla maniera americana. Il Patriarca di Venezia accolse benevolmente quel caloroso saluto, di stile prettamente goliardico, e si mostrò pure compiaciuto dell'affettuosa stretta di cui fu oggetto all'uscita dal Politeama, allorchè venne accompagnato in corteo per un lungo tratto del viale XX Settembre, fino a quando non salì su un tassametro per raggiungere la stazione ferroviaria, dove gli venne riserbata una analoga manifestazione di saluto dagli studenti della Fuci che lo avevano atteso.

La seconda visita ufficiale dell'allora Cardinale di Venezia alla nostra città ha avuto luogo l'8 luglio 1956. In quella domenica si erano concluse le celebrazioni ignaziane e toccò proprio al futuro Papa officiare le due solenni funzioni nella chiesa di Sant'Antonio. In mattinata, alle ore 9.45, il Cardinale Roncalli aveva officiato il Pontificale, alla presenza del Sottosegretario Delle Fave e di tutte le maggiori autorità militari e civili di Trieste. Il rito era stato concluso con una austera processione interna. In serata alle 19 erano stati officiati i solenni Vespri pontificali. Nel corso dell'omelia il Cardinale Roncalli aveva sottolineato il valore delle celebrazioni che avevano offerto l'opportunità di accostarsi alla figura del grande Santo. Durante la permanenza triestina era stato ospite dei padri Gesuiti di via del Ronco, conquistandosi la loro ammirazione per la affabilità e la distinzione dei suoi modi.

Un altro episodio che attesta la sensibilità del nuovo Papa per le genti giuliane è quello che ci è stato raccontato da don Bottizzer, direttore della Missione cattolica americana a Trieste del N.C.W.C. L'8 marzo 1957 partirono dalla Stazione marittima 756 profughi giuliani diretti in Canadà con il patrocinio della Missione. Imbarcati sulla motonave «Saturnia», erano stati accompagnati nella prima parte del viaggio dal Vescovo di Trieste mons. Santin, che aveva celebrato anche una Messa a bordo. Arrivati a Venezia, via radio i profughi appresero la lieta notizia che il Cardinale Roncalli aveva comunicato al comandante della nave che sarebbe salito a bordo per salutarli e benedirli. Infatti poco dopo il Patriarca di Venezia, accompagnato dal Vescovo di Trieste, si trovava in mezzo agli emigranti, benedicendoli paternamente ed esprimendo loro calde parole di augurio e di speranza nell'avvenire.

Due giovani fratelli, entrambi insegnanti presso istituti medi, vivono a Trieste e possono onorarsi di avere goduto la paterna benevolenza dell'allora Cardinale: si tratta dei professori Duilio e Ada Gasparini, nati a Sotto il Monte, in Comune di Bergamo, località natale del Pontefice. Duilio Gasparini insegna presso l'Istituto Duca d'Aosta, la sorella insegna a Monfalcone. Quando Giovanni XXIII era Arcivescovo a Istanbul, soleva trascorrere nel mese di settembre brevi vacanze a Sotto il Monte. In queste circostanze i due giovani conobbero il porporato, che in seguito si interessò sempre benevolmente dei loro studi e della loro attività professionale. Fra l'altro nel 1934 fu lo stesso mons. Roncalli a impartire ad essi i sacramenti della Comunione e della Cresima.

Il Comitato per le celebrazioni del Giubileo episcopale di mons. Santin, mentre si riserva di dare conoscenza a suo tempo delle molteplici adesioni giunte da altissime personalità ecclesiastiche e del Governo, ritiene di fare cosa gradita a tutti pubblicando già oggi il testo del caldo messaggio di felicitazioni pervenuto a mons. Santin da Sua Eminenza il Cardinale Roncalli, oggi Papa Giovanni XXIII: «Iniziandosi celebrazione triplice ricorrenza sacerdotale, episcopale Eccellenza Vostra partecipo sentimenti rispetto affezione voti augurali clero laicato codesta nobile regione, rinnovando liturgici voti ut diutissime pascas con effusione continuata generosi doni elargiti Divina Provvidenza in fortitudine et sublimitate nominis Domini. Affezionatissimo Cardinale Roncalli Patriarca».

DICHIARAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO MAXIA

Lo statuto regionale predisposto dal Governo

Apprendiamo da Roma che il progetto governativo per la istituzione della nuova regione Friuli-Venezia Giulia è già stato elaborato e verrà quanto prima sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri per essere poi presentato al Parlamento.

Questa precisazione è stata fatta dal Sottosegretario alla Presidenza on. Maxia. La precisazione assume un particolare interesse, dopo l'ampio dibattito che sul tema dell'attuazione delle regioni, a cominciare proprio da quella Friuli-Venezia Giulia, ebbe a svilupparsi la settimana scorsa alla Camera, in occasione dell'esame del bilancio degli Interni.

Si chiude nel bar per cercare la fine

Un tentativo per ora inspiegabile di suicidio si è verificato questa notte nel bar Spina di via Udine 8-a. L'esercente dello stesso, il signor Luigi Lami di 52 anni, nato a Gorizia e residente nella nostra città in via Brunner 5, ha messo in atto il disperato gesto con fredda premeditazione.

Verso le 23.30 l'esercente è rimasto solo nel locale e vi si è chiuso dentro, calando anche la saracinesca. Si è steso dietro il banco di vendita, mettendosi in bocca il cannello del gas che alimenta la macchina del caffè.

Al piano di sopra abita la famiglia Zentilomo: verso la mezzanotte la signora Zentilomo e il figlio hanno avvertito un forte odore di gas. La signora ha dato l'allarme al marito, che si trovava in una vicina trattoria; questi ha immediatamente telefonato alla squadra di emergenza dell'Acegat. Giunti sul posto, gli operai hanno confermato la presenza del gas ma non hanno potuto intervenire essendo il bar regolarmente chiuso. I vigili del fuoco intervenuti successivamente al comando dell'ing. Sgorbissa hanno forzato la saracinesca e rotto i vetri: al pover'uomo tratto immediatamente all'aperto è stata praticata la respirazione artificiale in attesa della CRI. Poco dopo l'una e mezza di questa notte il Lami è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi strettamente riservata per intossicazione da gas illuminante; è stato subito raggiunto dalla moglie e dalla figlia.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.6, minima 9.5; umidità 56 per cento; temperatura del mare 17.6; pressione mb. 1024.7, stazionaria; vento km. 10 S-S.E.

Oggi: S. Ermelinda. — Il sole sorge alle 6.39, tramonta alle 16.58. La luna nasce alle 18.10, tramonta domani alle 9.6.

Maree. — OGGI: alta alle 9.25, cm. 50 e alle 22.30, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 16.10, cm. 52 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.45, cm. 18 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un piccolo cucina, a compartecipazione.

I sentimenti di Trieste per il nuovo Pontefice

Il Vescovo mons. Santin si è immediatamente fatto interprete del giubilo di Trieste, inviando al neo eletto Pontefice queste espressioni di omaggio: «Sua Santità Giovanni XXIII. Con profonda devozione e con immenso affetto la Diocesi tutta per mio mezzo si stringe attorno Vostra Persona nel gaudio di questo giorno che il Signore ha fatto e implora apostolica benedizione. Santin Vescovo».

Al nuovo Pontefice il Delegato vescovile avv. Sardos Albertini ha inviato il seguente messaggio: «Azione Cattolica di Trieste esultante Vostra assunzione al trono pontificio umilia ai piedi Vostra Santità gli auguri filiali di lunga vita e prosperità e propositi di incondizionata indefettibile fedeltà. Implora apostolica benedizione».

Così ha telegrafato l'Unione degli Istriani: «Esultante assunzione al trono pontificio amato Patriarca delle genti venete, implora apostolica benedizione su collettività istriana vittima umana ingiustizia e fidente giustizia divina».

LA SETTIMANA DEI MUSEI

L'umanità di Massimiliano in una conferenza a Miramare

Superato metà del proprio cammino, la Settimana dei musei presenta oggi nel programma delle aperture serali il Museo Revoltella e il Museo Sartorio di via Duca d'Aosta 5.

Sempre soddisfacente, favorito dalle belle giornate di ottobre, continua l'afflusso di visitatori nelle sale del Castello e del Castelletto di Miramare. Naturalmente ieri non si sono avute le cifre record di domenica scorsa, ma pur sempre, in questi giorni feriali, si può parlare di notevole successo, tanto più che il pubblico è costituito, in questa fine di stagione, non da turisti ma da gente di casa. A questo proposito l'annunciata conferenza del prof. Biagio Marin è stata spostata da giovedì 30 a sabato 1.o novembre. L'umanità complessa e contraddittoria di Massimiliano di Asburgo, il costruttore di Miramare, per breve tempo imperatore del Nessico, verrà illustrata dal prof. Biagio Marin sulla base degli scritti del giovane principe austriaco, che considerava Miramare e l'Adriatico come rifugio delle proprie inquietudini. Diversamente di quanto comunemente si pensa, non era un forte, ma una persona incapace di resistere all'urto tragico con il destino. Questa la tesi che l'oratore sosterrà.

Oggi l'anniversario del plebiscito fiumano

MANIFESTAZIONE CELEBRATIVA STASERA NELLA SALA DELLA C. D. C.

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale, nella ricorrenza del 40.o anniversario del Plebiscito del popolo fiumano per l'annessione alla Patria, terrà stasera alle ore 19.30 nella sala della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, la commemorazione della storica data, che sarà rievocata dal col. Grazio Ciacciarelli.

Quindi verrà offerto alla città di Trieste lo stemma della consorella fiumana, unitamente ad una simbolica pergamena ed un libro con le firme dei fiumani presenti. Durante la cerimonia saranno inoltre consegnati all'Associazione granatieri e all'Associazione marinai due quadri, riproducenti rispettivamente l'arrivo delle truppe e lo sbarco dei marinai italiani a Fiume nel lontano 1918.

Domani giovedì 30 ottobre i fiumani parteciperanno alle celebrazioni organizzate dalla Lega Nazionale nell'anniversario della Vittoria.

Composta la vertenza degli ospedalieri

UN ACCORDO AL C.A.M.

In campo nazionale è stata composta la vertenza dei dipendenti ospedalieri; le organizzazioni sindacali hanno sospeso lo sciopero di 48 ore previsto per oggi e che doveva interessare anche Trieste. La Fiaro infatti ha comunicato che il Ministero del Lavoro ha accettato le richieste nazionali per la concessione di un anticipo di mezza tredicesima mensilità. Nessuna agitazione avrà pertanto luogo in attesa del definitivo accordo.

In sede locale è stata risolta la vertenza per gli operai del C.A.M. Il Commissariato generale del Governo — informa la C.d.L. — ha autorizzato l'estensione a favore degli operai del C.A.M. con trattamento contrattuale dei lavoratori del legno e metalmeccanici delle variazioni salariali conseguenti al rinnovo del contratto di lavoro per le predette categorie.

Alla mezzanotte è cessato lo sciopero di 24 ore dei lavoratori autoferrotranvieri. Ieri il servizio sostitutivo della Tranvia di Opicina è stato svolto — come già la scorsa settimana — con autobus privati.

STATO CIVILE

del giorno 28 ottobre 1958

Nati 10, morti 7, nati morti 1.

MORTI: Verzegnassi ved. Piet Maria a. 86; Franceschini in Giambri Benedetta a. 71; Devescovi in De Pinto Libera a. 38; Bavea ved. Kranz Anna a. 77; Bonora Amedeo a. 48; Kert in Zammattio Giuseppina a. 65; Mrsnik in Bencina Giovanna a. 54.

Per domani giovedì alle ore 18 sono convocati in sede, via della Zonta 2, i fiduciari dell'I.N.C.A. Sarà proseguita la discussione sul servizio sanitario nazionale elaborato dalla C.G.I.L.

Per iniziativa della «Fameia Capodistriana» domani alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario mons. Bruni, celebrerà una Messa funebre in suffragio dei capodistriani Zarli e Reichsten, caduti nel 1946.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Dall'1 al 4 novembre, soggiorno a Sappada con escursioni alle cime e valli circostanti. Iscrizioni entro giovedì 30 ottobre. Programma in sede sociale, via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. I soci sono invitati a partecipare alla riunione conviviale che avrà luogo domani, alle ore 21, in occasione del 40.o anniversario di fondazione (1918/1958). Con partenza lunedì mattina gita di due giorni sulle montagne della zona di Forni di Sopra. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria maschile e femminile ed alla Sezione agonistica (specialità fondo e discesa). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

DOMANI LA GIORNATA DELLA LEGA NAZIONALE

Il saluto alle reclute nel ricordo dei Caduti

Austeri riti a San Giusto e una festa in onore dei coscritti del '37 - La «colonna tricolore» a Redipuglia

A quarant'anni dal giorno in cui i triestini issavano sulla torre civica il tricolore d'Italia, anticipando di qualche giorno la redenzione, che aveva poi suggello con lo sbarco dei fanti piumati il 3 di novembre, la Lega Nazionale celebrerà domani la sua giornata. Le manifestazioni promosse dal glorioso sodalizio, che nei momenti più difficili della storia passata e recente di Trieste accolse attorno a sè il palpitante entusiasmo della popolazione, unita nell'ideale della Patria italica, assumono un particolare rilievo per l'approssimarsi delle cerimonie organizzate per il 40.o anniversario della Vittoria.

La data del 30 ottobre è stata prescelta quale «Giornata della Lega» perchè piena di così elevati ricordi decisivi per la storia della città di San Giusto. Viva è ancora la visione del tricolore che sulla sommità del Municipio garriva al vento quel 30 ottobre 1918, prima manifestazione della esplosione popolare che con lo straniero austriaco ancora in casa fece con il suo palpitante slancio accelerare i tempi della liberazione.

Alle 8.45 nella Cattedrale di San Giusto sarà officiata una santa Messa in suffragio di tutti i Caduti. Dopo il rito religioso, alle 9.45 sul piazzale che raccoglie tanti segni della romanità di Trieste, la ricorrenza sarà ufficialmente celebrata con la deposizione di corone d'alloro sul monumento ai Caduti e sui cippi che al Parco della Rimembranza ricordano il sacrificio dei soldati giuliani e dalmati in tutte le guerre. Il discorso celebrativo sarà tenuto dal prof. Marino de Szombathely.

Alle 12.30 nella sede di Corso Italia sarà inaugurata la mostra dell'attività sociale della Lega. Speciale significato avranno le cerimonie che si svolgeranno nel pomeriggio e che vedranno il cuore patriottico di Trieste stringersi attorno alle sue prime reclute.

I giovani del '37 che nei primi giorni della prossima settimana avranno l'onore di indossare la gloriosa divisa dell'Esercito riportando il nome di Trieste nell'ambito delle Forze armate d'Italia, saranno ospiti d'onore alla manifestazione che avrà luogo alle 18 nella palestra della Ginnastica Triestina, promossa dalla Lega Nazionale unitamente alla Federazione grigioverde. Nella occasione ai giovani coscritti saranno consegnate targhette a ricordo della giornata. Alle 21 sempre nei locali della Ginnastica Triestina, si avrà il ballo sociale.

Anche quest'anno la sezione provinciale dell'Associazione nazionale del fante è stata incaricata della organizzazione della «colonna tricolore», che porterà domenica migliaia di triestini al Sacrario di Redipuglia, dove si svolgeranno le austere cerimonie di omaggio alla memoria dei Caduti per la redenzione di queste terre. La «colonna tricolore» partirà alle 8.30 dalla via Giustiniano, dove avrà luogo il concentramento dei pullman e delle autovetture, che saranno tutte dotate dell'apposito contrassegno. La sezione del Fante rivolge un invito alle associazioni e ai sodalizi che hanno aderito alla iniziativa di concordare le modalità di partecipazione. La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra metterà a disposizione dei propri soci e familiari due autocorriere; le adesioni vanno rivolte alla segreteria della sezione presso la Casa del combattente, entro le ore 12 di venerdì.

L'Unione degli istriani, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e le famiglie istriane aderenti parteciperanno con propri mezzi alla «colonna tricolore» per Redipuglia. Le iscrizioni si riceveranno solo oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, nella sede di via Ginnastica 3. Il Movimento reduci di guerra della D.C. organizza una propria autocolonna per la partecipazione dei combattenti e reduci democristiani al pellegrinaggio di Redipuglia. Le prenotazioni si ricevono presso la direzione del M.R.G. (piazza S. Giovanni 5) dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

In occasione delle celebrazioni per il 40.o anniversario della Vittoria sono state concesse riduzioni ferroviarie del 50 per cento per gli ex combattenti e reduci e del 40 per cento per i loro familiari da e per Napoli, Roma, Redipuglia, Vittorio Veneto e Gorizia. La validità del biglietto di andata e ritorno è di giorni 20. Per ottenere le riduzioni gli interessati dovranno presentarsi a un Comando di carabinieri, il quale rilascierà lo scontrino valido per beneficiare della riduzione presso le biglietterie delle stazioni ferroviarie.

Premi di studio «Gabriele Foschiatti»

Si ricorda agli interessati che il giorno 8 novembre scade il termine utile per la presentazione delle domande per la concessione dei premi di studio elargiti dalla Cassa di Risparmio di Trieste in favore degli studenti universitari, per onorare la memoria di «Gabriele Foschiatti».

LABORIOSA RIUNIONE A PALAZZO DIANA

Ancora difficile il varo della Giunta

Continueranno domani i colloqui DC-PRI-PSDI — Si prospetta ancora la soluzione del monocolore

La Democrazia cristiana ha esaminato ieri, in una laboriosa riunione con il P.S.D.I. e il P.R.I., la possibilità di una collaborazione tripartita per dar vita alla nuova Giunta comunale. L'incontro di ieri ha segnato l'inizio della nuova fase delle consultazioni post-elettorali; alcune considerazioni marginali alla riunione lasciano intuire che l'accordo non si profila facile.

La delegazione socialdemocratica era formata da Lonza e Pittoni, mentre per i repubblicani erano presenti Cumbat, Geppi e Pennestre; per la D.C. delegati a trattare erano Franzil, Savona e Stopper. Il comunicato emesso da Palazzo Diana rileva soltanto che i «colloqui riprenderanno nei prossimi giorni».

Il nuovo tentativo del partito di maggioranza relativa è diretto alla costituzione di una Giunta, che, pur non potendo contare su almeno 31 voti, possa raccogliere il più ampio numero di suffragi possibile nell'ambito delle forze democratiche; su questa formula, l'unica in grado di consentire la formazione della Giunta di maggioranza relativa quasi vicina al quoziente assoluto dei 31 voti, si è orientato l'esecutivo provinciale della D.C. nella sua riunione di sabato, dopo il fallito tentativo di una collaborazione quadripartita.

La riunione di ieri si è protratta a lungo; a quanto è trapelato i colloqui riprenderanno domani. Questi due fattori fanno ritenere che le nuove proposte richiedono da parte di qualche partito un esame particolare e che in ogni modo le prospettive di un accordo rimangono tuttora considerate possibili. Difficoltà — secondo le anticipazioni degli scorsi giorni — sarebbero emerse circa la partecipazione socialdemocratica e repubblicana alla Giunta in forma attiva.

LE ORE DELLA CITTA'

Fondazione mons. Santin

Anche ieri ci sono pervenute notevoli offerte per la «Fondazione mons. Santin», il cui importo complessivo della raccolta fatta dal nostro giornale per la sottoscrizione indetta dall'apposito Comitato sta avvicinandosi rapidamente a quota tre milioni. Ecco le ultime offerte: Padre Faustino M. Piemonte (Guatemala) assegno per dollari 20 pari a lire 12.450; Carlo Martinoli 20.000; Aldo e Flaviana Clemente (Roma) 3000; Mario Chiurco 1500; Impresa Costruz. Generali già Buttoraz e Ziffer 5000; Oratorio Salesiano S. Giovanni Bosco 20.000; mons. Agapito conte Agapito (Marostica) 10.000; fanno lire 71.950; importo precedente lire 2.851.830; totale lire 2.923.780.

L'impermeabile

che non vi tradisce è l'*Old Bridge* in esclusiva della *Cica*, Corso Italia 4. La vastissima gamma di modelli e colori da uomo, signora e ragazzi, è prodotta in tessuto Nailon di primissima scelta e risolve nel miglior modo il vostro problema, che soprattutto è di spendere bene il vostro danaro. Osservate le vetrine della *Cica* in Corso Italia 4 e vi noterete la convenienza dei prezzi, unitamente alla bellezza dei modelli.

La più gradita sorpresa...

...è una visita alle vetrine Nelco in largo Barriera vecchia 10: i prezzi sono un vero miracolo commerciale. Confezioni da uomo di ultimo grido, mantelli ed impermeabili da uomo e donna di primissime marche, ai prezzi realmente più bassi di Trieste. Non fuorviatevi, ma prima di acquistare, controllate Nelco che vende ogni capo con ampia garanzia.

Lauree

Il dottor Giorgio Dobrilla ha conseguito ieri la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Trieste, discutendo con il chiarissimo prof. Manlio Resta una tesi in economia politica. Rallegramenti vivissimi.

— La signorina Liliana Ballarin si è brillantemente laureata presso l'Ateneo Triestino, discutendo con il Magnifico Rettore, prof. dott. Agostino Origone, la tesi sul principio maggioritario nel Diritto Canonico. Alla neo dottoressa congratulazioni e auguri vivissimi.

Frassini elettrodomestici

per la casa bella moderni lampadari, elettrodomestici di ogni tipo e delle migliori marche, alla portata di tutte le borse, lavatrici, radio TV, ecc. con comodo pagamento rateale presso la ditta *ing. A. Frassini succ.*, Viale XX Settembre 13. Garanzie, sconti.

Per l'uomo elegante

gli articoli più eleganti e convenienti: camicie *«Novitas»*, maglieria intima, pigiami, calze, fazzoletti, cravatte, in via Roma 5.

La Signora alla moda

trova da *«Novitas»*, via Roma 5, gli ultimi arrivi stagionali: «blouses», camicette lana e tessuto, tailleurs, guanti, calze, ecc.

Solo il tappeto persiano

arreda degnamente la casa e solo nell'imponente assortimento da *Taccari* in *via Cicerone* 4, troverete l'esemplare di classe, a un prezzo irrisorio.

Rammentate

che presso un negozio serio acquisterete sempre merce scelta e al suo giusto prezzo. *Vulcano* vi dà questa garanzia. Esclusivista di *Slip Enea*, calze *Ruscus*; assortimento vastissimo della maglieria *Movil*, più calda della lana e irrestringibile. *Vulcano*, Trieste, via Muratti 4 e Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Per tutta la vita

è garantita la posateria *Sambonet*, la posateria di gran classe, in acciaio inossidabile e superargentata, e si trova con comodo pagamento rateale da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Avete bisogno di...?

impermeabili, soprabiti, mantelli per uomo e signora? Tutto a comode rate da *Orvera*, Machiavelli 7, I piano.

Presto, correte

da *Orvera*, Machiavelli 7, I p.: tutti gli articoli di abbigliamento a rate, senza aumenti.

Il ballo della Lega

che chiude la giornata della Lega e festeggia insieme le prime reclute triestine del dopoguerra, si svolgerà domani sera dalle 21 in poi nella palestra della Ginnastica Triestina. Alla festa potranno accedere oltre ai soci della Ginnastica e della Lega, gli iscritti alle Associazioni d'arme e sportive della città. Le nuove reclute in possesso del plastrino offerto nella manifestazione del pomeriggio avranno libero accesso alla sala.

Alla Birreria Dreher

Rinnoviamo l'appuntamento per questa sera alla nostra *tombola* che, come ogni mercoledì, si annuncia ricca di premi. Venerdì 31 corr. finalissima del Concorso Regionale Dilettanti Arte Varia, con le due squadre rimaste in lizza: Trieste-Udine.

Il problema

del riscaldamento sia nella casa che nell'ufficio è facilmente risolto col ricco assortimento di stufe di tutti i tipi che troverete a rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano

Il buon gusto

si manifesta anche nella scelta delle calzature. Un'impronta di distinzione, un tono personale, ecco che cosa troverete nei più recenti modelli autunno-inverno che la Calzoleria Viale (XX Settembre 18) vi offre, a prezzi aggiornati: visitatela oggi stesso.

Pittori veneziani

Alla Galleria Rossoni sarà inaugurata oggi la terza mostra d'arte dei pittori veneziani a carattere divulgativo. Esporrà il pittore Carlo Cherubini già noto al pubblico triestino.

FOTO TESSERE
Consegna celere 30 minuti
del Rota
Largo Barriera Vecchia 9

†

Il conte CORONINI-CRONBERG partecipa, anche a nome del fratello conte GUGLIELMO e della sorella contessa NICOLETTA CORONINI-CRONBERG, della zia prof. dott. MARIA CARMEN contessa CORONINI-CRONBERG e dei parenti tutti, la morte della diletta madre, la

Contessa S.R.I.
Olga Coronini-Gronberg
nata Contessa S.R.I.
Westphalen di Fürstenberg

che, dopo lunga infermità, munita dei conforti della nostra Santa Religione, è serenamente spirata alle ore 20 del 27 ottobre 1958 nel novantesimo anno di età.

Le esequie avranno luogo oggi mercoledì 29 ottobre 1958 alle ore 15 a Gorizia, nella Cappella gentilizia di Viale XX Settembre 6 - via Coronini 1.

Le Ss. Messe di suffragio saranno celebrate martedì 4 novembre 1958 alle ore 9 nel predetto Oratorio privato e nella chiesa parrocchiale di Moncorona.

Gorizia, via Coronini 1,
addì 28 ottobre 1958

† **Lorenzo Piccoli**

dai tristi avvenimenti degli ultimi anni costretto a lasciare angosciato la Sua Pirano, ha trovato infine la pace in Dio. I Suoi resti mortali ora riposano nel camposanto di Sant'Anna.

Nel darne il doloroso annuncio, per Sua espressa volontà dopo la tumulazione, la moglie MARIA NINA PREDONZANI, la figlia ROSETTA, il genero prof. REMIGIO MARINI e la nipote dott. MIRELLA MARINI ringraziano caramente il prof. dott. Attilio Trevisini e i suoi collaboratori per il generoso contributo della loro dottrina e della loro umana bontà da essi prodigato nel tentativo di salvarlo; e ringraziano per le assidue e premurose cure suore e infermiere dell'Urologica del nostro maggiore Ospedale.

† Addì 26 corr. è spirata improvvisamente la mia adorata consorte

Flora Belamaric in Jadronja

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il marito GIUSEPPE unitamente al fratello, alle sorelle MILKA, ANKA, JELKA, JOSKA e ai parenti tutti.

† Il giorno 28 corr. si è spento nel bacio del Signore

Giacomo Facchinetti
d'anni 75

La addolorata moglie, il figlio, le figlie, i generi e i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 30 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

La FAMIGLIA, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla sua cara

Giuseppina Kert in Zamattio

ringrazia sentitamente tutti coloro che parteciparono al suo grande dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Sergio Favot

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglie
FAVOT - BIDISNICH

Nel sesto anniversario della morte della nostra adorata

Armida

la ricordiamo sempre con immenso dolore.

Una S. Messa in suffragio della cara anima verrà celebrata domani 30 corr., alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglie: FIENI
PADAR, FONTANA

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
FIUME giornal ore 7 e 17.30.
POLA via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7.25 e 14.15.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15 8.15, 12, 17.30.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

TV secondi a nessuno
per il pregio delle sue Marche
per la capacità dei suoi tecnici
per l'assistenza rapida e gratuita
per la convenienza delle facilitazioni
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 — TELEFONO 90552

UNA GRANDE VIRTU' CIVICA ESALTATA IL 31 OTTOBRE

Protagonisti i giovani della Giornata del risparmio

Discorso celebrativo e proiezioni al cinema Nazionale - Notevoli premi a disposizione degli alunni migliori - La consegna il 5 novembre

Il 31 ottobre è ormai da moltissimi anni sinonimo di risparmio. E poichè risparmio per evidenti ragioni contiene implicito e importante il fattore tempo, ecco che le maggiori attenzioni del fenomeno nonchè le cure più affettuose sono rivolte ai giovani, a coloro cioè che ponendo presto in atto insegnamenti e consigli si mettono poi automaticamente nelle condizioni ideali per raccogliere i frutti. Di conseguenza anche quest'anno la Cassa di Risparmio ha riservato la manifestazione agli scolari di tutte le scuole, articolando il programma in due giornate.

La prima, che si svolgerà il 31 ottobre al cinema Nazionale, comprenderà un breve discorso celebrativo, la proiezione del documentario «La cicala e la formica» e quella del film «Fantasia animata».

Analoghe manifestazioni avranno luogo a Grado, Monfalcone, Muggia, Sistiana, Villa Opicina. In occasione del 31 ottobre verranno pure consegnate le borse di studio agli studenti delle scuole medie. L'importo per la loro costituzione, ammontante a lire 3 milioni 250.000, è stato messo a disposizione dei Comuni dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

La consegna delle borse agli studenti di Trieste avverrà invece la mattina del 5 novembre all'Auditorium in via del Teatro Romano. Lo stesso giorno saranno consegnate le 5 borse di studio da lire 50 mila, che la Cassa di Risaprmio ha messo a disposizione del Liceo Musicale Tartini, ai seguenti alunni: Rosa Maria Laghezza Vera Metelli, Gabriele Pisani, Giorgio Rittmeyer, Adriano Vendramelli.

Nel corso della cerimonia del 5 novembre verrà pure consegnato il premio nazionale da lire 50 mila, vinto dal Circolo didattico di S. Sabba a conclusione della VII Gara fra le classi. Sarà anche consegnato all'insegnante Maria Bulazzi il premio istituito dalla Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane a favore dei maestri della Regione Friuli - Venezia Giulia che abbiano svolto una non comune opera educativa.

Infine come ogni anno avrà luogo in occasione della Giornata del Risparmio una copiosa distribuzione di materiale didattico nonchè la distribuzione di libretti di risparmio ad alunni meritevoli per complessive 400 mila lire, la consegna dei contributi per l'acquisto di volumi e per le attività assistenziali delle Scuole, per un importo totale di un milione e 700 mila lire, e la distribuzione di 120 libretti di risparmio agli allievi dei Ricreatori comunali (Fondo Ravasini).

Corsi di lingua inglese del Movimento federalista

Ogni mercoledì e sabato dalle 18 alle 20, si ricevono le iscrizioni presso la segreteria del MFE, in piazza San Giovanni 1, per i corsi di lingua inglese.

Le lezioni avranno inizio il 12 novembre e comprenderanno corsi teorico pratici di lezioni oltre e delle sedute di conferenze in lingua inglese. I libri verranno dati in prestito dietro cauzione. Oltre ai corsi per principianti e per avanzati, sono stati organizzati quest'anno dei corsi di conversazione limitati ad un numero massimo di otto persone.

Le borse di studio a studenti muggesani

Il Comune di Muggia ha reso nota la graduatoria di merito compilata dall'apposita commissione per l'assegnazione dei premi di studio per l'anno 1958 per studenti delle scuole medie e secondarie residenti nel comune. Tra gli studenti di scuole medie superiori che in base al bando di concorso di data 12 luglio 1958 hanno presentato domanda, sono risultati vincitori e ad essi sarà assegnato il premio di lire venticinquemila: 1) Valenta Bruna, 2) Demarchi Franca, 3) Marassi Dino. Tra gli studenti di scuole medie inferiori e d'avviamento professionale ai quali sarà assegnato un premio di lire quindicimila: Vitri Marina, Marassi Luisella, Poropat Paolo, Stefanini Miranda, Pisani Gabriella.

La premiazione che si inquadrerà nelle cerimonie della giornata mondiale del risparmio avrà luogo il 31 ottobre previa esibizione da parte dei vincitori d'un certificato di frequenza per l'anno scolastico 1958-59.

L'E.I.P.A.M. (Ente Italiano Previdenza Assistenza Madri) rende noto che modifica il suo orario per i mesi invernali; il suo ufficio di via Mazzini 15 sarà aperto il giovedì dalle 15.30-18.30, a disposizione delle donne di casa non ancora iscritte all'Ente, che desiderano informazioni in merito. Possono iscriversi per la pensione le madri di famiglia, nonchè le nubili da 18 ai 60 anni, purchè casalinghe.

UNO SPETTACOLARE INCIDENTE IN VIA F. SEVERO

Si rovescia un rimorchio carico di ossa macinate

Uno spettacolare incidente è accaduto ieri sera in via Fabio Severo, all'altezza di via Marconi, dove il rimorchio di un autotreno si è rovesciato su di un fianco. Erano circa le 21 quando l'autotreno TS 8303 (rimorchio TS 558) percorreva la via F. Severo in direzione di Opicina, guidato dall'autista Alessandro Milich di 55 anni, abitante al n. 14 di Sgonico. L'autotreno trasportava un carico di sacchetti d'ossa macinate, utilizzabili per la fabbricazione di concimi chimici.

All'altezza dello stabile n. 30, il rimorchio urtava di striscio l'autocorriera della «Sara» targata TS 28234, che sostava sul lato destro della carreggiata. Durante la manovra di superamento, nè l'autista che si trovava al volante nè quello che gli sedeva accanto si accorgevano di aver sfiorato la autocorriera e proseguivano la corsa. Subito dopo, il guidatore notava però che la marcia del rimorchio non era regolare. Infatti, il carico aveva subito con tutta probabilità uno sbilanciamento all'interno del cassone, in seguito all'urto. L'autista ha quindi rallentato la corsa e procedendo quasi a passo d'uomo ha imboccato la via Marconi, nell'intento di fermare il veicolo e scendere per controllare il carico con tranquillità. Senonchè nel curvare verso la laterale, il rimorchio si è rovesciato con un gran tonfo sul lato destro, spargendo parte del carico sull'asfalto.

Sono intervenuti quindi sul posto i carabinieri dell'Emergenza di via Cologna, i quali hanno assunto i rilievi giudiziari dello incidente. Sono stati infine chiamati i vigili del fuoco perchè rimettessero in sesto, con l'autogrù, il rimorchio che ostruiva in parte la via Fabio Severo. Il traffico è stato interrotto per circa mezza ora. Alle 22.10, dopo che la viabilità era già stata ripristinata, la opera dei vigili del fuoco si è conclusa e l'autotreno ha potuto riprendere la marcia.

Operaio ustionato da una scarica di corrente

Di un doloroso infortunio è rimasto vittima ieri mattina l'elettricista Renato Germani di 47 anni, abitante a Muggia in viale XXV Aprile 761, il quale è stato trasportato all'Ospedale con la CRI alle 13.30. L'operaio presentava delle ustioni di secondo grado alle mani e al volto, per cui è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di una trentina d' giorni. All'atto dell'accoglimento, il Germani ha dichiarato che poco prima lavorava al cantiere «S. Marco», a bordo del piroscafo «Maria Rosa», quando è stato investito da una scarica di corrente elettrica.

Le gravi cadute di due anziane signore

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 19.40 la casalinga Ersilia Ive ved. Perini di 79 anni, abitante in via Tiepolo 4, la quale è stata giudicata guaribile in una sessantina di giorni per una contusione all'anca destra con sospetta frattura del femore e una violenta contusione al braccio destro. L'anziana signora era appena scesa da un tram in Riva Nazario Sauro, alla fermata posta di fronte alla Pescheria quando nel salire sul marciapiede del «salvagente», è incespicata e perduto l'equilibrio si è accasciata pesantemente al suolo. La donna è stata subito soccorsa da alcuni passanti e con una macchina di passaggio ha raggiunto il nosocomio.

I sanitari della CRI hanno soccorso alle 15.40 in vicolo del Castagneto 2, la casalinga Fanny Martucci di 75 anni, abitante in piazza Volontari Giuliani 9, la quale presentava la frattura della caviglia sinistra e la sospetta frattura del ginocchio destro. L'anziana signora stava scendendo dalla filovia «17», quando ha perduto l'equilibrio sul predellino ed è precipitata al suolo. Era accompagnata da alcuni familiari e siccome al primo momento non riteneva di aver riportato lesioni eccessivamente preoccupanti si faceva accompagnare a casa dei familiari stessi. Da qui, è stato sollecitato quindi l'intervento della CRI, quando i dolori che l'infortunata provava alle gambe si sono fatti lancinanti.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stata trattenuta alle 10.30, con prognosi riservata, la pensionata Alessandra Vigolla di 67 anni, abitante in via Carli 6, la quale si è fratturata il femore destro nel cadere in casa nel pomeriggio del 16 corrente.

DUE GIOVANI ALLE ASSISE DI GORIZIA

Una rapina quasi assurda per poche migliaia di lire

A mano armata in una trattoria Chiesti tre anni e quattro mesi

Alla Corte d'Assise di Gorizia ha avuto inizio ieri il processo contro due giovani accusati di aver commesso una rapina a mano armata e altri reati minori la notte tra il 6 e il 7 agosto. Si tratta di Mario Pippa di 23 anni, nato a Gorizia e residente a Trieste in piazzale Legnami 14 e di Aldo Giorgio Planiscig, nato 21 anni fa a Gorizia, già carabiniere in servizio nella città isontina.

Secondo l'accusa i due si sono introdotti con inganno nell'osteria dei coniugi Bensa, in Gorizia, e con la minaccia di una pistola hanno sottratto ai proprietari la somma di 6 mila lire. Nella stessa serata i due avrebbero minacciato a scopo di rapina Giuseppe Skerl, venendo peraltro allontanati dalla violenta reazione dello stesso.

La prima deposizione è stata quella del Planiscig, il quale ha dichiarato che quel giorno si sono recati a Gorizia da Trieste per cercare lavoro; si sono intrattenuti per vario tempo nelle trattorie fino a che lui, il Planiscig, si è sentito male. L'episodio dello Skerl avrebbe avuto origine, secondo l'imputato, dal fatto che l'uomo appariva chiaramente ubriaco; il Planiscig lo fermò solo per chiedergli i documenti. Fu invece il Pippa che successivamente volle effettuare la rapina nella trattoria.

Il Pippa ha deposto su questo punto confermando di essere entrato nel locale per consumare un bicchiere di vino e poi, essendosi fatto dar la pistola dal Planiscig, di aver tenuto a bada la signora mentre il suo amico arraffava i soldi. La mattina dopo il Planiscig gli diede 1200 lire, delle 6 mila che costituivano il bottino, ed egli andò a farsi tagliare i capelli e comprò un pacchetto di sigarette.

Numerosi testi sono stati quindi escussi. La signora Bensa ha dichiarato che i due hanno rubato solo le monete senza accorgersi dei biglietti di banca deposti accanto. Altri testimoni, che conoscevano il Planiscig fin da ragazzo, ne hanno parlato molto bene; anche i precedenti militari del giovane sono risultati tutti buoni.

Il processo è continuato al pomeriggio con una richiesta degli avvocati Devetag e Blessi della difesa di perizia psichiatrica per i loro patrocinati. Di parere contrario si è dichiarato il Procuratore generale dott. Marsi. La Corte si è ritirata brevemente in camera di consiglio, dopodichè il giudice «a latere», dott. Ligabue, ha dato lettura dell'ordinanza di reiezione della richiesta d'indagine peritale.

L'udienza è quindi proseguita con la requisitoria del Procuratore generale dott. Marsi. Il rappresentante della pubblica accusa ha rilevato innanzi tutto «la confusione delle dichiarazioni cadute nel risibile, che costituiscono la difesa degli imputati: se veramente fossero venuti a Gorizia con l'intenzione di cercare lavoro, non lo avrebbero cercato fra le trattorie»; ha tacciato severamente il Planiscig di «spergiuro nella sua solenne dichiarazione di fedeltà all'Arma dei Carabinieri», aggiungendo che «non si può alternare l'attività di delinquente con quella di tutore dell'ordine».

Dopo essersi opposto comunque alla concessione delle attenuanti generiche in favore del Planiscig, il P. G. si è avviato alle conclusioni, chiedendo innanzi tutto la modifica della imputazione di tentata rapina ai danni dello Scherl in reato di minacce gravi e chiedendo quindi la seguente condanna: per il Planiscig alla pena complessiva di tre anni e 4 mesi di reclusione militare e 30 mila lire di multa; per il Pippa alla pena complessiva di 3 anni e 4 mesi di reclusione, 30 mila lire di multa e un mese di arresto.

La continuazione del processo è stata stabilita per domani mattina, giovedì, alle ore 10.

Viaggio culturale dell'U.P.

L'Università Popolare di Trieste comunica ai propri soci che domenica 9 novembre effettuerà un viaggio culturale ad Aquileia e Grado per la visita a quel Museo ed agli scavi venuti recentemente alla luce. La gita sarà illustrata dalla dott. Bianca Maria Favetta. Maggiori dettagli ed informazioni presso la sede di piazza della Libertà 6, tel. 35435.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

VIOLENTO E PAUROSO SCONTRO IN S.M.M. INFERIORE

L'auto converge a sinistra e la moto la colpisce in pieno

Molti danni ma fortunatamente solo lievi ferite - Due scooteristi a terra in corso Cavour - Infortunato anche un giovane in ciclomotore

Uno scontro fragoroso si è verificato ieri pomeriggio intorno alle 15.45 all'altezza dello stabile n. 806 di S.M.M. inf., a poche centinaia di metri cioè dal capolinea della corriera che fa servizio fra largo Barriera vecchia e Coloncovez; in quel punto un motociclista è entrato violentemente in collisione con un'autovettura che procedeva in senso opposto. Si tratta del barista Sergio Filipich di 20 anni, abitante in S.M.M. inf. 1031, il quale nel dirigersi verso città in sella alla propria motocicletta targata TS 19026 è stato costretto a eseguire una brusca sterzata onde evitare l'investimento di una donna che attraversava la carreggiata tenendo per mano un ragazzino. Il motociclista l'ha superata sulla destra, ma in quel momento sopravveniva in senso opposto l'autovettura UD 30080, alla cui guida sedeva il signor Umberto Pontini di 46 anni, abitante in S.M.M. inf. 701; questi, credendo che il motociclista gli cedesse il passo, convergeva a sinistra per immettersi in una laterale, e il Filipich vi andava a sbattere contro con rara violenza, rovesciandosi quindi ferito sull'asfalto. Fortunatamente il giovane se l'è cavata con delle ferite relativamente lievi, mentre danni ingentissimi ha subito la vettura speronata, il cui guidatore è rimasto peraltro incolume. Il Filipich è stato raccolto poco dopo da un'autovettura della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria per delle contusioni escoriate alla regione occipitale destra, al ginocchio destro e alla regione pretibiale sinistra, guaribili in una decina di giorni.

L'Emergenza dei Carabinieri di via dell'Istria è intervenuta ieri mattina a rilevare un incidente accaduto in piazza Libertà all'imbocco di Corso Cavour. Verso le 6.10 il macellaio Ermanno Bertuzzi di 20 anni, abitante in strada del Friuli 181, sbucava da Corso Cavour i piazza Libertà alla guida della motoleggera targata TS 14978, su cui viaggiava lo studente Egidio Brandolin di 14 anni, abitante in Strada del Friuli 349; in quel momento stava per immettersi in Corso Cavour, proveniente dalla Stazione delle autocorriere, il pullman targato TS 26804, guidato dall'autista Giuseppe Mestrin di 62 anni, abitante in via Gambini 31. I due motociclisti sono andati a sbattere contro l'autocorriera e in seguito all'urto sono stati sbalzati sull'asfalto; sono stati raccolti poco dopo dalla CRI e trasportati allo Ospedale maggiore. Il Bertuzzi è stato medicato all'astanteria per un ematoma escoriato alla palpebra superiore dell'occhio sinistro e delle contusioni escoriate al dorso della mano sinistra e al ginocchio sinistro, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. L'amico che viaggiava sul sellino posteriore, il Brandolin, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una quarantina di giorni per una contusione al ginocchio sinistro con sospette lesioni osteo-articolari.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato alle 14.30 lo studente Alfredo Bulatti di 16 anni, abitante in via Diaz 26, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per delle ferite lacero contuse alle mani. Poco prima, in via Rismondo, il Bulatti guidava in direzione di via Battisti il proprio ciclomotore, quando all'altezza della scuola si è rovesciato al suolo, avendo tentato in extremis di sterzare a sinistra per evitare l'investimento di un pedone che gli attraversava la strada.

I consiglieri della L. N. eletti a Muggia

Presso la sezione di Muggia della Lega Nazionale si sono riuniti ieri sera i neoeletti consiglieri per provvedere all'assegnazione delle cariche sociali. La presidenza della sezione è stata assegnata come già in passato al geom. Carlo Domeneghetti; suoi collaboratori sono i sigg. Mario Marocco, vicepresidente; Enzo Delucchi segretario; Giampaolo Ubaldini, tesoriere; consiglieri: sig. Gioachino Bruscaini, sig. Antonio Delise; signorina Neva Demarchi; professoressa Pia Frausin e signora Italia Marini.

PRIME VISIONI

«Anna di Brooklyn»

L'occhio del padrone ingrassa il cavallo. Il vecchio adagio calza alla perfezione a questo film della «Lollo», in cui uno zampino nella produzione ce l'ha il non meno celebre marito Milko. Ecco perciò che al filone strapaesano dei «Pane, amore e...» si aggiungono il technirama e il technicolor, ecco polarizzata ulteriormente la vicenda sul personaggio interpretato dalla Lollobrigida, ecco infine aumentare nel contorno di attori i nomi simpatici e di sicuro valore commerciale. Insomma tutti i crismi per un film che deve prima di ogni cosa far quattrini. E indubbiamente «Anna di Brooklyn» i quattrini li farà, poichè ne ha gli estremi richiesti dal fine specifico. Vediamoli spigolando in qua e in là: le schermaglie di tre paesani (il sindaco, un possidente e un barone) per conquistare le grazie — e la mano — di una bella donna tornata vedova dall'America; un De Sica che fa il parroco alla Don Camillo, spassoso e imprevisto ad ogni battuta, e che dovrebbe essere l'arbitro della delicata situazione; una Lollobrigida scatenata in un personaggio di poca consistenza, a volte quasi caricaturale, ma che le si addice più d'ogni altro; infine una chiassosa e vivace cornice di saltellanti comprimari, abbastanza ben guidati nel ritmo di una velata pantomima. Sono, questi, elementi sufficienti per fare uno spettacolo gradito un po' a tutti. Che è l'unico fine — crediamo — di coloro che sulla sua corsa hanno puntato i milioni della realizzazione.

ma.

NAVI IN PORTO

Il giorno 28 ottobre 1958

B. 7 «San Gervasio» (it.); B. 8 «Morava» (jug.); B. 10 «Kozani» (gr.); B. 10 «Sutla» (jug.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 17 «Lastovo» (jug.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 32 «Simara» (no.); B. 33 «Sevasti K.» (gr.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 39 «Saronno» «Lucrino» (it.); B. 36 «Nereide» (it.); B. 37 (it.); B. 40 «Annamina» (gr.); B. 41 «Timavo» (it.); B. 42 «S. Caboto» (it.); B. 43 «Rio Primero» (arg.); B. 47 «Hadar» (isr.); B. 48 «Abbazia» (it.), «Teresa Cosulich» (it.), «Vipava» (jug,). Diga: «San Giusto» (it.), «Rosapelagi» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Bellini» (it.), «Acilia» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Estrella» (pa.), «Bihac» (jug.), «Al Damman» (cost.). San Marco: «M. Rosa Augusta» (it.). San Sabba: «F. Brunner» (it.). Porto industriale: «Grigeusa» (gr.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

MOVIMENTI

28 ottobre: «Annamina» da B. 40 a B. 11; «Sevasti K.» da B. 33 a mare; «Morava» da B. 8 a mare; «Sutla» da B. 10 a mare. 28 o 29 ottobre: «T. Cosulich» da B. 48 a B. 38; «Chioggia» da B. 15 a mare; «Lastovo» da B. 17 a mare. 29 ottobre: «Enotria» da B. 20 a mare; «Rio Primero» da B. 43 a B. 45; «Hadar» da B. 47 a mare; «Nereide» da B. 36 a mare.

Gli orari invernali per esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE), rammenta alle aziende consociate che a partire dal 1.o novembre p. v. entreranno in vigore gli orari invernali degli esercizi pubblici. L'introduzione dei nuovi orari comporta, rispetto la situazione attuale, variazioni limitate a sole categorie minori e precisamente: alberghi diurni e bagni pubblici (orario invernale dalle ore 7 alle ore 21) e per le rimesse e noleggi di autoveicoli, motocicli e biciclette (orario invernale dalle ore 6 alle ore 1), rimanendo per tutti gli altri tipi di esercizi l'orario inalterato.

L'assegnazione di alloggi ai dipendenti dei CRDA

L'Ufficio regionale del lavoro e della M. O. comunica che nelle operazioni di sorteggio per l'assegnazione di 12 alloggi a locazione e di 24 alloggi a riscatto riservati ai dipendenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste ha dato i seguenti risultati:

Assegnatari dei 12 alloggi a locazione: 1) Tellini Maurilio; 2) Pastone Gennaro; 3) Ugrin Aldo; 4) Ruggetti Aldo; 5) Zupancich Gualtiero; 6) Cralli Mario; 7) Babudri Ferruccio; 8) Zulian Giuseppe; 9) Crevatin Vittorio; 10) Coretti Giovanni; 11) Prassel Giordano; 12) Ciacchi Ermanno.

Assegnatari dei 24 alloggi a riscatto: 1) Ronchi Luigi; 2) Tommasini Aldo; 3) Zamarin Pietro; 4) Bossi Giacomo; 5) Bassan ved. Gomisel Maria; 6) Giberna Ladislao; 7) Bet Umberto; 8) Grauner Costantino; 9) Veglia Isacco; 10) Rusgnach Giuseppina; 11) Covacich Francesco; 12) Pieri Alberto; 13) Giorgi Giordano; 14) Ellero Nevio; 15) Parovel Giovanni; 16) Bonin Giuseppe; 17) Paoletti Settimo; 18) Opara Giovanni; 19) Sgubin Riccardo; 20) Busetti Ardelio; 21) Pardubini Bruno; 22) Prelz Guido; 23) Bossi Giuseppe; 24) Michieli Umberto.

Estinzione anticipata del prestito civico 1899

Il Comune rende noto che in applicazione della delibera del Consiglio comunale del giorno 8 febbraio 1957 n. 25, divenuta esecutiva per decorrenza di termine, ai sensi dell'art. 3 della legge 9 giugno 1947, il giorno di mercoledì 5 novembre p. v. alle ore 11 in una sala del Municipio, dinanzi alla commissione delegata, si effettuerà il controllo e la estinzione anticipata in unica soluzione, del prestito obbligazionario emesso nell'anno 1899.

In tale occasione saranno rimborsate le residue serie in numero di 1084 per un complessivo importo di lire 5.420.000, equivalente a corone 10.840.000. Le obbligazioni verranno rimborsate a decorrere dal decimoquinto giorno dopo la estrazione (21 novembre a. c.) presso il Tesoriere comunale (via A. e F. Nordio 11) al ragguaglio di lire 60 per ogni 100 corone di obbligazioni non convertite, alla pari per quelle convertite.

SPETTACOLI

L'ultimo concerto sinfonico all'Auditorium

Venerdì alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium l'ultimo Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal m.o Ferdinando Guarnieri, con la partecipazione del duo pianistico Franco Verganti e Gian Luigi Franz. Il programma comprende: Mozart, Sinfonia in Mi bem. magg. (K 184); Bugamelli, Concerto breve per due pianoforti e piccola orchestra (prima esecuzione in Italia); Wagner, «Tannhäuser», ouverture; Verdi, «Forza del destino», sinfonia; Martucci, Notturno; Rimsky-Korsakoff, Capriccio spagnolo.

Continua alla biglietteria Centrale - galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Repliche al Nuovo

Questa sera alle ore 21 si replica la commedia di Luigi Pirandello «Questa sera si recita a soggetto».

Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale e al botteghino del Teatro Nuovo. Continua intanto il ritiro degli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-59. Oggi turno di abbon. L.

Documentari alpinistici della «XXX Ottobre»

La Sezione del CAI «Assoc. XXX Ottobre», per celebrare alpinisticamente il XL anniversario di fondazione (1918-1958), presenterà domani alle ore 19 all'Auditorium di via del Teatro Romano, una serie di eccezionali documentari cinematografici.

La Sezione organizzatrice comunica che i biglietti si possono ritirare esclusivamente presso la propria sede: via D. Rossetti 15.

Si inaugura domani la stagione della S.d.C.

Domani sera al Teatro Verdi avrà luogo l'annunciato concerto del Trio di Trieste che inaugurerà la stagione della Società dei Concerti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, si replica la commedia «Questa sera si recita a soggetto» di L. Pirandello. Turno d'abbonam. L. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del teatro, tel. 24183, e presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti. Prezzi: settore A L. 600, settore B 400; galleria 250.

AUDITORIUM. Venerdì, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore m.o Ferdinando Guarnieri. Duo pianistico Franco Verganti e Gian Luigi Franz. Prezzi: platea L. 300, galleria L. 100.

ARCOBALENO. 16: «La parete di fango» con Tony Curtis e S. Poitier. Ultimo giorno. Domani un film spettacolare: «L'albero della vita».

EXCELSIOR. 16: «Un certo sorriso» con Rossano Brazzi, Joan Fontaine e Bradford Dillman. Un film tratto dal romanzo di Françoise Sagan. Cinemascope colore De Luxe.

FENICE. 16: «La legge del più forte» con Glenn Ford, Shirley Mac Laine e Leslie Nielsen. Cinemascope - Metrocolor.

FILODRAMMATICO. 15, ultimo spett. ore 21.40: John Wayne nel grandioso technicolor «I diavoli alati». Sulla scena, la tanto attesa rivista satirica d'attualità «Siora Jeti va in Australia», comicissima.

GRATTACIELO. 16: «Anna di Brooklyn». Spettacolare technicolor Titanus, con G. Lollobrigida, V. De Sica, P. De Filippo, A. Nazzari, D. Robertson. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16: «Fine di un gangster» con Michel Simon, Genevieve Kervine, Jacques Morel e Raymond Bussieres. Un film di René Jolivet.

SUPERCINEMA. 16: Ultimissimo giorno a richiesta «Il ponte sul fiume Kwai». Domani il più spettacolare film Metro in cinemascope technicolor «L'albero della vita» con Elizabeth Taylor e Montgomery Clift.

ALABARDA. 16: «Il marmittone», le più divertenti avventure, le più matte risate, con Jerry Lewis comico impareggiabile, David Wayne e P. Kirk. Vistavision Paramount.

ALDEBARAN. 16: «Avventura in Cina» (Operazione Z-16, la leggendaria impresa dei marines) con Edmond O'Brien, Barry Sullivan e Jocelyn Brando.

ARISTON. 16: «Il suo angelo custode», brillantissimo, originale, divertente cinemascope in technicolor Metro, con Lucille Ball e J. Mason.

ASTRA. 16.30: Un formidabile poliziesco «Scorciatoia per l'inferno» con R. Ivers, dal romanzo di G. Greene «Una pistola in vendita».

AURORA. 16.30: «Mare caldo», poderoso colosso Dear, con C. Gable e B. Lancaster. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15.30, 18.45 e 21.45: «I giovani leoni», cinemascope, con Marlon Brando, Montgomery Clift e Dean Martin. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Robert Mitchum, Robert Wagner, May Britt e Richard Egan nel grandioso cinemascope Fox, colore De Luxe: «I cacciatori». Ultimo giorno. Da venerdì l'atteso cinemascope «Fräulein».

GARIBALDI. 16.30: «La sfida dei desperados», con Glen Ford, Randolph Scott e Claire Trevor. Uomini senza paura alla conquista dell'oro e dell'amore. Ultimo giorno.

IDEALE. 16: «Fino all'ultimo», drammatico, con Raymond Pellegrin, Jeanne Moreau e P. Meurisse.

IMPERO. 16.30: A generale richiesta proseguono le repliche del grandioso successo «La famiglia Trapp». Terza settimana.

ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Ragazze folli», film spregiudicato, con Brigitte Bardot e Jean Marais. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «L'assassino ha lasciato la firma» con Robert Loggia, Ellen Parker, Gerald O'Loughlin e Shirley Ballard. E' un giallo emozionante. Vietato ai minori.

S. MARCO. 17 (fermata filobus 1): «La donna venduta». Grandioso cinemascope technicolor, con Cornel Wilde e Jane Russell.

SAVONA. 16: «La donna di Saigon». Una drammatica avventura in terra straniera, con Daniel Gelin e Anh Mechard.

VIALE. 16: «Duello a Rio Bravo» con Vera Ralston e Anthony George. Imm.: «Rodan, il mostro alato», in technicolor. Prima visione.

VITT. VENETO. 15.15, 17.15, 19.30 e 22: «La lunga estate calda» con Joanne Woodward, Paul Newman, Anthony Franciosa e Orson Welles. Cinemascope colore De Luxe - Fox. Un successo senza precedenti.

AZZURRO. 16: «Furia infernale». Un giallo in technicolor, con Diana Dors e Rod Steicer. Un successo di grido.

BELVEDERE. 15.30: «Agguato nella jungla», avventuroso in technic.

LUMIERE. 17: «El tigre» con M. Rooney e R. Stack.

MARCONI. 16: Pat Boone, Shirley Jones nel briosissimo cinemascope in technicolor «Il sole nel cuore».

MASSIMO. 16: «Il terrore non ha confini». Film avvincente, emozionante, misterioso, con Rod Cameron e Mary Murphy. Viet. minori.

NOVO CINE. 16: «Orizzonte perduto», capolavoro, con Ronald Colman e Jane Wyatt.

ODEON. 16: Errol Flynn e Viveca Lindfors in «Le avventure di Don Giovanni», in technicolor.

RADIO. 16: «L'uomo tranquillo». Capolavoro in technicolor, con John Wayne e Maureen O'Hara.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. Totò, Isa Barzizza e Franca Marzi nel comicissimo «Fifa e arena». Grande successo.

Domani al NAZIONALE

LO SPETTACOLO CHE HA ENTUSIASMATO LE FOLLE DI TUTTA ITALIA!

UNA PRODUZIONE DI CECIL B. DEMILLE

I DIECI COMANDAMENTI

CHARLTON HESTON · YUL BRYNNER · ANNE BAXTER · EDWARD G. ROBINSON · YVONNE DE CARLO · DEBRA PAGET · JOHN DEREK

VISTAVISION · Paramount · TECHNICOLOR

PREZZI D'INGRESSO L. 350
INGRESSO CONTINUATO CON INIZIO SPETTACOLI ALLE ORE 13.30, 17.30 e 21.30

DOMANI IN CONTEMPORANEA UN FILM SPETTACOLARE

all'Arcobaleno e Supercinema

LA PIU' IMPONENTE COLOSSALE E APPASSIONANTE REALIZZAZIONE DEL CINEMA MONDIALE!

M-G-M CAMERA 65

MONTGOMERY CLIFT
ELIZABETH TAYLOR
EVA MARIE SAINT

L'ALBERO DELLA VITA

NIGEL PATRICK · LEE MARVIN
ROD TAYLOR · AGNES MOOREHEAD · WALTER ABEL
JARMA LEWIS · TOM DRAKE

MILLARD KAUFMAN · ROSS LOCKRIDGE, JR. · TECHNICOLOR · EDWARD DMYTRYK · DAVID LEWIS · M-G-M

OGGI ALL'ALABARDA
la Paramount Films presenta
JERRY LEWIS
ne
IL MARMITTONE
VISTAVISION
con DAVID WAYNE e PHILLIS KIRK
Le più matte risate con «IL MARMITTONE» film che ha fatto ridere il mondo intero!
INIZIO ORE 16 SUCCESSO

Al Cinema EXCELSIOR
ENORME SUCCESSO

UN ROMANZO SCOTTANTE UN FILM SINCERO

ROSSANO BRAZZI
JOAN FONTAINE
BRADFORD DILLMAN e
CHRISTINE CARERE

un certo sorriso

con edward franz · katherine locke · kathryn givney · steven geray e johnny mathis

CINEMASCOPE COLORE DE LUXE · 20th CENTURY FOX

prodotto da henry ephron · diretto da jean negulesco · sceneggiatura di frances goodrich, albert hackett · tratto dal romanzo di françoise sagan edito in italia da BOMPIANI

DUE CONGEDI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI LIMITI DI ETA'

Oltre quarant'anni di lavoro al servizio del bene comune

L'alta missione della dott. Ravis, primario all'Ospedale psichiatrico Il cav. Lenardi riorganizzatore dell'Ufficio corrispondenza delle Poste

Ha lasciato ieri il servizio attivo presso l'Ospedale psichiatrico provinciale, per raggiunti limiti d'età, la Primaria dottoressa Evelina Ravis che vi cominciò la sua carriera nel lontano 1915.

Era già fornita di ottima preparazione di medicina generale e specialistica pediatrica, conseguita quest'ultima nelle Cliniche universitarie di Vienna e di Berlino, quando la carenza di medici durante la guerra 1915-18 portò al suo trasferimento all'Ospedale psichiatrico «Andrea di Sergio Galatti», da pochi anni inaugurato ed allora diretto dal Primario Canestrini.

Ma presa subito dal fascino della nuova disciplina medica e dalla simpatia verso i malati psichici, si rivolse con la più grande dedizione e con il miglior entusiasmo alla nuova attività, conseguendo rapidamente alto grado di competenza sia nella psichiatria dell'adulto che nella attività medico-pedagogica a pro dei minorati psichici educabili, e sostanziando questa sua cultura anche in numerose pubblicazioni.

Nel quarantennio di attività di servizio, effettivamente compiuti nonostante l'iniqua interruzione impostale per le leggi sulla discriminazione razziale, la dottoressa Ravis percorse brillantemente tutti i gradi della carriera da medico assistente a primario, riscuotendo sempre l'affetto dei degenti, la stima dei colleghi ed il più vivo compiacimento dell'Amministrazione provinciale e dei vari sanitari che si sono succeduti nella direzione dell'Ospedale. In questi ultimi anni era Primario del Reparto psichiatrico femminile, mentre dalla sua fondazione, nel lontano 1928, si era sempre direttamente anche occupata dell'Istituto medico pedagogico sito nel padiglione Ralli del complesso ospedaliero di San Giovanni.

La Primaria Ravis abbandona il servizio lasciando dietro di se in tutti, degenti, personale di assistenza e colleghi, il più vivo e simpatico ricordo.

A lei l'augurio di ancora una lunga e serena vita, come certo sarà per chi, come lei, può unire ad una forte e sana costituzione fisica, la possibilità di una continua e prevalente attività spirituale rivolta a vari campi dell'arte e della cultura.

Un altro significativo congedo ha avuto luogo in questi giorni: Il cav. Umberto Lenardi ha lasciato, per raggiunti limiti di età e dopo 47 anni di servizio, le funzioni di Direttore dell'Ufficio Corrispondenze e Pacchi di Trieste Centro. Egli è stato lunedì sera affettuosamente festeggiato nella sala del Dopolavoro del palazzo delle Poste, in piazza V. Veneto.

Il Direttore superiore, comm. Achille Pavan, nell'offrirgli, a nome di tutto il personale, un dono-ricordo, ha reso omaggio all'attività ed all'opera del funzionario, mettendo in rilievo le benemerenze da lui acquisite nel corso della sua lunga carriera al servizio dell'Amministrazione, dapprima come segretario particolare di due Direttori provinciali, poi come economo provinciale durante il delicatissimo periodo bellico e postbellico ed infine come Direttore dell'importante Ufficio Corrispondenze e Pacchi di Trieste Centro, ove, per ben 9 anni, ebbe a dedicare tutte le sue energie al miglioramento dei complessi numerosi servizi dipendenti, a cominciare da quello di recapito reso particolarmente difficile dal continuo sviluppo edilizio della città.

Nell'esprimere il proprio rammarico per la perdita di un così prezioso collaboratore, il Direttore superiore ha voluto ancora sottolineare il raro senso d'equilibrio e di equità che il cav. Lenardi ha saputo sempre conservare nell'assolvimento di tutti i suoi compiti, la sua notevole capacità di organizzatore nonchè le sue doti non comuni di sensibilità e di cuore che ne fecero una personalità ricca di calda umanità e di profonda sincera comprensione che non potrà essere facilmente dimenticata.

Anche il rag. Giuseppe Rasa, nuovo Direttore dell'Ufficio C. P., e un rappresentante dei portalettere hanno voluto aggiungere particolari attestazioni di stima e di affettuosa simpatia ed espressioni di augurio alle quali il cav. Lenardi ha risposto ringraziando con commosse parole e brindando infine alla prosperità dell'Amministrazione ed alla fortuna di tutta la vasta famiglia postelegrafonica.

Denunce acque gassate per esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia (FIPE) rammenta alle aziende consociate che, in applicazione all'art. 38 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 719 del 19.5.1958, tutti i titolari di esercizi pubblici aventi nei loro locali apparecchi da banco per la produzione estemporanea di acque gassate, sono tenuti a presentarne denuncia — anche se già in possesso di regolare autorizzazione da parte dell'Ufficio d'Igiene — entro l'improrogabile termine dell'8 novembre p. v.

L'Associazione esercenti informa le ditte consociate che la formulazione delle rispettive denunce avviene per il tramite della propria segreteria, piazza Santa Caterina 4.

Agevolazioni doganali per i pacchi postali

A partire da ieri i pacchi postali diretti all'estero da chiunque spediti, contenenti merce, non vincolata a licenza ministeriale e non eccedente il valore di lire italiane 50.000, sono accettati da qualsiasi ufficio postale prescindendo dalla preventiva visita doganale e dall'osservanza di qualsiasi formalità valutaria.

Problemi previdenziali dei lavoratori profughi

Il problema del riconoscimento ai profughi istriani dei contributi previdenziali riscossi dagli jugoslavi è stato oggetto di esame ieri sera in una riunione di esperti svoltasi nella sede del C.L.N. dell'Istria e nel corso della quale i convenuti hanno preso nota della nutrita corrispondenza già intercorsa in argomento con il Ministro del Lavoro.

Il Governo — stando alle comunicazioni pervenute — è intenzionato a definire la questione attraverso trattative con la Jugoslavia. Il C.L.N. insiste che intanto sia adottato un adeguato provvedimento di carattere interno, impegnandosi a effettuare un censimento degli aventi diritto al riconoscimento e di collaborare, per quanto possibile, alla ricostruzione presso i nostri istituti previdenziali delle posizioni assicurative che i profughi hanno lasciato nei territori di provenienza.

Ampia è stata la discussione su tutti gli aspetti della complessa vertenza, che interessa migliaia di lavoratori istriani e, poichè anche le A.C.L.I. e il Movimento istriano della D.C. stanno da tempo ricercando una soluzione della vertenza stessa, i convenuti, dopo aver riassunto le specifiche richieste, si sono accordati per una immediata riunione in comune con i due predetti organismi, con i quali sarà quindi intrapresa una decisa azione presso il Ministro Vigorelli e, ove necessario, presso il Parlamento.

Sorge a Zaule la Fil-Snia

Nel comprensorio di Zaule sono stati iniziati in questi giorni i lavori per la costruzione del grande stabilimento industriale della FIL-Snia, recentemente ammessa ai mutui del Fondo di rotazione e quindi rapidamente portata a realizzazione. Prime opere preparatorie del cantiere edile erano state già iniziate dalla Snia per l'approntamento dell'area su cui sorgerà il moderno opificio tessile; quelli ora affrontati rappresentano il vero e proprio avvio alla costruzione della fabbrica.

I concreti sviluppi delle iniziative industriali della Snia a Trieste a suo tempo annunciate dal presidente del gruppo, cavaliere del lavoro Marinotti, già sono notevoli a Zaule. La foto mostra la escavatrice in azione nei primi lavori per il nuovo opificio, ma nell'immagine è inquadrato anche lo stabilimento della Pettinatura di Trieste, pure appartenente al gruppo Snia e di cui è in atto il raddoppio degli impianti. Tale opera è ben visibile: la parte ampliata della Pettinatura appare infatti inquadrata sotto la benna, costruita a tergo dei preesistenti impianti.

La nuova fabbrica della FIL-Snia prevede l'impiego di 12 mila fusi tra pettinato e cardato, con una potenzialità produttiva prevista di 200 mila chilogrammi mensili di filato di tipo medio. Entrerà in funzione entro il prossimo anno e occuperà circa cinquecento dipendenti.

Il progetto prevede una soluzione architettonica originale per il nuovo opificio, ideato secondo i canoni del razionalismo, con ampie sale per le lavorazioni, praticamente senza finestre perchè vi funzioneranno impianti di aria condizionata.

(«Giornalfoto»)

E' interessante notare l'ubicazione della nuova fabbrica, contigua allo stabilimento della Pettinatura, di modo che anche sul terreno le iniziative della Snia vanno assumendo continuità: ed è da essere certi che non si arresteranno a questa seconda realizzazione, pur già tanto importante.

LA VIVACE IMMAGINAZIONE DI UN PROFUGO JUGOSLAVO

Vedendo amici raccattar denaro ha pensato che potesse esser suo

Una serie di testimonianze rese al Pretore ha rivelato che l'origine di tutto era una presa in giro - Assolto per insufficienza di prove

«Quel denaro è caduto a me». A forza di veder gente che raccattava denaro da terra chiedendo poi in giro di chi fosse, Aloiz Maslo, un profugo jugoslavo di 47 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba, si era convinto che del denaro in tasca avrebbe dovuto averne pure lui. Convinto al punto di denunciare un patito furto.

Verso le ore 19.30 del 2 gennaio 1956, il Maslo si presentava al Commissariato di Polizia di Muggia per denunciare di essere stato derubato. Non sapeva dire con certezza l'ora: presumibilmente verso le 12.30. Egli era entrato nella trattoria «De Zan» sita in via dei Macelli dove si era intrattenuto con degli altri profughi, tra cui Milan Filipcic, Drago Ljubic e Jvan Udovich. Il Maslo nella sua denuncia affermava che ad un certo momento l'Udovich gli aveva chiesto se avesse del denaro per offrire un litro di vino. Egli aveva risposto di no, e per avvalorare quanto affermato traeva da una tasca un documento di identità affermando essere quella l'unica cosa che aveva nelle tasche. Poco dopo aveva visto l'Udovich raccogliere da terra alcune banconote e consegnarle al Ljubic. Questo fatto gli aveva ricordato le 26 mila lire che custodiva addosso ed istintivamente aveva portato una mano alla tasca per controllare se il denaro era ancora al suo posto. La tasca era invece desolatamente vuota. Il Maslo diceva ai poliziotti che presumibilmente la somma gli era caduta quando dalla stessa tasca aveva estratto il documento.

La Polizia avviava delle indagini e sottoponeva ad interrogatorio le persone indicate dal sedicente derubato. I tre affermavano concordemente che quella mattina si erano trovati nella trattoria per una bicchierata. A un certo momento era entrato il Maslo e loro lo avevano invitato a bere un bicchiere in compagnia. A un certo momento gli aveva chiesto di offrire da bere a sua volta e il compagno aveva rifiutato mostrando le tasche vuote. Un altro profugo, Anton Vidrich, per metterlo alla prova, aveva allora lasciato cadere sotto il tavolo alcune banconote da cento lire. Poco dopo, fingendo di averle viste per terra le raccoglieva chiedendo di chi fossero. Il Maslo era rimasto impassibile, ed il Vidrich, per non scoprire lo scherzo le aveva affidate alla cameriera dicendo di darle a chi fosse venuto a reclamarle. Il Vidrich recuperava in seguito il suo denaro.

Sempre secondo la deposizione dei tre profughi, poco dopo l'Udovich aveva pensato di ripetere lo scherzo. Aveva lasciato cadere sotto la tavola quattro biglietti da mille che il Ljubic aveva poi finto di ricattare. Questa volta il Maslo era insorto dicendo che si trattava di denaro suo. Ne veniva fuori una discussione nel corso della quale Aloiz Maslo cominciava a lamentare la perdita di somme sempre maggiori, fino a giungere a 26 mila lire.

In seguito a ciò i poliziotti sottoponevano il Maslo ad ulteriori interrogatori. Egli, pur insistendo sulla sparizione del denaro, cadeva in diverse contraddizioni, che mettevano in sospetto gli inquisitori. Da alcuni accertamenti inoltre si veniva a sapere che il Maslo raramente aveva in tasca dei quattrini e che era uso a raccontare cose non vere. Di conseguenza veniva denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Al procedimento celebratosi davanti al Pretore, Aloiz Maslo non è comparso: dal 19 agosto dello scorso anno infatti egli si è reso irreperibile. Il Pretore, esaminati i fatti, ha accolto la tesi del difensore avv. Ghezzi, mandando assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Pret. D'Amato. P. M. Affattati. Canc. Scelzo. Dif. avv. Ghezzi.

Ridotta in appello una condanna per oltraggio

Enrico Zorro era entrato solamente per bere. Non voleva probabilmente seccare nessuno e tanto meno procurare guai alla gente. Ed invece ci riuscì egualmente. Il fatto è che il Zorro aveva già abbondantemente bevuto in precedenza e quando era entrato al bar «San Domingo» gli avevano rifiutato altre bevande. Il Zorro insisteva, al punto che un cameriere con l'aiuto di un'altra persona, lo afferrava disponendosi a metterlo fuori. In quel momento un avventore, Libero Alzetta di 44 anni, abitante in via Doda 7, interveniva in sostegno del Zorro, affermando che egli aveva il diritto di bere. Tanto più che lo aveva invitato lui stesso ad entrare.

Stava nascendo un piccolo trambusto, quando nel bar entrava il maresciallo dei Carabinieri Alessandro Pasqua. Il sottufficiale interveniva prontamente nel diverbio, ma l'Alzetta si intrometteva ancora una volta, impegnandosi in un contrasto con il maresciallo, a base di «Ma chi è lei?» e di «che cosa vuole?» Morale: denuncia all'Autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale.

Il 25 marzo di quest'anno l'Alzetta veniva condannato dal Pretore di Trieste a un anno e 15 giorni di reclusione. In sede di Appello la condanna gli è stata ora ridotta a 4 mesi e dieci giorni.

Pres. Boschini. P.M. Brendi. Canc. Urbani. Dif. avv. Santoro.

Corsi per disoccupati organizzati dall'Enaip

Presso il Centro addestramento dell'Ente nazionale ACLI per la istruzione professionale di via dell'Istria n. 57, avranno inizio il 10 novembre prossimo, a favore di lavoratori disoccupati i seguenti corsi di addestramento: meccanici-tornitori, posti 23; muratori, posti 25; pittori, posti 25; saldatori elettrici, posti 15.

I predetti corsi sono autorizzati e finanziati dal Ministero del Lavoro; agli allievi ammessi alla frequenza saranno erogate lire 300 giornaliere, aumentate per i capifamiglia di lire 60 per la moglie e per ciascun figlio o genitore a carico. Coloro che supereranno la prova d'esame finale e dimostreranno di aver frequentato i corsi stessi con diligenza e profitto percepiranno un premio di lire 3000. Per coloro che fruiscono del sussidio di disoccupazione o del sussidio dell'assistenza pubblica l'indennità giornaliera è fissata in lire 200.

Per l'ammissione gli interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti: età compresa fra i 14 ed i 40 anni, iscrizione nelle liste di collocamento, licenza elementare. Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio di collocamento di Trieste, piazza Oberdan 6, sull'apposito modulo in distribuzione presso il Centro addestramento dell'Enaip di via dell'Istria 57. Il termine per l'iscrizione scade il 31 ottobre m. c.

Riunione pensionati marittimi

La Federazione gente del Mare e la F.I.L.M. - Autonoma, invitano tutti i pensionati marittimi a partecipare alla riunione che si terrà nel pomeriggio di oggi, 29 corrente, alle ore 17, presso la Camera confederale del Lavoro (via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40) per la trattazione di argomenti riguardanti la categoria.

Terzo elenco delle offerte pervenuteci per la cura dell'inferma Dapretto Nadia: ing. De Pangher-Manzini 500, dott. Giovanni Dandri 1000, Ermanno Perentin 500, prof. Redento Romano 2000, ins. Bonetti Ernesto 1000, fam. Iavazzo Osvaldo 1000, comm. Felice Mezzeri 2000, avv. Gianfranco Tamaro 1000, avv. Moscolin Salvatore 5000, avv. Depase Silvio 500, avv. Ruzzier Luigi 500, Antonini Pierò 500, dott. Dario Doria 2000, avv. Lucio Fellugà 1000, N.N. 1000. Totale lire 19.500; importo precedente 36.000. complessivamente lire 55.500. Ai generosi elargitori e agli altri che certamente seguiranno il nobile esempio, vada il più vivo ringraziamento della famiglia Dapretto unitamente a quello della «Famea Isolana». Le offerte si ricevono presso la nostra redazione e presso la segreteria della «Famea Isolana», via Ginnastica 3/I.

RICORDI DELLE GIORNATE TRIESTINE DEL 1918

Una pistola scarica e legata con spago sufficiente per fermare un rimorchiatore

I primi tricolori sulla torre del Municipio e sul campanile di San Giusto La Redenzione preannunciata in un mosaico - Come il molo divenne «Audace»

Quest'anno la Lega Nazionale, nel celebrare il quarantesimo anniversario del XXX Ottobre, distribuisce il suo calendario con la riproduzione in quadricromia (Alfieri e Lacroix) d'un mio quadro: San Giusto protettore di Trieste. Dieci anni fa, in momenti drammatici, quando Trieste, nelle intenzioni degli occupatori stranieri, pareva non dover essere restituita con altre terre italianissime alla madrepatria, io dipinsi sopra una tela alta due metri un San Giusto che tiene al cuore la sua città martoriata e con la mano la protegge contro la caliginosa bufera che la investe. Egli sta, con pie' fermo che calpesta la corda della pietra, strumento di annegamento, ritto, angosciato ma imperterrito, fermo come le dodici torri della città trecentesca (affrescata nell'abside sua nella Cattedrale) torri illuminate di fede sicura dalla più alta, ch'è il campanile in cima al suo colle. Quest'opera fu acquistata allora dal prefetto Palutan e si trova nel salotto d'onore al palazzo di Governo.

San Giusto protettore di Trieste

Ora però, in una variazione dello stesso tema, per il calendario di quest'anno, ho atteggiato il martire sedicenne in nuova attitudine. Più fiero, più svelto, più pronto e destro nel movimento, sta sul suo lido, proprio là dove la rena si bagna ed asciuga, quasi per difendere l'esiguità di terra che gli è rimasta. Fra gli strati calcarei delle aride rocce, dove cresce soltanto l'assenzio, e le onde infuriate, contro l'impeto della bora, sull'orlo della riva, egli è simbolo di fede che resiste e tiene la palma del martirio e della gloria. Vediamo ancora la costa, che va da Barcola a Duino, oscurata da una nera nuvolaglia. E' il ricordo d'un tempo oscuro che pende come un nuvolaccio che fa temer burrasca, è il ricordo dell'Istria perduta che segna sul Carnaro i termini d'Italia auspicati dal Poeta. E' un monito di chi «uscito fuor dal pelago alla riva» si volge indietro a rimirare una catastrofe.

Questo però è l'anniversario di una luminosa vittoria, che per Trieste stava da secoli segnata in simbolo nel mosaico della navata giustinianea: il Redentore Emmanuele tiene aperto il suo libro che dice: «Vita conscripti simul este patris benedicti» (Coscritti insieme dalla vita siate i benedetti del padre!). E il Cristo è affiancato dai due patroni della città, San Servolo e San Giusto. Il primo tiene la bianca croce sul suo manto rosso bordato di turchino: San Servolo, che si festeggia il 24 maggio; e Giuseppe Caprin dice che nella grotta di San Servolo, a tre navate, sull'altare, a mezzanotte, ogni anno vengono consacrati, col rito dei Romani, il pane ed il sale. E noi sappiamo che la guerra di redenzione è cominciata esattamente a mezzanotte. La sua mano protesa e distesa, secondo il rito bizantino, significa cominciamento e la durata di preci al Signore; mentre, dall'altra parte del Redentore, San Giusto tiene la mano con le dita rivolte all'insù, con un gesto che vuol dire basta; egli vien festeggiato il 3 novembre, che nel 1918 cadeva in una domenica in cui arrivò al molo il cacciatorpediniere «Audace».

Ecco perchè allorquando il sindaco Pitacco mi chiese qual nome si doveva dare alla via dove sorge la casa del Combattente sulla cella d'Oberdan, io gli consigliai di chiamare quella via di combattimento: XXIV Maggio, forse la più breve via della nostra città, ma la più gloriosa. Il sindaco, che era un volontario di quella grande guerra, subito accondiscese. Così era avvenuto anche il 31 ottobre al Caffè del Palace Excelsior, che su mio suggerimento fu battezzato Savoia, come tuttora si chiama anche l'albergo. Ed il sei novembre, di notte, di mia iniziativa, scrissi dieci volte, ad olio, a grandi lettere il nuovo nome al molo di San Carlo, perchè si chiamasse «Molo Audace».

Mi sentivo in diritto di dare questi nomi, secondo il mio intendimento, perchè il giorno 30 ottobre partecipai a tutte le manifestazioni, partendo alle 11 dal caffè degli Specchi, percorrendo per tre ore la città, finchè fu posto il tricolore sulla torre del Municipio; e feci proseguire la dimostrazione per via Cadorna dove abitava Valerio e per via San Michele, per guadagnar tempo, affinchè, salita in fretta la via della Cattedrale, io e il pittore Carlo Wostry, potessimo entrare nel campanile di San Giusto. Wostry, amico del parroco mons. Giusto Buttignoni, quel Wostry che aveva già dato alla basilica il grande quadro del martirio di San Giusto e alla chiesa di Santa Maria Maggiore una pregevole «Via Crucis», ottenne facilmente le chiavi. Ci chiudemmo dentro, e quando sentimmo i canti del grande corteo che sopraggiungeva, abbiamo dato mano alle corde e tutte le campane salutarono la liberazione. Quelle tre campane avevano taciuto per tanti anni, durante la guerra. Le aperture della cella campanaria erano chiuse da schermi antiaerei di legno, dipinto in bianco e in nero separati dalla diagonale, legno qua e là bucherellato per temperare e moderare la pressione dell'aria, chiusura solida, assicurata alle ringhiere con grosso fil di ferro.

Per esporre il tricolore, dopo aver gettate giù, dalla parte che dà sul castello, le bandiere giallo nere, che furon tosto incendiate davanti alla «casa dei nonzoli», abbiamo dovuto molto affaticarci per togliere quegli schermi. Intanto i sopravvenuti, cui abbiamo aperto la porta del campanile, continuavano a suonare tutte e tre le campane; e il campanone rintronava col suo suono maestoso, solenne, gagliardamente. Faceva lassù tremare nella cassa toracica i precordi. Ricordo che nel sacro momento in cui tutti i cittadini si inginocchiarono sulla spianata di San Giusto, ero solo con la bandiera là in alto e l'agitavo. Gli altri già s'incamminavano verso la prigione dei Gesuiti per liberare sconsideratamente tutti i detenuti.

La notte del primo novembre mi trovavo di guardia, in divisa ed armato, al Molo e, scrutando le tenebre sul mare, credetti di scorgere al largo una o due navi che lentamente s'avvicinavano al nostro porto. Con due compagni, che a tracolla avevano il fucile tolto ai cecchini — due militi che tanto per ammazzare il tempo, per divertirsi, si rincorrevano in bicicletta e fingevano di voler sparare l'un sull'altro correndo velocemente su e giù per il molo — ora con ansia immoti osservavamo l'arrivo, che per noi doveva essere quello dei marinai d'Italia. Invece ci accorgemmo, quand'era presso il molo, che non era altro che un rimorchiatore austriaco che trainava un barcone carico di casse con alcool, proveniente da Grado, dov'erano ancora gli austriaci... Sono salito sul vaporetto e, spinta la mia mano nel boccaporto, puntai l'arme sul capitano che era ancora immerso nel sonno, e lo dichiarai in arresto. Lui protestava in tedesco, mandandomi a quel paese; io allora gli gridai che poteva restare a letto fino al mattino. Un marinaio colse la occasione e scappò, dopo avermi posta sul capo la sua berretta che portava la scritta «Veglia». Tutto ciò era forse buffo, se pensiamo che la mia grande pistola era completamente scarica, e la sua impugnatura era legata alla canna con uno spago... Ma in quelle due notti le fucilate crepitavano, al Puntofranco o al Corso dove i ladri liberati tentavano qualche colpo. La città, vista dal molo, sfolgorava di luci, mentre per tanti anni era rimasta in completa oscurità. Notti insonni e indimenticabili.

L'ultima notte, quella sul 2 novembre, la passai nella stanza del Luogotenente Fries-Skene, al mezzanino, dove trovai gli avvocati Sandrini e Piazza.

Io raccolsi all'alba sulla scrivania tutti gli ultimi telegrammi che provenivano dal fronte, fra cui l'ultimo che annunciava da Pola l'affondamento della «Viribus Unitis». Questo telegramma della Korrespondenz Bureau aveva un valore storico perchè finiva con la parola: «Schluss». L'ultima parola dell'Austria a Trieste. Perciò, dopo tre anni, donai questi telegrammi al «Piccolo» che li pubblicò; dopo qualche tempo poi, il color cilestrino dell'inchiostro sbiadì e la carta restò completamente bianca.

Se pensiamo alle tante migliaia di valorosi soldati che per la causa di Trieste diedero la loro vita, il nostro vanto per il XXX ottobre impallidisce al confronto; ma l'animosa giornata della nostra spontanea riscossa, era necessaria, siccome affermava chiaramente la volontà del nostro popolo. Il suono del campanone consacrava quel sublime momento.

Il pittore Carlo Wostry poi dipinse un quadro in cui tre uomini, come veri demoni, svincolano il campanone, quasi volando in aria.

E dalla cella campanaria le note di quel bronzo escono come donne che gettano a piene mani fiori e lauro sulla città: il grande annunzio che Trieste era libera. Questo quadro fu posto nel municipio di Fiume e ora si trova a Livorno, conservato religiosamente dalla nipote del pittore, Maria Fernanda. Ella intende restituirlo alla nostra città, se il nostro museo saprà esporlo come si conviene. Il nome di Carlo Wostry merita di certo un onore e ora, dopo tredici anni dalla sua morte, dovrebbe venir ricordato pubblicamente sulle targhe di qualche via della sua città, ch'egli ha onorato con tante opere.

Cesare Sofianopulo

Personale femminile richiesto in Svizzera

E' aperto un reclutamento di personale femminile per la Svizzera, da impiegare in alberghi e ristoranti. Sono richieste aiutanti di cucina e casa, dell'età compresa fra i 18 anni compiuti ed i 40. I contratti di lavoro sono a carattere stagionale ed annuale. Lo stipendio iniziale è di Fr. sv. 180 mensili, vitto ed alloggio a carico del datore di lavoro.

Le interessate a tale reclutamento presentino domanda, urgentemente, alla sezione emigrazione dell'Ufficio regionale del Lavoro, piazza Oberdan 6, I.o p. st. 12, entro il 10 novembre p.v., dalle ore 8.30 alle 12 di ogni giorno feriale.

In margine al processo contro Consolato Marcianò

Con riferimento al processo contro Consolato Marcianò pendente presso la nostra Corte d'Assise, il sig. Stegani ci invita a norma di legge a precisare che la vittima, signora Olimpia Crocetti in Stegani non può essere qualificata la amante del Marcianò avendola lui Stegani sposata dopo che la donna aveva rotto ogni rapporto col Marcianò.

HA PRESO UN IMPERMEABILE NON SUO

La paura di bagnarsi costa venti giorni di reclusione

Vedere il proprio impermeabile a spasso sulle spalle di uno sconosciuto, alcune settimane dopo che il predetto impermeabile ha preso misteriosamente il volo, non è cosa di tutti i giorni. Questa fortuna è capitata a Luciano Rossetti alloggiato in via Gozzi 5.

Verso le ore 20.30 del 25 o 26 novembre 1955, il Rossetti non ricorda bene, l'impermeabile, appeso ad un attaccapanni nella trattoria «Stopar» di via Geppa, era scomparso, lasciando il proprietario sconsolato e bagnato. In una tasca dell'indumento c'era anche il portafogli del Rossetti, contenente 500 lire e documenti vari. Alcune settimane dopo, il 18 dicembre, il Rossetti si trovava nel buffet «Treber» di via Ghega, quando notava un tizio con addosso il suo impermeabile. Poco dopo, lo stesso tizio con relativo impermeabile si trovava al Commissariato di Polizia. L'uomo identificato per Antonio Cian di 65 anni, abitante in via Rigutti 39, dichiarava che verso la fine di novembre (neppure lui ricordava il giorno esatto) si trovava nella trattoria «Stopar» per bere un bicchiere. Al momento di uscire si era accorto che pioveva, e visto un impermeabile appeso ad un attaccapanni, credendo che fosse di suo figlio, lo aveva preso. Prima però aveva chiesto il permesso ed avvisato del fatto un conoscente seduto vicino. Costui, un sordomuto, gli aveva fatto cenno che era d'accordo. In seguito aveva saputo dal figlio che l'impermeabile non gli apparteneva. Non sapendo come restituirlo aveva pensato di tenerselo.

Ieri mattina il Cian, denunciato per furto aggravato, è comparso davanti ai giudici. In aula ha ripetuto la sua precedente versione. Principale teste al processo il sordomuto, Oddo Mezzetti, abitante in via Udine 35. Assistito dalla madre che gli ha fatto da interprete, il Mezzetti ha affermato che quel giorno egli si trovava seduto nella trattoria proprio sotto lo attaccapanni e vicino all'impermeabile in questione. Ad un certo momento aveva visto il Cian che gli chiedeva qualche cosa indicando l'indumento, e credendo si trattasse di roba sua e chiedesse di poterlo prendere, aveva accennato di sì, scostandosi. Al termine del procedimento i giudici hanno ritenuto il Cian colpevole e con la concessione delle attenuanti generiche lo hanno condannato a 20 giorni di reclusione e 3 mila lire di multa con i benefici di legge.

Pres. Corsi. P.M. Pascoli. Canc. Rachelli. Dif. avv. Morgera.

Assoluzione in Appello

L'11 agosto del 1956 la Procura della Repubblica autorizzava la Polizia a perquisire le abitazioni di tre persone, sospettate di aver partecipato ad un furto ai danni dell'oreficeria di Antonio Marzari. Tra queste tre persone era compreso anche Giorgio Cotterle di 27 anni, abitante in via Manuzio 4. Nel corso della perquisizione nella casa del giovanotto veniva rinvenuto un astuccio con chiusura a lampo contenente sette lime e un coltellino. Nel medesimo periodo la Polizia era venuta a sapere che si stava progettando un furto ai danni della oreficeria Cavallar. Il Cotterle veniva denunciato all'Autorità giudiziaria per possesso illegale di arnesi atti allo scasso.

Comparso il 10 marzo di questo anno davanti al Pretore, il Cotterle si era giustificato dicendo che si trattava di strumenti che lui aveva comperato in quanto intendeva con quegli adattare alcune paia di chiavi alla serratura del portone di casa. Il Pretore lo giudicava invece colpevole del reato ascrittogli e lo condannava a 9 mesi di arresto ed al pagamento delle spese.

Il caso è stato ora ridiscusso in sede di Appello, assente l'imputato in quanto attualmente sta svernando nelle carceri di Firenze, dove è detenuto per altra causa. I giudici dopo aver esaminato il caso hanno riformato la sentenza del Pretore, mandando assolto il Cotterle in quanto il fatto non costituisce reato.

Pres. Boschini. P.M. Brenci. Canc. Urbani. Dif. Santoro.

SEGNALAZIONI

«Per non smentirsi la Prefettura anche in occasione delle festività di novembre sta facendo in modo che nessuno possa capirci niente. Mi sembra ingiusto che un disgraziato lavoratore non possa conoscere cosà dovrà fare nelle festività comandate. Ci sono anche molti colleghi giovani che hanno desiderio di fare qualche gita, ci sono altri che bramano avere qualche giornata di riposo per andare a visitare i propri cari. Tutti i lavoratori delle altre categorie sanno che dal 1.o al 4 novembre potranno fare i loro comodi. Noi del commercio invece, e siamo al 28 ottobre, non sappiamo se prendere o no impegni per i giorni sopraccitati. Sarebbe dovere della Prefettura di esporre in tempo il proprio pensiero e non lasciare in sospeso sia i lavoratori che la cittadinanza tutta. Devo precisare poi che questa altalena, che dura ormai da molti anni e per ogni occasione, avviene solo qui a Trieste. Duilio Guidi. Infatti, a Trieste ogni anno si ripete la stessa storia: fino all'ultimo momento non si conosce l'orario di apertura dei negozi per le festività di novembre. A vero dire, il calendario delle festività dovrebbe essere fissato una volta per tutto l'anno, invece si continua a discutere, fra chi è propenso per una cosa e chi per l'altra, in modo da scontentare comunque tutti. I lavoratori interessati si trovano nella situazione di cui il signor Guidi si è fatto chiaramente portavoce; e la popolazione continua a non sapere come regolarsi per gli acquisti. Certo, gli interessi sono seriamente divergenti: c'è chi, giustamente, aspira ad alcuni giorni di riposo, con la possibilità di una breve vacanza; e c'è chi vede nell'incrementato movimento delle giornate festive e commemorative una buona occasione per fare affari. Comunque sia, i problemi non nascono in questi giorni e non vi è motivo perchè si attenda il 29 ottobre per prendere una decisione.

Lo snellimento del traffico è, per così dire, «sempre in tema», perciò diamo pubblicazione allo scritto inviatoci dal signor F. A. sul trema del traffico in via Bramante. «La via Bramante — dice il nostro lettore — poco prima che sbocchi nella via S. Giusto, subisce una strozzatura a causa della sporgenza della linea sinistra dell'ultimo fabbricato, quello che fa angolo con la predetta via. Fino all'inizio di tale strozzatura il parcheggio dei veicoli è permesso sui due lati della strada, ma, mentre sul lato sinistro ciò non disturba per niente il traffico, sul lato destro invece la presenza di veicoli fermi all'inizio della strozzatura costituisce un ingombro pericoloso per quelli che salgono, i quali, per evitare investimenti, devono portarsi al centro della via dove rischiano di scontrarsi con le filovie delle linee 15 e 16 o con altri grossi veicoli provenienti dalla via S. Giusto ed impossibilitati dalla stretta curvatura della strada ad imboccare la via Bramante senza superare la linea bianca della mezzaria. Si capisce quindi che anche la circolazione dei pedoni è resa in questa maniera pericolosa, data la frequenza di manovre complicate ed improvvise da parte dei veicoli per evitare guai. Per eliminare tale inconveniente basterebbe retrocedere il disco con il simbolo di vietato parcheggio sul lato destro della via dal punto dove ora si trova, fino all'altezza dello stabile n. 7. Molto meglio sarebbe allargare anche la carreggiata restringendo il marciapiede destro nel giro, dalla altezza del n. 11 in poi; ciò non porterebbe inconveniente alcuno ai pedoni, assai scarsi in quel punto, mentre renderebbe molto più sicura la strada».

Dagli abitanti di via del Bosco abbiamo ricevuto una lettera nella quale si espongono seri motivi perchè vengano collocate le catene di protezione sull'angolo di via del Bosco, davanti l'ingresso del cinema. Nella lettera si fa presente come l'assenza di dette catene sia un pericolo che incombe costantemente sui passanti, e in particolare su coloro i quali, avendo assistito, o volendo assistere alla proiezione del vicino cinema si affollano sul marciapiede antistante. Il problema, come esso ci viene prospettato, troverebbe soltanto una soluzione parziale con il presunto rimedio enunciato: tante volte infatti le catene, invece di trattenere i pedoni entro la sede stradale sono un ottimo mezzo per impedire loro di portarsi sul marciapiede qualora ne siano scesi. La situazione si presenta di carattere analogo a quella che si ha in Corso, dove, per un certo tratto, il tram corre parallelamente al marciapiede e vicinissimo a esso. Tuttavia, in questo caso, le rotaie del tram riescono quasi a intimorire coloro che volessero avventurarsi giù dal marciapiede; mentre nel caso del cinema potrebbe diventare una protezione per quelli che si trovano tra il muro e le catene, e una trappola per coloro che, fidandosi dell'assenza di veicoli, si fossero portati all'esterno, giù dal marciapiede, restando così imbottigliati tra le famose catene e i veicoli sopraggiungenti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COMUNICATO
La Ditta
G. OPPENHEIM
GIOIELLERIA e ARGENTERIA
comunica alla sua Spettabile Clientela di aver TRASFERITO il negozio di vendita dal n. 36 di via Mazzini nei nuovi locali all'attiguo n. 38

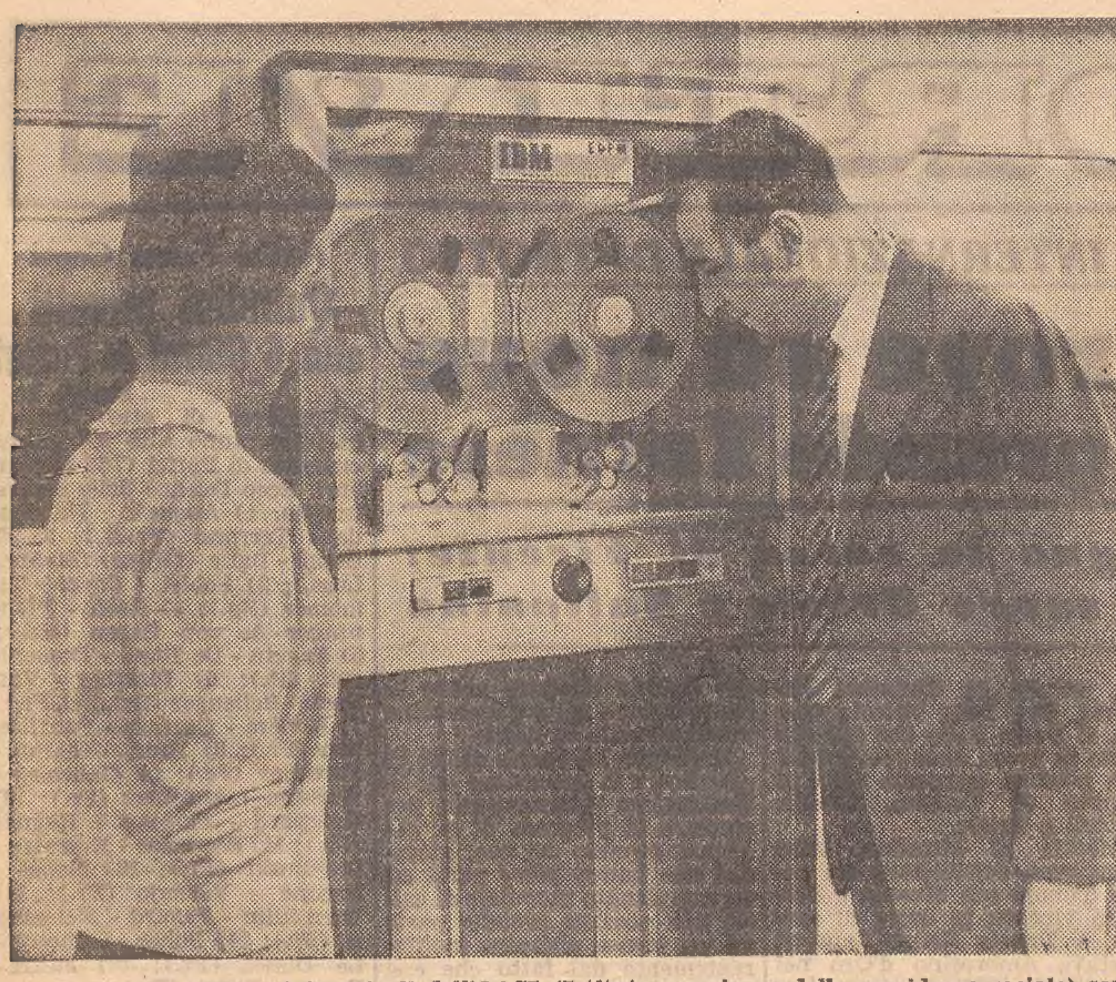
MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10-12 A. P. 795/San. 15-1-1954

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-1? — 17-20



A Baltimora negli uffici centrali dell'OASI (Istituto americano della previdenza sociale) sono entrate in funzione macchine elettroniche per aggiornare lo schedario degli assicurati. Esse, con l'impiego di nastri magnetici, rendono possibile l'evasione di circa 60.000 pratiche all'ora

A FORMOSA GLI AVVENIMENTI BELLICI E POLITICI SONO SEGUITI CON CALMA

Non hanno voluto abbandonare i mariti le donne cinesi delle Quemoy e Matsu

L'isola è mobilitata sotto la guida di Ciang Kai-scek nella lotta per la libertà Economia prospera: non c'è fame e non c'è mendicità nella Repubblica nazionalista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taipeh, 28

I cannoni tuonano ancora una volta su Quemoy. Il generalissimo Ciang Kai-scek che aveva recentemente dichiarato di non credere alla buona fede della tregua comunista, ancora una volta ha avuto ragione. Infatti il generalissimo aveva sostenuto che la tregua era stata voluta da Pechino soltanto per rifornire e fortificare le proprie batterie costiere, e che la sostituzione del capo di Stato Maggiore dell'Esercito cinocomunista generale Su Yu, con un generale politico duro quale è il generale Huang Ke-ceng significava che l'aggressione prima o dopo sarebbe stata ripresa.

Le Quemoy e Matsu, sono a sole poche miglia dal Continente e bloccano rispettivamente i porti di Amoy e Foochow. In realtà esse sono delle basi di propaganda psicologica, e rendendo difficile la navigazione per i comunisti, sono come un simbolo della resistenza continua che Taipeh oppone alla Cina comunista. Questo è il loro vero valore. Gli ufficiali nazionalisti che le comandano, compreso il gen. Wang Shu-ming capo dello Stato Maggiore generale, affermano che la Cina libera potrebbe, se necessario tenere Quemoy e Matsu da sola. Ambedue i gruppi di isole sono letteralmente dei forti che sporgono dalle acque, con miglia di gallerie sotterranee, postazioni di cannoni, depositi di rifornimenti e quartieri di alloggiamento. Intanto i quasi 250 mila colpi che sono piovuti su Quemoy non hanno intaccato molto le fortificazioni, per quanto essi abbiano portato alla chiusura intermittente del piccolo aeroporto internazionale e causato danni limitati alle abitazioni civili di molti dei 50 villaggi di Quemoy, da dove sono stati sgomberati tutti i bambini. Le donne cinesi delle Quemoy e di Matsu non hanno voluto abbandonare i loro mariti.

Una minaccia più grave è stato il tentato blocco di Quemoy da parte dei cinocomunisti mediante battelli siluranti per chiudere l'arrivo di rinforzi a mezzo di navi. I nazionalisti, pur ammettendo che i cinocomunisti hanno riportato qualche successo con questa operazione, hanno durante la tregua rinforzato Quemoy con rifornimenti ed equipaggiamenti così che un blocco non potrebbe avere successo con lo affamamento delle guarnigioni e della popolazione civile, a meno che esso non potesse essere mantenuto assolutamente impenetrabile, per la durata di mesi.

Formosa, con le sue 13.800 miglia quadrate che la rendono un po' più grande della Sicilia, ha una popolazione di 10 milioni di abitanti. A rimpiazzare i veterani delle campagne di guerra del Continente contro il Giappone ed i comunisti, i giovani di Formosa sono stati reclutati nelle Forze armate nazionaliste. Lo esercito ha ora soldati di 25 anni e ufficiali di 30, in media. Dovunque si giri nell'isola si vedono soldati. Essi hanno un aspetto fiero e marziale. L'equipaggiamento è interamente di provenienza americana ad eccezione di alcune armi leggere, costruite a Formosa, ed è mantenuto con molta accuratezza. C'è un senso di severa disciplina e di spirito di corpo. Come regola generale i giovani ufficiali parlano l'inglese: nell'aviazione, lo slang americano rivela la stretta unione con gli ufficiali americani, già loro istruttori. Ci sono circa 3000 militari americani a Formosa, che insegnano ogni cosa, dal governo militare al controllo delle lavanderie. La banda dell'Esercito nazionalista suona spesso «Stars and Stripes for ever», la loro aria favorita di marcia, ed è formata con aspetto e toni americani. Solo i visi bronzei dei cinesi sono diversi.

Non c'è più alcun timore a Formosa che i cinocomunisti possano invadere l'isola stessa. Anche se la Settima flotta americana, rinforzata con le maggiori unità delle Hawai e del Mediterraneo se ne andasse — asseriscono orgogliosamente i nazionalisti essi potrebbero respingere ogni tentativo di invasione comunista. Le piatte pianure occidentali di questa isola oblunga sono irte di batterie costiere e di basi aeree per aviogetti, per la maggior parte F86 americani. L'Esercito ha centinaia di carri armati medi. La Flotta ha cacciatorpediniere, fregate, siluranti e mezzi da sbarco. Allenamenti, manovre, campi, operazioni combinate, sono costanti, incessanti, durissimi. Il soldato nazionalista è un uomo rude che può vivere con poco. Un soldato semplice prende l'equivalente di seicento lire italiane al mese, un maggiore diciottomila lire in più le piccole aggiunte per la famiglia. Il soldato della Cina nazionalista è un esperto che sa arrangiarsi: è capace di costruire parti di armi e di macchine con pezzetti di rottami, dorme sulla sua jeep o per terra e quando è necessario vivere con una razione minima di riso.

La popolazione civile, in gran parte di agricoltori, è cinese pura — e discende dai coloni del principio del XVII secolo, che arrivarono qui dal vicino Continente. Mentre la minaccia di un conflitto armato è nell'aria, l'agricoltore ed il cittadino cinese liberi sono indifferenti: i loro pensieri non traspariscono dai loro volti. Ma essi conoscono i racconti dei loro compagni agricoltori che sono fuggiti dal Continente. Grandi esposizioni fisse di giornali cinesi, di fotografie, di processi e di atrocità sono ricordi continui per tenere presente che cosa succederebbe se questa isola cadesse nelle mani dei cinocomunisti.

L'economia della Cina libera è prospera: a Formosa vi è un livello di vita che in Asia è secondo solo a quello del Giappone. Il suo reddito nazionale, pari ora a 750 milioni di dollari l'anno, è aumentato del 40 per cento dal 1953. Ogni indice di produzione, agricola od industriale, è aumentato nello stesso modo. Tuttavia l'aumento della popolazione del 3,6 per cento all'anno è un dato che minaccia la continuità di questo reddito. Malgrado ciò, questa isola popolatissima produce abbastanza riso per esportarne (200.000 tonnellate delle 1.900.000 raccolte lo scorso anno, sono state vendute all'estero). Lo zucchero, la sua principale fonte di guadagno negli scambi esteri, venne esportato nella quantità di 850.000 tonnellate lo scorso anno, il massimo che poteva essere permesso conforme agli accordi internazionali. Non c'è fame nell'isola, e non c'è mendicità.

L'industria è ancora la parte minore dell'economia della Cina nazionalista, ma essa si sta incrementando. Gli otto stabilimenti di fertilizzanti di Formosa sono in azione permettendo al paese di provvedere alla metà del suo fabbisogno di fertilizzanti chimici, che sono di per se stessi la più valida ragione per cui l'agricoltura sta sviluppandosi in tal modo nel suo suolo, in complesso povero. L'industria tessile, inesistente nel 1949, ha prodotto per un valore di 30 milioni di dollari di stoffe di cotone, lana e seta, nello scorso anno. Una fabbrica locale sta producendo le «Jeep Willys» per la vendita nell'Asia del Sud-Est; esse sono state costruite su licenza americana e gli operai erano un tempo lavoratori non specializzati, che, da soli, hanno imparato il lavoro industriale durante la notte. Altre fabbriche producono frigoriferi, ventilatori, motocicli, utensili ed altre ancora macchine agricole, che stanno rimpiazzando i bufali nelle risaie.

La raffineria della Società del Petrolio cinese di Kaohsiung vende attualmente carburanti per l'aviazione all'Australia, e sta iniziando ad espandersi senza alcun aiuto americano: la sua capacità di produzione è di 30.000 barili al giorno. La fonderia Tang Eng, pure a Kaohsiung, sta producendo acciaio in lastre e rotaie per ferrovie.

Questa isola-fortezza del mondo libero sta assumendo apertamente il ruolo di banco di prova per l'Asia, per dimostrare la possibilità di convivenza dell'uomo libero dell'Occidente con l'uomo libero dell'Oriente. E' veramente un banco di prova della democrazia sulla dittatura.

Ettore Basevi

PENSIONI INTEGRATIVE ai grafici dei quotidiani

Roma, 28

Alla presenza del Ministro per il Lavoro, on. Vigorelli, ha avuto luogo stamane nel teatro dell'INA in via Veneto la consegna dei libretti di pensioni integrative a quelle dell'INPS per i pensionati grafici dei giornali quotidiani. La cerimonia trae origine dal recente accordo sindacale stipulato tra le organizzazioni dei lavoratori e la Federazione editori, con il quale si è stabilito il principio che i lavoratori tipografici dei giornali quotidiani, all'atto del pensionamento, usufruiscano di una pensione dell'azienda pari al 50-70 per cento dell'ultima paga contrattuale percepita.

Alla cerimonia, alla quale sono intervenuti numerosi lavoratori interessati, hanno assistito i componenti il consiglio di amministrazione del Fondo nazionale previdenza lavoratori giornali e cioè l'ing. Astarita, il conte Riccardi, l'avv. Stagno e il dott. Cavazzani per gli editori e i rappresentanti della CISL, della UIL e della CGIL Malegori, Ravenna e Arnese, oltre al presidente del Fondo avv. Casella.

Il Ministro Vigorelli ha consegnato quindi 40 libretti e altrettanti assegni integrativi a lavoratori tipografici romani.

A BALTIMORA L'UFFICIO PIU' MODERNO DEL MONDO

L'automazione posta al servizio della previdenza sociale negli S.U.

Entro cinque giorni al massimo deve essere evasa qualsiasi richiesta d'informazioni da qualunque parte essa provenga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Baltimora, 28

Nella zona portuale di Baltimora, di fronte ad uno dei numerosi moli, sorge il Candler Building, un grande edificio di mattoni rossi che, sino a qualche anno fa ospitava una fabbrica di bibite gassate. In esso funziona il centro meccanografico dell'OASI, l'ufficio pensioni invalidità e vecchiaia del Ministero della Salute Pubblica, Educazione ed Assistenza degli Stati Uniti. L'aspetto esterno è rimasto quello di un impianto industriale ed anche se le ciminiere sono inattive, l'affollarsi di lavoratori durante le ore di punta davanti alle sue entrate, conferma la prima impressione sugli scopi a cui sembrerebbe tuttora destinato questo disadorno palazzzo. Visti da vicino quegli uomini e quelle donne si rivelano però subito per ciò che in realtà sono: «white collar workers», «lavoratori dal colletto bianco», come in slang sono definiti gli impiegati.

I meandri del Candler Building ne inghiottono oltre seimila in due turni, un numero pari all'intera popolazione di una grossa borgata. Come gli operai che un tempo varcavano gli stessi cancelli, anch'essi sono addetti a delle macchine, la cui produzione, però, si limita alla catalogazione e stampigliatura di dati. E' qui infatti che sono schedati i settanta milioni di americani presentemente coperti dai vari schemi previdenziali istituiti per legge in tutta la Federazione. I nomi contenuti nei giganteschi schedari visibili con selezionatori automatici sono comunque più del doppio e le sottili striscioline di carta che contengono in codice alcun dati essenziali ad identificare la assicurato, messe l'una accanto all'altra, formerebbero un nastro di oltre 3800 chilometri. Su questi nomi, 814 macchine elettroniche ogni giorno effettuano in media 840.000 operazioni che comprendono: emissione o sostituzione del tesserino individuale; accertamento della posizione assicurativa; computo dei diritti maturati; controllo dei contributi versati, ecc.

Qualsiasi richiesta di informazioni, da qualunque parte della nazione provenga, deve essere evasa entro cinque giorni, tra la data del timbro postale alla partenza ed il recapito a domicilio della risposta: un record che difficilmente potrà essere superato. «Riteniamo che i nostri uffici registrazione e contabilità abbiano un'impostazione molto vicina ad una perfezione ideale» mi diceva sorridendo Roy Swift, direttore del Dipartimento informazioni dell'OASI nell'illustrarmi il complesso eppur semplice funzionamento dei diversi dispositivi. «Naturalmente» — soggiunse — «la nostra sezione studi e ricerche non è ancora soddisfatta e sta già elaborando un nuovo piano per un completo rammodernamento della divisione statistica».

Indifferente ai nostri discorsi, «Tabby», il tabulatore alfabetico «leggeva» intanto instancabilmente 250 cartellini al minuto, trascrivendone i dati su appositi formulari. Accanto a «Tabby», una microcamera fotografava automaticamente l'originale delle domande d'iscrizione all'OASI, giunte con le cinque distribuzioni giornaliere della posta. Queste assunzioni su pellicole a 16 mm. sono archiviate in un deposito antincendio fuori dell'edificio e vengono utilizzate soltanto qualora disgraziatamente la pratica vada smarrita.

Il meccanismo del centro entra in funzione nel preciso istante in cui John Smith, lavoratore del Texas o dell'Oregon, varca la soglia dell'ufficio distrettuale del suo villaggio per beneficiare dell'assicurazione federale. La sua domanda, giunta in aereo a Baltimora, mette immediatamente in moto 14 diversi tipi di macchine ed almeno una ventina di impiegati. Per prima cosa a John viene assegnato un numero che sarà sempre presente in tutte le registrazioni che lo riguardano. A questo molti se ne aggiungeranno ed ogni mutamento di lavoro, di residenza, di salario, sarà successivamente trasformato in altre cifre. 2-525 significa per esempio che si tratta di una lavoratrice del New Mexico e 1-050 identifica senza alcun dubbio un operaio di New York; 030615 rivela invece che la data di nascita è il 6 marzo 1915. Lo stesso cognome non sfugge alla ferrea legge della codificazione: la signorina Snyder, secondo il metodo Russel Soundex, diventa S536. Il sistema non è neppure troppo complicato: la S iniziale rimane; N uguale 5; la Y e le E si omettono e DR corrisponde a 36. Tutti questi dati sono trascritti su di un nastro magnetico ricoperto da un sottilissimo strato di ossido ferroso che può essere concellato e reiscritto tremila volte; sul nastro di un unico rullo si concentrano le informazioni contenute in 20 mila cartellini.

Revisionate ed aggiornate ogni sei mesi, queste informazioni, quando necessario, sono tradotte in un linguaggio comprensibile anche ad un profano di «Brain» la più straordinaria di tutte le macchine del centro. Non appena «il Cervello» conosce il numero chiave dell'assicurato, in una frazione di secondo ne seleziona l'esatta posizione sul nastro, passando quindi alla rapidissima interpretazione ed elaborazione dei dati utili a precisare la sua esatta situazione. Non più di un secondo è sufficiente a «Brain» per effettuare 2174 addizioni o sottrazioni, 79 moltiplicazioni e 65 divisioni. Dallo schedario centrale al gran finale di «Brain» bastano cinque minuti per sapere tutto di John Smith e per conoscere sino al centesimo l'ammontare degli eventuali benefici a cui avrebbe presentemente diritto. Naturalmente, s'intende che tutte le notizie circa la sua retribuzione e le sue entrate, sono protette dal segreto di ufficio, sicchè schedari e nastri sono tabù per i funzionari degli uffici tasse federali, provinciali e comunali.

Alla domanda perchè mai era stata scelta un'ex fabbrica per sistemarvi il centro, mi venne risposto che nel 1955 quando l'OASI decise di automatizzare integralmente una parte dei propri uffici, si presentò immediatamente il problema della ricerca di una sede che potesse offrire garanzia di funzionalità. Per le macchine, per gli schedari e per i 10 mila rulli di nastri magnetici occorreva spazio, molto spazio dove potessero liberamente circolare operatori, controllori, supervisori e tecnici. Le officine del Candler con i suoi pannelli acustici, i pavimenti anti-vibrazione dotati di intercapedini per la sistemazione di migliaia di cavi ed i colossali impianti di aria condizionata rappresentarono veramente l'optimum disponibile. Scomparvero così le bottigliette per bibite che dolcemente scivolavano sui nastri di trasmissione ed al loro posto sono subentrati i cartellini cifrati. I loro velocissimi passaggi da una macchina all'altra sono la prova evidente che in America l'attivismo dinamico, caratteristico dell'industria, sempre tesa ad un miglioramento quantitativo della produzione, è riuscito ad imporsi pure alla burocrazia e ad entrare nei grandi enti di diritto pubblico, a vantaggio della comunità e del cittadino.

Bruno Orlando

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Gomulka e Cyrankiewicz hanno tutto dimenticato?

Gomulka, a capo di una delegazione governativa polacca, si trova in questi giorni a Mosca. Rimarrà nell'Unione Sovietica 14 giorni. Ai colloqui si attribuisce, da parte sovietica, una notevole importanza. Infatti, a nome del Governo e del partito sovietico, vi partecipano Kruscev, Mikoyan, Voroscilov, Kozlov, Suslov e Kiricenko, ovvero i più alti esponenti del Cremlino. Nel corso di un ricevimento offerto all'Ambasciata polacca, Cyrankiewicz ha ricordato il ruolo svolto dall'URSS nella liberazione e nella ricostruzione postbellica della Polonia. Anche Gomulka, pronunciando parole lusinghiere circa il futuro sviluppo economico del suo Paese, ha tenuto a precisare che questo progresso non sarebbe possibile senza l'aiuto sovietico.

Queste affermazioni sono strane e in linea di massima non collimanti con quelli che sono i fatti. L'URSS ha svolto un ruolo importante nella liberazione della Polonia, ha affermato Cyrankiewicz. Però «ha dimenticato» che nell'estate 1939 la Polonia fu aggredita anche dalle truppe russe, in combutta con quelle tedesche; «ha dimenticato» le fosse di Katyn; «ha dimenticato» che mentre a Varsavia i patrioti polacchi venivano massacrati dalle unità tedesche, le truppe russe, che si trovavano nelle immediate vicianze della città, stavano a guardare. Ma forse la politica «socialista» ed «umanitaria» di Mosca esigeva un tanto.

Gomulka ha detto che la Polonia si avvia verso il progresso economico grazie all'aiuto sovietico. A questo punto bisogna rilevare che i comunisti, forse in omaggio al loro spirito rivoluzionario, sovvertono anche il valore ed il significato dei vocaboli. Nel primo trimestre dell'anno in corso, quindi a 13 anni dalla fine della guerra, sono stati rimpatriati dall'URSS 21.000 polacchi. I rimpatriati nel 1957 sono oltre 100 mila. Che cosa facevano questi cittadini polacchi nell'Unione Sovietica? Quale bisogno c'era di tenerli prigionieri per ben 12 o 13 anni? Non va dimenticato che la Polonia è uno Stato vassallo dell'URSS e che fino al 1956 era ancor più subordinata al Cremlino di quanto non lo fosse oggi, poichè a Varsavia il bello e il brutto tempo lo faceva il Maresciallo sovietico Rokossovski, che ufficialmente dirigeva il Ministero della Difesa. Ma di fronte alla morale comunista tutto ciò non ha importanza. Mosca ha tenuto conto di un solo elemento, del beneficio apportato all'economia sovietica dal lavoro gratuito di questi prigionieri. Probabilmente le fondamentali libertà umane, i diritti dell'uomo sono gli aridi slogans della «reazionaria» propaganda occidentale.

Tuttavia bisogna accogliere con un margine di dubbio la sincerità delle espressioni di Gomulka e Cyrankiewicz. Nella sua politica il Governo polacco ha una certa libertà di azione. La stampa polacca non attacca la Jugoslavia e nella sua politica economica i dirigenti di Varsavia intendono ampliare l'autogestione operaia, seguendo appunto il modello adottato dalla R.F.P.J. Così almeno afferma lo «Slovenski Porocevalec» del 25 ottobre.

Nelle ultime settimane la stampa jugoslava rigurgita di articoli dedicati alla situazione interna e di discorsi pronunciati dai dirigenti nelle più svariate località del paese. Domenica, nella ricorrenza del 15.o anniversario del primo congresso della Federazione femminile antifascista slovena, il presidente del Governo repubblicano di Slovenia, Boris Kraigher, ha pronunciato un discorso a Novo Mesto. L'oratore ha illustrato gli ultimi sviluppi della situazione internazionale e quindi è passato a trattare la campagna antijugoslava, affermando tra l'altro che le rivendicazioni territoriali bulgare nei confronti della Macedonia jugoslava inseriscono in detta campagna un tono nuovo, che non ha nulla in comune col socialismo e con l'internazionalismo. Anche l'Albania avanza pretese territoriali nei confronti del Kosmet e parla di confini comuni con la Bulgaria. Tutto ciò, ha osservato Kraigher, desta una grave preoccupazione nei popoli jugoslavi. Questa attività dell'Albania e della Bulgaria nonchè l'attività di tutti coloro che appoggiano detta azione, rappresenta un grande pericolo per il socialismo e per la pace nel mondo. L'oratore ha criticato quindi la soppressione delle scuole bilingui in Carinzia, come pure la preparazione del processo a carico degli ex appartenenti al «Brisko beneski odred» (unità operante nelle valli del Natisone nel quadro delle forze partigiane jugoslave) davanti alla Corte d'assise di Firenze, processo che avrà inizio il 10 dicembre p. v.

Nel quadro degli avvenimenti vaticani i giornali jugoslavi hanno dato grande rilievo allo scandalo creato dall'ex archiatra Galeazzi-Lisi. Parlando del Conclave, sono stati espliciti nell'affermare che l'elezione del Papa dipende anche dall'influenza dei grandi industriali italiani. Lo «Slovenski Porocevalec» divide i Cardinali in tre gruppi: 25 conservatori, 17 progressisti e 7 neutrali. Di Stepinac, che non ha potuto raggiungere Roma, non si fa naturalmente alcun cenno.

Poi lo stesso giornale parla in un articolo nebuloso dell'assoluzione di mons. Fiordelli per i noti fatti di Prato. L'articolo è intitolato «Sconfitta l'indipendenza della magistratura». Nel commento figura, tra le altre, anche la seguente frase: «Lo Stato dunque si è ritirato di fronte alle imposizioni della Chiesa...».

Parlando del dibattito sulla politica estera in seno al Parlamento italiano, il citato giornale lubianese ha rilevato che la prima critica all'indirizzo del l'operato di Palazzo Chigi è stata pronunciata dal democristiano Giuseppe Bettiol, il quale avrebbe dichiarato in un'occasione di sentirsi adulato per il fatto che Nenni lo aveva definito il Mac Carthy italiano.

Bettiol — prosegue il foglio — ha espresso il seguente concetto: «L'Italia deve rafforzare la amicizia con Ciang Kai-scek. Gli americani dovrebbero essere più decisi contro Mao Tse-tung, al quale bisogna impedire l'ingresso all'ONU. L'Italia non deve mostrare troppa amicizia verso i Paesi arabi, poichè il nazionalismo arabo e l'aspirazione per l'unità araba tornano di vantaggio esclusivamente all'Unione Sovietica».

Le argomentazioni di Bettiol — osserva il giornale — sono probabilmente solo la prima manifestazione della disposizione antiaraba esistente in determinati ambienti della DC. Il rinvio della visita di Fanfani al Cairo, in seguito alla morte del Papa, avrebbe dato agli avversari della «linea araba» la possibilità di tornare all'offensiva.

S. G.

L'AVVENTURA DI YVETTE JOINEAU, MADRE DI DUE BIMBI

Tra la Francia e la Tunisia ancora la tratta delle bianche

Parigi, 28

Grazie alla deposizione di una donna che ha cercato rifugio presso la Polizia, questa è riuscita a mettere le mani e ad arrestare due loschi individui che praticavano la tratta delle bianche tra la Francia e la Tunisia. Yvette Joineau, una donna di trent'anni, madre di due bimbi, si era rivolta oltre un mese fa alla Polizia parigina per denunciare questo losco traffico in cui lei era inavvertitamente caduta.

La donna lavorava da cinque anni a Bordeaux in un piccolo ristorante come cameriera: il modesto salario che percepiva le era appena sufficiente per il mantenimento dei suoi due bimbi che aveva affidato alle cure dei genitori. Un giorno ella fece la conoscenza di un certo Mad che le fece credere di essere un mediatore di vini italiano. Fra i due nacque ben presto una certa simpatia e la ingenua ragazza propose al suo fidanzato, per evitare chiacchiere fra le conoscenze, di trovarle altrove un posto e partire insieme da Bordeaux. Mad non feec fatica a trovare qualcosa che avrebbe fatto al caso suo. La ragazza preparò allora la sua valigia e partì alla volta di Rochefort dove fu presentata da Mad alla proprietaria di un piccolo ristorante in Rue des Mousses. Poco dopo Mad scomparve dalla circolazione e la proprietaria non ebbe molta difficoltà ad obbligare la donna ad altre mansioni ben diverse da quelle per cui era stata ingaggiata.

L'8 agosto scorso la donna riuscì a sfuggire alla sorveglianza alla quale era fatta oggetto e si presentò alla Polizia per denunciare il suo caso. Il commissario le consigliò di «ritornare più tardi» dopo che la sua denuncia fosse stata «verificata». La povera Yvette fu allora ancora una volta preda degli ordini della padrona del ristorante che, avvisata delle denuncia, si affrettò ad avvisare Mad. La ragazza si confidò allora per avere consiglio ad un cliente, tale Jean Godeau che essa non sapeva essere un capo banda della tratta delle bianche.

In una riunione tra Jean, Mad, il cui vero nome è Abdelmajid Attouchi di origine tunisina, e alla presenza di alcuni complici la donna fu «venduta» da Mad a Jean per la somma di 500.000 franchi e destinata a partire per la Tunisia. Prima però la banda costrinse Yvette a recarsi a Parigi dove attirò l'attenzione del Buon costume. Riuscita qualche tempo fa a liberarsi dei suoi angeli custodi che spesso la minacciavano e la picchiavano, la donna si è presentata alla Polizia parigina che questa volta ha agito prontamente riuscendo a mettere le mani su due principali responsabili che ora risponderanno davanti alla Giustizia delle loro malefatte.

Distilleria clandestina scoperta a Nanterre

Parigi, 28

Sei arresti sono stati operati a Nanterre per fabbricazione clandestina di alcoolici da parte di un'organizzatissima banda che spacciava il prodotto in bottiglie che portavano l'etichetta delle più note marche francesi. Anche una sessantina di proprietari di bar, che acquistavano la merce ad un prezzo molto inferiore a quello normale (900 franchi anzichè 1600) sono stati denunciati per favoreggiamento. Oltre alle pene che il Tribunale deciderà per loro, i sei principali responsabili dovranno sin d'ora dividersi una multa di oltre un miliardo di franchi stabilita dal Tesoro per la frode compiuta.

Già da qualche tempo la polizia era in stato d'allarme: molti clienti si lamentavano del fatto che i bicchierini di aperitivi che venivano loro serviti in certi caffè non avevano il solito sapore.

L'azione giudiziaria contro la TV libera

Milano, 28

L'avviso dell'inizio dell'azione giudiziaria contro i dirigenti della società organizzatrice della Televisione libera è stato trasmesso alla Procura generale della Repubblica dal Procuratore capo Carmelo Spagnolo. Analogo avviso è stato poi trasmesso al Ministero di Grazia e Giustizia a Roma. L'azione della magistratura, che costituisce i primi sviluppi del sequestro delle apparecchiature televisive avvenuto il 24 ottobre al 30.o piano del grattacielo di piazza della Repubblica, servirà a chiarire la questione giuridica in merito alla possibilità dell'esistenza di una TV libera. Il Procuratore della Repubblica ha avocato a sè l'istruttoria sommaria sul delicato caso.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 11: La Girandola, giornalino radiofonico della «Radio per le scuole» - 11.30: Musica sinfonica - 11.55: Novità Fonit - 12.10: I complessi di Renato Carosone, Fred Buscaglione e Van Wood - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e Cinema - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i ragazzi: «Sulla vetta» romanzo di Maria Pascucci - 3.a puntata - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: A più voci, cori d'ogni tempo e paese - 18.15: Fantasia musicale - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Lampo al magnesio su William Cristopher Handy - 19.15: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Musiche del Sud America - 20.30: Giornale radio - Radio sport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Concerto del violinista André Gertler e della pianista Diane Andersen - 21.45: Il Convegno dei Cinque - 22.30: Ribalta internazionale - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale Radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Le canzoni di Piedigrotta 1958 - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni a due - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Giuoco e fuori giuoco - 15: Giornale radio - 15 e 15: Parole in musica, dizionarietto semimusicale - 16: Terza pagina: Il sole nella nebbia - Diario musicale di un inviato speciale - Sapere per star bene - 17: Stretta la foglia, rivista di Faele e Ciorciolini - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Voci in armonia - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Talegalli show - 21: Canzonissima - 22: Ultime notizie - Indi: «La contadina furba» favola radiofonica di Cesare Vico Lodovici con Rina Morelli, Manlio Busoni, Amilcare Pettinelli, Stefano Sibaldi e Gianrico Tedeschi - Al termine: Hugo Winterhalter e la sua orchestra.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Aspetti patologici della vita moderna - 19.15: Frédéric Chopin: Andante spianato e Grande Polacca op. 22 - 19.30: La Rassegna: letteratura italiana - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: W. A. Mozart e C. Debussy - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: «L'uccellino azzurro» di Maurice Maeterlinck con Diana Torrieri, Fanny Marchiò, Carla Bizzarri.

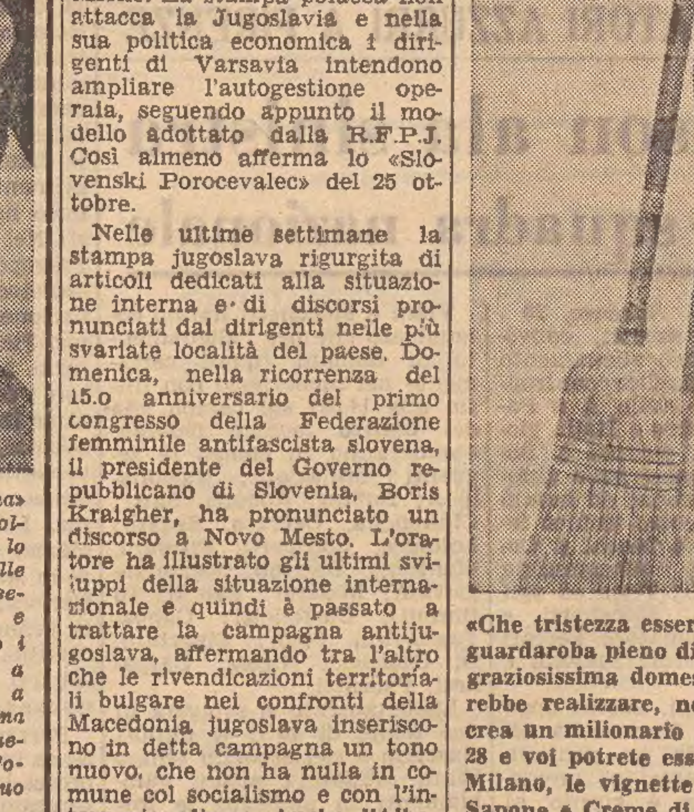
LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 16.30: Dino Dardi: «Incontro con i giovani» - Profilo di Tullio Zanier - 16.40: Franco Russo al pianoforte - 17.30: «Don Giovanni», dramma giocoso in 2 atti di Lorenzo Da Ponte, musica di W. A. Mozart; atto I - 19: Cori d'Italia - Coro della Conca di Oro di Palermo - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei Ragazzi: La Trottola, programma settimanale per i più piccini - 18.30: Telegiornale - 18.45: «La medicina di una ragazza malata» di Paolo Ferrari con Fulvia Mammi, Margherita Bagni, Paolo Ferrari - 19.55: Disegni di maestri veneziani nelle collezioni polacche - 20.30: Telegiornale - 20 e 50: Carosello - 21: Canzonissima - 22: Otto milioni di alunni tornano a scuola - 22.30: Eleonora Duse, realtà e leggenda - 23.10: Telegiornale.



Un'altra volta «Canzonissima» dà appuntamento ai radioascoltatori e ai telespettatori, con lo spettacolo che a partire dalle 21 verrà trasmesso questa sera dal Secondo Programma e dalla Televisione. Canteranno i «campioni», da Nilla Pizzi a Claudio Villa, da Togliani a Fierro, a Dorelli ed altri. Una nota simpatica porterà in questa parata musicale Ugo Tognazzi (nella foto) con il suo vivacissimo umorismo.

Uccide madre e figlio per rifiuto d'un anticipo

Parigi, 28

Un operaio agricolo italiano ha ucciso con una scarica di fucile da caccia la padrona della fattoria e suo figlio perchè gli rifiutavano un anticipo. Venuto Triani, un contadino di 35 anni, si trovava in Francia da oltre dieci anni e da cinque era al servizio della famiglia Vanbremmersch: sino ad ora, sia i padroni presso cui aveva lavorato in precedenza sia gli attuali non avevano mai avuto occasione di lamentarsi della sua condotta o del suo lavoro. Lui stesso non sa darsi spiegazione di questo scatto d'ira che è costato la vita alla proprietaria della fattoria e a suo figlio Yves di 22 anni.

Il Triani aveva potuto realizzare quattro mesi fa con i suoi risparmi uno dei suoi più grandi desideri: comprarsi un fucile da caccia. La regione tra Cambrai e Saint-Quintin, nel Nord, è abbastanza ricca di selvaggina e Triani approfittava della giornata settimanale di riposo per andare alla caccia. Venuto Triani chiese un anticipo, domenica mattina, prima di partire per la caccia: fu accontentato e una piccola somma gli venne anticipata. Ma nel pomeriggio egli si ripresentò alla fattoria per domandare altro denaro. Questa volta ricevette un netto rifiuto. Verso sera egli si ripresentò ancora una volta: «Bisogna che mi diano dei soldi — disse ad una ragazza della casa —, sono soldi che mi devono».

Il suo tono era violento e deciso ma ancora di più quello della proprietaria che dopo avergli negato la somma richiesta ordinò al figlio Yves di metterlo alla porta. Una volta nel cortile, mentre Yves stava chiudendo la porta, Venuto Triani si rigirò bruscamente e scaricò i due colpi della doppietta che aveva a tracolla contro la porta. Yves e sua madre, colpiti entrambi in pieno petto, si accasciavano a terra cadaveri. L'assassino gettava allora lontano da sè il fucile e le cartucce e si dirigeva a testa bassa verso la camera dove alloggia: «Chiamate i gendarmi» diceva semplicemente.

BANDO ALLA MALINCONIA

«Che tristezza essere tanto carina e non potersi fare un ricco guardaroba pieno di abiti meravigliosi!» sembra pensare questa graziosissima domestica... Ma, qualunque sia il sogno che vorrebbe realizzare, non dovrebbe dimenticare che la Durban's crea un milionario ogni giorno! I milionari Durban's sono già 28 e voi potrete essere fra i prossimi! Inviate alla Durban's - Milano, le vignette dei suoi prodotti: Dentifricio, Spazzolini, Sapone e Creme di Bellezza, indicando il vostro nominativo e indirizzo. E ricordate: più vignette, più probabilità di vincere!

CRONACHE SPORTIVE

MIGLIORATO UN PRIMATO NAZIONALE

La staffetta di Padova compie gli 800 metri in 1'26"6

Frazioni: D'Asnach 22"4, Pancera 21"3, Loddo 22"2, Boccardo 20"7 - Caduto anche il record degli azzurri

Bari, 28

Il quartetto delle Fiamme d'Oro Padova, composto da D'Asnach, Pancera, Loddo e Boccardo, ha battuto, allo Stadio della Vittoria di Bari, nel corso dei campionati nazionali delle Fiamme d'Oro, il primato italiano della staffetta 4x200 col tempo di 1'26"6. Il precedente primato di società era detenuto dalla Giglio Rosso di Firenze col tempo di 1'27"7, mentre il primato italiano apparteneva alla squadra nazionale col tempo di 1'27"3.

Ecco i tempi parziali degli staffettisti delle Fiamme d'Oro Padova che hanno realizzato con 1'26"6 il nuovo primato italiano della staffetta 4x200: prima frazione: D'Asnach 22"4; seconda frazione: Pancera 21"3 (43"7); terza frazione: Loddo 22"2 (1'05"9); quarta frazione: Boccardo 20"7 (1'26"6).

In grandi condizioni

Meconi getta il peso a m. 17.68

Firenze, 28

Nel corso di una riunione di atletica svoltasi al campo Assi Giglio Rosso, Silvano Meconi ha conseguito la misura di m. 17,68 seconda in senso assoluto di tutti i tempi in Italia. La serie di lanci realizzati da Meconi è stata veramente eccellente. La migliore della sua carriera. Alla prima prova egli ha infatti raggiunto il limite di m. 17,60 quindi 17,68, 16,98, 17,30, 17,13. Il terzo lancio è risultato nullo per una inezia, ma la sfera oltrepassava abbondantemente i 17 metri. Meconi è apparso in condizioni di forma stupende, compostissimo nell'azione e animato da una straordinaria volontà di gareggiare.

A conclusione della gara nella quale il 16enne Martelli anch'esso dell'Assi Giglio Rosso ha ottenuto con 12,92 il primato personale, Meconi si esibiva in una serie di lanci controllati dall'allenatore Bruno Betti raggiungendo il limite di 17,52 dopo aver ripetutamente battuto la zona dei 17,80. L'imminente chiusura stagionale non consentirà a Meconi di gareggiare come avrebbe desiderato ma le speranze di conseguire altre misure di rilievo sono confortate da un eccellente stato di forma.

Sabato 1 novembre Meconi gareggerà a Firenze (campo Assi Giglio Rosso) nel campionato provinciale di decathlon ed il 4 novembre probabilmente in una riunione nazionale. Il programma della prossima riunione fiorentina è stato compilato con alcune gare libere a tutte le serie e fra queste risulta anche il getto del peso.

Nella stessa giornata un altro risultato di rilievo tecnico è stato conseguito allo stadio comunale, dal discobolo Pier Francesco Guidi. Il lanciatore ha raggiunto nel disco il limite di m. 48,92 (quarta misura stagionale italiana assoluta) attraverso questa serie: 45,30, 46,88, 47,88, 48,92, nullo, 47,79.

Il risultato costituirebbe il nuovo record toscano assoluto (il precedente, sempre di Guidi, era di m. 48,52), ma il Comitato regionale della Fidal con comunicato diramato stasera ha informato che il nuovo record non potrà essere proposto per l'omologazione poichè la gara era stata organizzata allo scopo di compiere un tentativo. Il che contrasta con lo spirito del vigente regolamento federale.

Dopo Francia-Germania

Fontaine amareggiato dai fischi della folla

Parigi, 28

La costernazione della stampa francese, dopo la deludente prova fornita dai galletti a Colombes contro la Germania, è chiaramente visibile quest'oggi dai titoli dei giornali, giustamente preoccupati per l'incontro del 9 novembre, che opporrà i transalpini agli azzurri a Parigi.

«La squadra francese non ha più fiato»: «fallimento definitivo della formula svedese della difesa tricolore», scrive *L'Equipe*.

«Pensiamo un po' a Kopa», scrive l'*Aurore*.

France-Soir, dal canto suo, si pone fin d'ora il problema di Francia-Italia in un articolo dal titolo di scatola che dice: *«Quindici giorni soltanto per preparare un inquietante Francia-Italia»*.

«I tedeschi — scrive il giornale — *non hanno molta fortuna quando incontrano i francesi ed essi avevano ieri meritato largamente la vittoria. La squadre francese disputò una partita mediocre e senza colore. Essa non ritrovò mai la sua unità di stile e ciò che si temeva si verificò: fu coperta di fischi e di insulti da un pubblico ingrato. Deladerriere, con la sua impeccabile tecnica, ha conosciuto il trionfo della sua carriera e dominò in tutti i sensi gli «eroi» di Svezia. Eroi un po' troppo affaticati e che non mancano a quindici giorni da Francia-Italia, di gettare nella perplessità, il loro padre spirituale:* Paul Nicolas».

Anche *L'Equipe* si preoccupa della futura composizione della squadra francese per il confronto con gli azzurri, non lesinando le sue critiche al «dittatore» del calcio francese Paul Nicolas.

«E' assolutamente necessario — scrive il foglio parigino — *riconsiderare il problema per l'incontro Francia-Italia. Il principio inglese di non cambiare una squadra che vince non costituisce una giustificazione quando troppi giocatori hanno dato la prova che essi non sono più adatti per il momento di figurare in una nazionale»*.

D'altra parte pare che l'interessato Paul Nicolas abbia pienamente afferrato la situazione, poichè al termine della partita, richiesto di precisare il suo pensiero per l'avvenire, si è limitato a dichiarare: *«Deladerriere è stato eccellente. Lo rivedremo certamente per Francia-Italia»*.

Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti molto vicini all'allenatore federale, Nicolas avrebbe manifestato l'intenzione di procedere ad un rimpasto generale della squadra per Francia-Italia, selezionando elementi, specie in difesa, meno affaticati degli ex eroi di Svezia.

Costoro hanno fornito sulla loro scialba prova spiegazioni diverse nella forma ma identiche nella sostanza. Essi si giustificano soprattutto invocando il gioco duro dei tedeschi e protestando la loro fatica dopo un campionato ed una Coppa del Mondo consecutivi.

«I fischi del pubblico ci hanno fatto molto male, però», commentava amaramente Fontaine. E nel suo sguardo si poteva leggere tutta l'amarezza dell'eroe caduto dagli altari nella polvere.

Ma ciò è un po' l'ingrata sorte che il pubblico riserva ai suoi beniamini nel momento in cui maggiormente essi hanno bisogno di incoraggiamento.

Concorso ippico di Messina

Messina, 28

Si è concluso, sul campo ostacoli del 24.o Artiglieria, il Concorso ippico nazionale. Nella gara più importante della giornata di chiusura si è imposto il maresciallo Coppola, l'unico che abbia compiuto un percorso netto.

Da sabato scorso, Oscar Alberto Massei, il bravo centravanti della Triestina, è padre di un florido maschietto. Lo chiamerà Rafael. L'istantanea è stata scattata in un momento di felicità dell'intera famigliola raccolta nella camera della clinica

IL CAMPIONATO INTERNAZIONALE DI TROTTO

Nove prove su nove vinte dal grande Tornese

A mezzo impegno la corsa di Firenze: nella scia del sauro Oriolo e Sultanina

Roma, 28

Tornese, il più forte trottatore che sia mai nato in Italia, si avvia a portare a conclusione un'impresa senza precedenti e destinata probabilmente a restare senza emulatori: la vittoria nel campionato internazionale del trotto con dieci vittorie su dieci prove.

Domenica il sauro ha vinto con facilità a Firenze la nona prova, il Premio di Autunno, e tutto lascia pensare che anche la prova conclusiva, il Premio Rinascita, a Roma, avrà l'identica soluzione. Corsa senza lotta, naturalmente, quella fiorentina. Uno scatto iniziale di cinquanta metri è stato sufficiente al fuoriclasse dell'allevamento del Portichetto per lasciare sul posto gli avversari e regolare quindi l'andatura a suo piacimento per staccarsi con assoluta tranquillità nel finale. Altrettanto prevedibili il secondo posto di Oriolo e il terzo di Sultanina. Il tempo relativamente modesto, 1.19, dice dell'assoluta facilità con la quale Tornese ha disposto degli avversari.

A San Siro, chiara conferma del poderoso Rio Marin sui 1500 metri del classico Gran Criterium. Il vincitore del nazionale ha superato Princess Pa all'ingresso in dirittura e si è staccato facile vincitore, confermandosi chiaramente il migliore dei due anni finora comparsi in pista. Lasciato in scuderia Turner, la Dormello Olgiata ha ripresentato De Voos, piazzatosi secondo nel pieno rispetto del pronostico, davanti a Princess Pa, anch'essa ben comportatasi.

Alle Capannelle, secondo le previsioni il risultato del tradizionale Premio Roma Vecchia, che il tre anni Kabul ha riportato allo spunto con schiacciante superiorità, lasciando a buon intervallo il coraggioso Pecos e il positivo Mosconi e confermandosi soggetto di primissimo piano in campo nazionale.

A Napoli era di scena Orco, al rientro, che incontrava il trio dell'allevamento Presenzano: Balabang - Brigantino - Du Plessis insieme a Negus e Capriccio. La vittoria spettava al forte Balabang mentre Orco terminava tra i non piazzati; secondo era Negus che nei pressi del traguardo sopraffaceva la piccola Du Plessis. Ormai Balabang ha soppiantato Brigantino, la sua classe a lungo andare ha prevalso su quella del compagno di colori.

All'Arcoveggio quasi sorpresa di Dosso Bello che rendeva 20 metri a una nutrita schiera di primaserie locali quali Diane, Delco, Boccadoro e Graiana. Con una velocissima partenza Dosso Bello giungeva alle spalle degli avvantaggiati e già lasciava dietro di sè cinque di essi; il più era fatto, ormai l'allievo di Jemmi era sui primi, attaccava vicino al traguardo Harlem e vinceva mentre questi rompeva sul traguardo, imitato da Christian Hanover. Una bella vittoria questa di Dosso Bello che qualche mese fa aveva dato prova della sua potenza segnando 1.18.2 al seguito di Tornese, Double Scotch e Oriolo.

Mentre al Mirafiori Mike Bongiorno conquistava un posto d'onore con Huesca e Cruzeiro vinceva la corsa di centro, a Trieste Renzo Feraboli portava Ambrosino d'Oro nel libro degli eletti. Ci si aspettava una velocità piuttosto elevata dopo quella di 1.22.2 sui 2000 metri ma mai che un cavallo scendesse sotto l'1.21. Tuttavia questo è avvenuto e dobbiamo congratularci con i guidatori dei primi arrivati per aver saputo portare i loro pensionari a un così alto grado di forma. Tra i due anni Tek ha dimostrato la sua superiorità dominando la gara. Il figlio di Tell ha ottenuto una velocità di 1.26.5 ma siamo certi che se impegnato può fare molto di più e pertanto può schierarsi tra i migliori soggetti della sua generazione.

Dimissioni di Orlandi presidente delle corse al trotto

Roma, 28

Il Ministro per l'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, ha ricevuto il cav. del lavoro Renzo Orlandi, presidente dell'Ente nazionale per le corse al trotto che gli ha rassegnato le dimissioni dall'incarico per motivi di carattere personale.

L'on. Ferrari Aggradi, dopo aver esortato il cav. Orlandi a desistere dal suo proposito ha accolto le dimissioni a seguito delle sue insistenze. Il Ministro ha tenuto tuttavia ad esprimere al dimissionario presidente dell'Ente corse al trotto il suo vivo ringraziamento ed il compiacimento per la meritoria opera svolta a favore dell'ippica ed in particolare della buona gestione e del migliore avvenire dell'Ente.

Condizioni per partecipare alle Olimpiade del calcio

Parigi, 28

Il comitato esecutivo delle Federazioni di calcio della Unione europea hanno oggi aderito in linea di massima ad un incontro fra la squadra campione di Europa e quella campione del Sudamerica.

Il comitato ha reso noto tuttavia che nessuna decisione definitiva può essere presa fino a che la squadra campione del Sudamerica non venga scelta e le due squadre si siano messe d'accordo circa le condizioni da porre. Solo allora il comitato potrà prendere in esame le condizioni per un simile incontro, che devono ottenere anche la approvazione della Federazione internazionale di calcio.

Il gruppo ha anche deciso di coordinare la sua azione con la Federazione internazionale per studiare la proposta di questa ultima secondo cui quei giocatori che hanno preso parte ad un campionato mondiale di calcio non possano prender parte ad un torneo olimpico indifferentemente dal fatto che essi siano professionisti o dilettanti.

Tutti in efficienza i rosso alabardati

La Triestina si è allenata nel pomeriggio di ieri allo stadio. Olivieri ha sottoposto i rossoalabardati ad un lavoro piuttosto intenso di quasi un'ora e mezzo a base di esercizi di cultura fisica, triangolazioni, palleggi e tiri in porta. Tutti i titolari erano presenti compreso Comisso che ha svolto un lavoro più leggero ma le cui condizioni fisiche sono in progressivo miglioramento. Per domani l'allenamento a due porte di metà settimana.

Anche Fausto Coppi

Quindici terzetti alla 6 Giorni di Parigi

Parigi, 28

Corridori di otto Nazioni parteciperanno alla sei giorni ciclistica di Parigi (7-13 novembre). Ecco l'elenco delle coppie iscritte: 1) Anquetil - Darrigade - Terruzzi (Fr.-It.); 2) F. Coppi - Batiz - Gillen) (It.-Arg.-Luss.); 3) Poblet - Bover - Timomer (Sp.); 4) Roth - Pfenninger - A. von Bkren (Szi.); 5) Faggin - De Rossi - Domenicali (It.); 6) Plattner - Van Daele - Bellenger (Svi.-Bel.-Fr.); 7) Rivière - Carrara - Senfftleben (Fr.); 8) Brun Foglini - Forestier (Fr.); 9) Gauthier - Blussom - Andrieux (Fr.); 10) Gaignard - Godeau - Raynal (Fr.); 11) Scodeller - Everaert - Stablinski (Fr.); 12) Bobet Barone - Varnajo (Fr.); 13) Vermeulin - Pavard - Meneghini (Fr.); 14) Boher - Lemoine - Le Dissez (Fr.); 15) Jaffre - Regent - Fuggi (Fr.).

L'iscrizione di Pamich alla Cento chilometri

Milano, 28

E' pervenuta agli organizzatori della 37.a Cento chilometri internazionale di marcia l'iscrizione di Abdom Pamich, che è alla sua seconda partecipazione. Esordì nella gara nel 1957, classificandosi primo degli italiani. Pamich, vincitore della Praga-Podebrady nel 1956, quarto alle Olimpiadi di Melbourne del 1956, secondo ai Campionati europei del 1958, è da quattro anni campione d'Italia sui 50 km.

SI FANNO ONORE LE MEDIE SQUADRE GIULIANE

Il Pro Gorizia è la Fiorentina del campionato interregionale

Messo alla frusta dal Dolo ha finito per vincere alla distanza Successo dei monfalconesi: li favorirà il ricupero di Vobarno?

Galoppa spavaldamente il Pro Gorizia al vertice, lo tallona ad una lunghezza l'Audace, le altre inseguitrici hanno perso terreno: il girone «C» dell'interregionale veneto-giuliano ha il suo «leader» ed il «vice». La quinta giornata, infatti ha provocato un ulteriore frazionamento nei primi posti della classifica ed a determinare questa nuova situazione hanno concorso i pareggi del Bassano, del Belluno e del Portogruaro, tutte e tre queste squadre impegnate sui terreni di casa. La giornata pertanto si è chiusa in netto vantaggio dei goriziani, soprattutto l'Audace ha fatto un colpo veramente... audace, espugnando il campo della Falck e mantenendo così intatte le distanze con gli attuali capolista.

I goriziani, riconfermando contro il Dolo il loro brillante stato di forma, hanno passato però un brutto quarto d'ora nella prima parte dell'incontro. Il quarto d'ora si è protratto per... venticinque minuti, tanti infatti sono occorsi a Cocetta per rimettere le cose allo stato di parità, dopo l'iniziale vantaggio del Dolo con la rete di Novello. Marciando contro corrente, la «Pro» ha avuto le idee annebbiate e il successo è venuto solo nella seconda frazione di giuoco, quando il brio e la incisività della linea attaccante hanno fatto bella mostra delle spiccate doti di penetrazione. In cinque giornate i goriziani avevano schierato ben quattro ale sinistre; domenica è stato di turno un certo Colaussi che, con la sua lodevole prestazione, sembra abbia risolto il problema dell'ala mancina. Con cotanto nome la prova non poteva fallire ed il nipote di «Ginut», la non dimenticata ala della nazionale di Parigi e di tante battaglie azzurre, si è messo in vista tanto che si confida nella sua riconferma per le prossime gare.

Il risultato di 4 a 2 rispecchia fedelmente l'attuale stato d'animo dei goriziani, capolista indisturbati e con una sola preoccupazione, quella di tener d'occhio il più diretto rivale, l'Audace. Alle spalle del tandem di testa la selezione è stata... volontaria. Bassano e Belluno sono stati fermati in casa ed a tener compagnia alle due compagini venete è venuto anche il Portogruaro. Contro la modesta, ma combattiva, formazione del Pro Mogliano i granata di Lena hanno corso un serio pericolo. I portogruaresi andavano agli spogliatoi dopo i primi 45' con due reti al passivo: le premesse per far scaturire il risultato sensazionale non mancavano. La vittoria esterna di otto giorni prima sull'Edera stava per venir cancellata da una batosta interna di vaste proporzioni e risonanza. Nella ripresa le cose sono mutate e si sono messe bene per i padroni di casa che, dopo un quarto d'ora di giuoco, raccorciavano le distanze per concludere l'inseguimento ad una ventina di minuti dal termine.

Dominando un tempo per ciascuno, Portogruaro e Mogliano hanno chiuso con un verdetto equo che rispecchia fedelmente l'andamento delle operazioni sul rettangolo di giuoco. Questa battuta a vuoto del Portogruaro, che si è visto sfuggire la possibilità di inserirsi nel terzetto di punta, costituisce la vera sorpresa della giornata, anche perchè il 2 a 2 è stato realizzato contro una squadra che non possiede nè le doti, nè le caratteristiche per recitare una parte di primo piano.

Le previsioni sono state rispettate per la partita di Gorizia, mentre per gli incontri di Portogruaro e Rovereto, ove il Crda ha colto il pareggio, i pronostici si sono capovolti a sfavore del Portogruaro da una parte, a vantaggio dei cantierini dall'altra. Il Crda, che presentava un quintetto di punta nuovamente rifatto, è andato in vantaggio nel primo tempo, ma nella ripresa veniva raggiunto con un tiro dal dischetto degli undici metri. Prova poco fortunata quella dei monfalconesi che, conservando la loro imbattibilità anche dopo questa trasferta — e le squadre imbattute sono passate da quattro a tre, dopo l'arresto della Falck — si mantengono in una posizione di riguardo nella classifica, anche se ciò non può apparire a prima vista. Il Crda infatti è in ritardo di una giornata e col recupero di Vobarno la squadra monfalconese potrebbe venir catapultata nelle prime posizioni.

L'Edera ha perso stranamente contro la Meranese, che è riuscita a piegare i triestini con un punteggio striminzito ed una superiorità stentata. Nel momento cruciale della gara gli ederini sono stati sorpresi dalla terza rete dei padroni di casa, lasciandosi così sfuggire il pareggio che era a portata di mano. La formazione rossonera ha mutato schieramento ancora una volta. E' un fatto questo che non torna a vantaggio della fusione e dell'organicità del giuoco. Mancavano questa volta Lucchesi e Bernard e l'assenza dei due veterani ha determinato un vuoto in alcuni settori, che non hanno giostrato a dovere. L'Edera può fare di più, tutti sono d'accordo su questo punto. L'interrogativo odierno interessa il fattore tempo: quando sarà in grado di dare una più chiara dimostrazione delle sue capacità? Forse il giorno non è lontano, ma in questa attesa la squadra è costretta a recitare la parte di comprimaria.

B. I.

I marcatori

5 reti: Zuccher (Audace);

4 reti: Sandrigo e Cocetta (Pro Gorizia), Girelli (Audace);

3 reti: Fogar (CRDA), Pischi (Pro Gorizia), Scudeller (Trento), Ascorti (Bolzano);

2 reti: Furlanis e Tonin (Portogruaro), Lucchei e Tribuzio (Edera), Casali (Falck), Lorenzi e Beneti (Bolzano), Pollacci (Pro Mogliano), Perli e Lunardon (Bassano), Birello e Mariani (Dolo), Gambato e Chia (Miranese), Spinato, De Paoli e Zanolla (Belluno) e Battistella (Schio);

1 rete: Cergoll e Genero (CRDA), Gurian, Mascarin e Flaborea (Portogruaro), Casalanguida, Bonetti e Tiepolo (Edera) eccetera.

I CALCIATORI AZZURRI A FIRENZE

Barison ala sinistra della squadra nazionale

Firenze, 28

I giocatori azzurri, convocati per il primo allenamento in vista del duplice confronto Francia A - Italia A a Parigi il 9 novembre e Italia giovani - Bulgaria giovani a Bologna l'8 novembre sono giunti stasera a Firenze ed hanno raggiunto il Centro tecnico federale di Santa Maria a Coverciano dove alloggeranno insieme al C. T. Viani ed agli altri dirigenti, Mocchetti e Biancone, l'allenatore Ferrari ed i massaggiatori Tresoldi e Farabullini.

Il C. T. Viani, subito dopo il suo arrivo a Firenze ha dovuto recarsi da un dentista per farsi estrarre un premolare e quando è giunto al Centro tecnico federale di Coverciano si è intrattenuto brevemente con i giornalisti.

Viani e Mocchetti hanno comunicato che per l'allenamento di domani (quasi certamente nel pomeriggio con inizio alle 14.30) sul campo «A» del Centro tecnico federale scenderanno in campo le seguenti formazioni: Nazionale A: Buffon; Robotti, Sarti; Chiappella, Cervato, Segato; Lojodice, Boniperti, Firmani, Montuori, Barison. Nazionale giovani: Mattrel; Baccari (o Burelli), Castelletti; Cappa, Tagliavini, Fogli; Stacchini, Di Giacomo, Nicolè, Carpanesi, Pascutti.

L'allenamento si svolgerà in due tempi di 40 o 45 minuti ciascuno e nel secondo tempo Viani effettuerà alcuni cambiamenti in ambedue le formazioni. Tutti i convocati sono in ottime condizioni fisiche e di forma.

I problemi del calcio

Si consultano a Milano tre federazioni

Milano, 28

Mr. James Richards e mr. Alan Hardaker, componenti della delegazione della «Football league» inglese, si sono incontrati nuovamente con il presidente della commissione vertenze economiche della Lega calcio avv. Usuelli, con il quale hanno esaminato questioni attinenti al trattamento economico dei calciatori professionisti. Nel pomeriggio, è giunto all'aeroporto della Malpensa il segretario generale della «Ligue nationale de football» francese, mr. Pierre Junqua, il quale più tardi, a Milano, si è incontrato con i componenti della delegazione inglese. Poco dopo la mezzanotte, giungerà a Milano, proveniente da Marsiglia, il presidente della «Ligue» francese mr. Louis-Bernard Dancausse, mentre il primo vicepresidente dello stesso ente, mr. Raymond Herlory, giungerà a Milano nelle prime ore di domani. Nella mattina di domani si riunirà a Milano anche la delegazione italiana.

Pertanto, alla prima conferenza internazionale delle leghe professionali, i cui lavori si svolgeranno dal pomeriggio, nel salone delle assemblee della sede della Lega nazionale in via dell'Annunciata, parteciperanno le tre più importanti leghe professionali europee, con delegazioni così composte: The football league, Preston: mr. James Richards, presidente; mr. Alan Hardaker, segretario. Ligue nationale de football, Paris: Louis Bernard Dancausse, presidente; Raymond Herlory, primo vicepresidente e presidente del Football Club Metz; Pierre Junqua, segretario generale. Lega nazionale, Milano: Pasquale, commissario; Perlasca, tesoriere della Lega nazionale e vicepresidente dell'A. C. Como; Usuelli, presidente della Commissione vertenze economiche e vicepresidente del F. C. Internazionale; Spadacini, rappresentante della FIGC nella Commissione giudicante della Lega nazionale e vicepresidente dell'A. C. Milan; Mandelli, vicepresidente del F. C. Juventus.

TROVATO ESANIME DALLA MOGLIE

L'arbitro Pino Carpani ucciso da esalazioni di gas

Si tratterebbe di suicidio - Aveva 51 anni - Una brillante carriera internazionale

Milano, 28

Nella sua abitazione di via Andrea Doria 33, è stato trovato morto stamane per asfissia da gas illuminante l'arbitro internazionale di calcio Pino Carpani. Aveva 51 anni.

Pino Carpani è stato rinvenuto morto nella cucina della propria abitazione, dove era seduto su una sedia, mentre la aria era impregnata di gas sfuggito dai rubinetti aperti. Lo ha trovato, ormai privo di vita, la moglie, signora Ernestina Biraghi, che allarmata, ha chiesto l'intervento di un coinquilino, amico di casa. Un medico prontamente intervenuto non ha potuto fare altro che constatare la morte del Carpani. Sia la moglie che la figlia dell'arbitro non sanno darsi una spiegazione dell'accaduto, nè sanno pensare a un qualsiasi motivo che potesse giustificare un suicidio. La signora ha fatto la tragica scoperta verso le sei del mattino. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata all'obitorio.

Carpani era stato arbitro nazionale ed internazionale di riconosciute capacità e valore. Dal 1946 al 1953 aveva diretto 100 partite di Serie «A», e nei cinque anni dal 1948 al 1953, 33 partite internazionali. Nel 1952 era stato chiamato in America per dirigere le partite del campionato panamericano. Da cinque anni aveva lasciato l'attività sportiva dedicandosi esclusivamente al suo lavoro di rappresentante e commerciante. Per la stagione calcistica 1949-50 gli era stato assegnato il premio di distinzione della fondazione Giovanni Mauro. Sui campi di gioco era ritenuto uno degli arbitri più sensibili ed oculati; la sua energia nella direzione degli incontri difficilmente sfociava nelle espulsioni: preferiva ricorrere all'ammonimento ed al richiamo, ottenendo peraltro buoni risultati.

Le autocorse

Si va disputando sulla formula

Londra, 28

Il campione del mondo Mike Hawthorn e il suo compatriota Stirling Moss si è assicurato la piazza d'onore nel campionato del mondo conduttori, hanno assistito oggi ad una riunione londinese di dirigenti di corse per discutere la controversa questione di una nuova formula per le corse di Gran Premio. La riunione durerà due giorni.

Il francese Perouse ha presieduto questa speciale sessione della «Commission sportive internationale» alla quale partecipano rappresentanti dell'Italia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Olanda, Belgio e Principato di Monaco.

Come è noto l'attuale formula di Gran Premio che limita a 2 litri e mezzo senza supercompressore la cilindrata delle vetture scade alla fine del 1960. Se alla riunione non verrà presa una decisione su di una nuova formula la vecchia continuerà per altri 12 mesi fino alla fine del 1961.

L'Inghilterra, che con le Vanwall quest'anno ha vinto sei Gran Premi, vuole che la attuale formula continui. L'Italia e la Francia vogliono limitare la cilindrata delle macchine partecipanti ai Gran Premi ad un litro e mezzo. Gli Stati Uniti, che stanno per partecipare per la prima volta alle corse europee, vorrebbero che l'attuale limite venisse aumentato.

Brevetti di nuoto nella piscina di Trieste

Elenco degli allievi che si sottopongono agli esami per i diversi brevetti di nuoto. *1.o brevetto:* 1) Specchiari Elsa; 2) Fonda Fabio; 3) De Toni Roberto; 4) Sandalj Vesna. *2.o brevetto:* 1) Adriani Cristina; 2) Dovier Annamaria; 3) Zanier Paolo; 4) Rizzatto Margherita; 5) Spazzapan Marina; 6) Orlando Gianfranco; 7) Revolt Licia; 8) Aguzzi Mauro; 9) Pascalli Enzo. *3.o brevetto:* 1) Fegitz Serena; 2) Cioli Daniela; 3) Rizzato Rosanna; 4) Orlando Cristina; 5) Cubani Tullia. *4.o brevetto:* 1) Cimenti Barbara; 2) Ostan Meta; 3) Scamperle Patrizia; 4) Di Giovanni Fabio; 5) De Petris Fabio.

Le prove si svolgeranno alle ore 16.30 di giovedì 30 ottobre nella piscina coperta di riva T. Gulli n. 3. Sono invitati ad assistere alle prove gli allievi di tutti i corsi, purchè accompagnati.

SE NE OCCUPA LA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE

Dubbio il dilettantismo dello sciatore Toni Sailer

Il suo nome usato a fini pubblicitari da una ditta tessile italiana

Innsbruck, 28

A poche settimane dall'apertura della stagione internazionale sciistica è stato riproposto, nel corso di una riunione del comitato direttivo della Federazione austriaca, il «caso Toni Sailer».

Il fatto che il nome del tre volte campione olimpico sia stato utilizzato a fini pubblicitari da una ditta tessile italiana — di cui egli sarebbe comproprietario — e le conseguenti reazioni degli ambienti sportivi hanno spinto i dirigenti austriaci ad affermare che «lo statuto di dilettante di Toni Sailer sarà oggetto di un prossimo esame da parte della Federazione internazionale dello sci».

E' noto d'altra parte che il celebre campione ha già deciso di non partecipare alle competizioni internazionali nella prossima stagione, ma che egli conta di difendere i suoi titoli alle Olimpiadi invernali di Squaw Valley nel 1960.

L'accordo in alto mare

Non più calcio alla radio e alla TV?

Roma, 28

E' scaduta l'autorizzazione concessa provvisoriamente dalla Lega nazionale alla radiocronaca dei secondi tempi delle partite di calcio ed alla ripresa cinematografica di fase delle stesse, che poi appaiono nelle tele-trasmissioni della sera. Come è noto, essendo in corso trattative con la direzione generale della RAI allo scopo di stabilire un nuovo accordo, la Lega nazionale fece sapere alle società dipendenti, che, in linea provvisoria, le forme di radio e teletrasmissioni erano consentite, con le limitazioni suindicate.

Poichè non risulta che sino ad oggi sia stata comunicata una proroga alle società di divisione nazionale, potrebbe darsi che domenica prossima la RAI non possa trasmettere la consueta radiocronaca del secondo tempo di una partita di Serie A, e neppure gli «shorts» cinematografici con le rubriche di telesport. Non risulta fra altro che sia alle viste un incontro fra gli esponenti dei due enti.

E' certo che il problema deve essere risolto nelle prossime settimane, poichè una serie di rinvii ha protratto per più di un anno la definizione dei rapporti fra Lega nazionale e Radio Televisione, causando da un lato danni gravissimi alle società di Lega nazionale e dall'altro una non trascurabile depauperazione dei programmi della RAI-TV. I radio-tele-utenti, infatti, ambiscono a che sia realizzata, di tanto in tanto, la teletrasmissione diretta di una partita di campionato, ma ciò non potrà evidentemente avvenire fino a quando non siano stati risolti i problemi della ordinaria amministrazione, cioè quelli che si riferiscono alle radio-cronache e alle teleriprese indirette.

A vero dire, la Lega nazionale ha dimostrato una eccezionale buona volontà, consentendo sino ad oggi regolarmente — nonostante la RAI-TV soltanto il mese scorso abbia consegnato un acconto su quanto dovuto per la decorsa stagione — le radiocronache e le teleriprese differite. E' quindi auspicabile che sia raggiunto un accordo, tale da avviare i due enti contrapposti ad una collaborazione che certamente potrà assicurare benefici reciproci.

E' indispensabile tuttavia che la Radio Televisione receda dalle posizioni perentorie in cui per troppo tempo ha voluto mantenersi.

BOXE TRA GIULIANI E VENETI

Programma completo della riunione triestina

E' stato definitivamente varato il cartellone della riunione pugilistica di venerdì al Palazzo dello Sport. Il programma comprende nove incontri con pugili triestini e veneti. Le difficoltà maggiori per i dirigenti della Società Pugilistica Triestina sono state quelle per trovare gli avversari dell'azzurro Nevio Carbi e del campione d'Italia Attilio Vit, come se i due pugili triestini fossero due campioni del mondo. Tutto è andato a posto ugualmente, ma come avevamo facilmente previsto, i due ragazzi dovranno adattarsi ad incontrare pari peso, con qualche chilo di carne di più addosso. Comunque Carbi incontrerà il mestrino Gobbato I e Vit il mediomassimo Bianco pure di Mestre.

Questo è il programma completo della riunione: Pesi gallo: Carbi (SPT) c. Gobbato I (Mestre); piuma Sbrugnera (SPT) c. Gobbato II (Mestre); leggeri: Cavallini (SPT) c. Canè (Mestre); welter leggeri: Taucer (CRDA) c. Simion (Mestre); welter Cerqueni (SPT); c. Bolzanella (Mestre; welter Polvani (SPT) c. Venturini (Mestre); welter pesanti: Scrichio (Muggesana) c. Rigo (Mestre); medi: Vit (SPT) c. Bianco (Mestre); massimi: Claudio (CRDA) c. Pittarella (Mestre).

Vittoria di Ortiz

Londra, 28

Il peso leggero americano Carlos Ortiz ha battuto stasera ai punti il campione britannico della categoria Dave Chernley sulla distanza di 12 riprese.

Calendario sciistico delle gare nazionali

Milano, 27

La Fisi ha diramato oggi il calendario della stagione sciistica 1958-59, che avrà inizio il 20 dicembre e termine il 31 maggio. Le gare internazionali in programma sono le seguenti:

Gennaio: 11: a Cortina d'ampezzo: Trofeo Campari di salto; 18: a San Martino di Castrozza: Palio delle Dolomiti di fondo femminile; 25: in Val D'Aosta: Coppa Consiglio Valle D'Aosta di fondo 15 chilometri.

Febbraio: 1: a Schilpario: Coppa «Eco» di Bergamo, fondo 15 km.; 7 e 8: a Ortisei Selva: Coppa Tre Comuni Ladini di discesa e slalom maschili; 13 e 15: a Madonna di Campiglio: Coppa Tre di discesa, slalom, slalom gigante maschili; 14 e 15: a Cortina d'Ampezzo: discesa e slalom femminili; 14 e 15: a Limone Piemonte: Trofeo Molinari di fondo maschile 15 km. e fondo femminile; 22: a Courmayeur la Thuile: Campionato del mondo di bathlon moderno invernale.

Marzo: 8: a Pontedilegno: Trofeo Pontedilegno di salto; 22: a Cortina d'Ampezzo: Coppa Franchetti di slalom gigante maschile; 27 e 29 sull'Etna: slalom gigante femmnile, slalom e slalom gigante maschili.

Aprile: 4 e 5: all'Abetone: Coppe Foemina di discesa e slalom femminili; 18 e 19 a Cervinia: Coppa d'oro Funivia del Cervino di discesa e slalom maschili.

I campionati italiani assoluti di tutte le specialità maschili e femminili, e specialità juniores femminili sono stati fissati a Salice D'Ulzio, Sportinia e Claviere dal 28 febbraio al 3 marzo. I campionati italiani juniores maschili di tutte le specialità si svolgeranno invece a Bormio dal 20 al 22 febbraio.

A Courmayeur, il 15 febbraio, sarà disputato il campionato italiano di bathlon moderno invernale. Il campionato italiano di gran fondo 50 km. è fissato per il 15 marzo in località da destinarsi.

Una fotografia del 1918: Angelo Giuseppe Roncalli, eletto ieri nuovo Pontefice, fotografato al fronte durante la prima grande guerra in divisa di sergente (il secondo da sinistra, in piedi)

IN POCHI MINUTI L'OCCIDENTE HA APPRESO IL NOME DEL PAPA

«Bruciate» a New York le edizioni straordinarie

Collegamenti simultanei con Roma - I primi commenti dei circoli americani
A Berlino Est la notizia è stata trasmessa prima del bollettino meteorologico

New York, 28

Gli Stati Uniti hanno salutato il nuovo Papa della Chiesa cattolica tributandogli l'omaggio del massimo interesse alla sua elezione. Le radio e le televisioni hanno interrotto i programmi normali per entrare in collegamento con Roma non appena è stato confermato che la fumata ultima, era finalmente bianca. I giornali sono usciti in edizioni straordinarie andate in pochi minuti a ruba, con la biografia di Papa Roncalli. In Borsa a Wall Street, negli uffici nei locali pubblici è sembrato per un momento che gli affari rallentassero nell'ora di maggiore attività (a New York era fra mezzogiorno e mezzogiorno e mezzo) e la gente si è raccolta attorno agli apparecchi radio o alle telescriventi. Lo Arcivescovo di Washington ha salutato la ottima scelta del Conclave. Paese avvezzo alla statistica, è in primo momento interessato alle curiosità che circondano il nuovo Capo di mezzo miliardo di cattolici. E' specialmente il numero ordinale ventesimoterzo, il più alto nella storia dei Papi, e il ritorno alla gloria del Soglio del nome pontificale Giovanni, abbandonato dal 1334. I primi commenti traggono un senso di conferma alle previsioni che circolavano dopo che si era avuta la sensazione di difficili accomodamenti in seno al Conclave, e cioè che si sia raggiunto un compromesso fra coloro che volevano un Papa pastorale e quelli che volevano un Papa di curia. Si dice che Angelo Roncalli, avendo avuto cura di anime, qual cappellano militare, e al tempo stesso esperto di Propaganda fide, di amministrazione vescovile, ed essendo in contatto stretto con la nuova chiesa francese, fra i gruppi cattolici la più desiderosa di una certa autonomia, costituirebbe anche una via di mezzo, una garanzia che il Collegio dei Cardinali che con tutta probabilità verrà da lui integrato, non si riveli nè decisamente «italiano» nè decisamente «straniero». La sua tarda età esprime peraltro un desiderio interno al Conclave di compromesso, di battuta d'aspetto, di interim.

Commenti di questo genere intramezzano le notizie biografiche su un uomo dotato di grande abilità, di resistenza fisica, di instancabilità al lavoro e anche di un bonario senso umoristico, caratteristiche dei bergamaschi che di colpo sono divenuti celebri anche in America grazie all'augusto concittadino. Pochi conoscevano direttamente in America il Cardinale Roncalli. Il suo nome era noto più che altro alle migliaia di turisti e turiste degli Stati Uniti che hanno trascorso la stagione estiva a Venezia, per le raccomandazioni annuali contro l'immodestia dei costumi da bagno al Lido stampate su tutte le chiese, talvolta in varie lingue. Lo chiamano un «Papa anti-bikini».

Dopo l'elezione di Giovanni XXIII, il Presidente Eisenhower, il quale si trova a New York dove deve pronunciare alcuni discorsi politici per il partito repubblicano, ha inviato immediatamente un telegramma di congratulazioni.

Anche nelle altre capitali la notizia dell'elezione di Angelo Roncalli ha suscitato favorevolissimi commenti. A Londra la Regina Elisabetta ha inviato un caloroso telegramma al nuovo Pontefice, e naturalmente tutte le nazioni cattoliche, fra cui la Spagna, si sono affrettate a far pervenire i loro messaggi augurali a Roma.

A Francoforte la più grossa campana del mondo — la «Campana di Pietro» del Duomo di Colonia, del peso di 25 tonnellate — ha salutato questa sera con i suoi festosi rintocchi l'avvenuta elezione del nuovo Papa. Essa ha suonato per un'ora, insieme alle campane di tutte le chiese cattoliche della Germania Occidentale. Anche a Vienna, appena si è conosciuta la notizia della elezione del nuovo Papa, le campane del Duomo viennese di S. Stefano hanno incominciato a suonare a festa.

Oltre cortina la notizia è stata data con precauzione dalle radio e dai quotidiani. L'agenzia di notizie della Germania orientale «ADN» ha dato l'annuncio dell'avvenuta elezione del nuovo Papa alle 19.22 (ora italiana) con una notizia di sei righe, che è stata trasmessa dalla radio alla fine, prima del bollettino meteorologico.

I cattolici polacchi invece hanno accolto stasera la notizia dell'elezione del nuovo Papa, il Cardinale Roncalli, con grande gioia. Infatti il Patriarca di Venezia è qui considerato come un buon amico della Polonia. I cattolici polacchi ricordano che quando il Cardinale Wiszinsky si recò a Roma l'anno scorso per ricevervi il cappello cardinalizio dal Papa Pio XII, Roncalli gli andò incontro e lo accompagnò fino a Roma. Gesto questo che commosse profondamente i polacchi.

Più incerta è stata invece la accoglienza alle notizie in Ungheria. Radio Budapest, ascoltata a Vienna, ha dedicato tre dei dieci minuti del Giornale radio all'elezione del nuovo Papa. Di Giovanni XXIII l'emittente ungherese ha dato brevi cenni biografici. Fonti diplomatiche riferiscono peraltro che il Cardinale Josef Mindszenty ha appreso stasera da una radio straniera la notizia dell'elezione del nuovo Papa. Queste fonti aggiungono che il Cardinale ha offerto speciali preghiere nella sua stanza nella Legazione statunitense a Budapest.

Come è noto, il Governo comunista non aveva consentito al Cardinale di recarsi a Roma. Una richiesta in questo senso trasmessa a nome del Vaticano dal Governo americano era stata respinta.

IL DISEGNO DI LEGGE per gli assegni familiari

Roma, 28

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro del Lavoro on. Vigorelli recante le disposizioni in materia di assegni familiari e di integrazione degli stipendi.

Il D.D.L., che si occupa dei dipendenti dei settori dell'industria, del commercio, delle professioni e delle arti e dei giornalisti professionisti, stabilisce le nuove tabelle che alla approvazione della legge andranno in vigore, retrodatate al 1.o maggio 1958.

Le tabelle prevedono: industria: per ciascun figlio lire 1.068 settimanali; per il coniuge lire 762; per ciascun ascendente lire 330; commercio, professioni e arti: figlio: lire 4.628 mensili; coniuge lire 3.302; per ciascun ascendente lire 1.430; giornalisti professionisti: figlio lire 4.628 mensili; coniuge lire 3.302; per ciascun ascendente lire 1.430.

ASSEGNATI I NOBEL per la fisica e la chimica

Stoccolma, 28

L'Accademia svedese delle Scienze ha conferito oggi il Premio Nobel 1958 per la Fisica ai tre scienziati sovietici prof. Pavel Alexevic Cherenkov, prof. Ilya Michailovic Frank e prof. Igor Eugenevic Tamm, addetti alla sezione di fisica dell'Accademia sovietica delle Scienze, per la loro scoperta e per l'interpretazione dell'«Effetto Cherenkov».

La designazione dei vincitori è stata fatta dall'Accademia svedese delle Scienze mediante una votazione segreta. I risultati dello scrutinio sono stati resi noti dal segretario dell'Accademia stessa, professor Arne Westgren.

Il Premio Nobel 1958 per la Chimica è stato conferito allo scienziato inglese dott. Frederick Sanger, dell'Università di Cambridge, quarantenne, in riconoscimento dei suoi lavori sulla struttura delle proteine e, più particolarmente, sull'insulina. Gli studi condotti dallo scienziato britannico — dice la motivazione — potrebbero avere illuminato la forza vitale di cui le proteine sono il veicolo, aprendo la via a determinare la struttura particolareggiata delle proteine stesse e contribuendo così alla futura soluzione di uno dei massimi problemi della chimica.

DOPO L'ESPULSIONE DALL'UNIONE SINDACALE

Pasternak ha perduto le prerogative di scrittore

Come Mosca giustifica le decisioni contro l'artista

Mosca, 28

Espulso, com'è noto, dalla Unione degli scrittori sovietici, il Premio Nobel 1958 per la letteratura, Boris Pasternak, è stato estromesso anche dalla sezione traduttori di tale Unione. Perde quindi tutte le prerogative a lui conferite dalla appartenenza all'Associazione e dovrà ormai dimostrare di svolgere un lavoro preciso e continuativo, obbligo da cui sono invece dispensati gli scrittori i quali possono lavorare nelle proprie case, senza essere costretti all'osservanza di un orario di lavoro o di limiti di tempo.

Boris Pasternak percepirà i diritti d'autore a lui spettanti ma non potrà più ritirare la retribuzione mensile versata dall'Unione degli scrittori ai suoi membri nè sarà più indennizzato delle spese di rappresentanza e di viaggio. Conserva tuttavia il diritto ad abitare nella villa che occupa attualmente, nei dintorni di Mosca.

La «Gazzetta Letteraria» organo dell'Unione degli scrittori sovietici, ha pubblicato oggi una lista di 32 nomi di scrittori che hanno partecipato ieri alla seduta comune delle organizzazioni letterarie dell'U.R.S.S. seduta nel corso della quale è stata decisa l'espulsione di Boris Pasternak.

«Tutti i partecipanti a questa seduta — afferma il giornale — hanno unanimemente condannato il comportamento da traditore di Pasternak e hanno respinto con indignazione tutti i tentativi dei nostri nemici di presentare questo emigrato dell'interno come uno scrittore sovietico».

Tuttavia a Mosca si ritiene che Pasternak potrebbe venire riammesso nell'Unione degli scrittori sovietici. Egli dovrebbe per questo, compiere un atto che giustificasse tale misura e inoltrare una domanda di reintegrazione. Si fa inoltre notare che esiste a tale riguardo un precedente: quello dello scrittore Nicolas Virta, il quale, espulso nel 1954 per «condotta incompatibile con la qualifica di scrittore sovietico», venne successivamente reintegrato nell'Unione degli scrittori, per una ragione rimasta peraltro sconosciuta.

Secondo il corrispondente da Mosca del giornale comunista norvegese «Friheten», Boris Pasternak ha sofferto nuovamente, in questi ultimi tempi di disturbi cardiaci che già in passato si erano manifestati. In una corrispondenza da Mosca in data di ieri, il giornalista scrive che Pasternak gli ha rivelato questo particolare in un colloquio svoltosi venerdì scorso nella villa dove lo scrittore russo abita, nei dintorni di Mosca.

Intanto un portavoce dell'Accademia di Svezia ha dichiarato che l'Accademia stessa non ha ricevuto finora alcuna notizia — nè dallo scrittore interessato, nè dalle autorità sovietiche — riguardo alla accettazione o meno del Premio Nobel per la letteratura da parte di Boris Pasternak. Non si sa neppure se quest'ultimo si recherà a Stoccolma per ricevere il premio.

Il portavoce ha aggiunto di non poter formulare commenti in merito ai recenti attacchi contro l'Accademia di Svezia trasmessi da Radio Mosca.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN AMICO DELLA FRANCIA AL SOGLIO PONTIFICIO

Entusiasmo a Parigi per l'elezione di Papa Roncalli

Giovanni XXIII fu Nunzio apostolico per dieci anni nella Repubblica e ricevette nel 1953 il berretto cardinalizio dal socialista Vincent Auriol

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 28

Emozione e entusiasmo in Francia per la scelta del Cardinale Angelo Roncalli a Papa. Stasera, sul tardi, ormai nota la notizia sia per le trasmissioni radiofoniche, sia per le edizioni straordinarie dei giornali, che sono andate esaurite in poco tempo (in certe zone di Parigi le copie delle edizioni straordinarie sono state rivendute a prezzi di eccezione), un gruppo assai folto di persone ha applaudito, sfilando sui Campi Elisi, al nuovo Papa, gridando: «Viva il Papa, viva Giovanni XXIII».

La scelta del nome ha particolarmente commosso i francesi che vedono nel nome di Giovanni (Jean) una inclinazione filofrancese del nuovo Pontefice: infatti, sostengono, il Papa che portava lo stesso nome di Giovanni (XXII) fu un Papa francese il cui nome era Jacques Dueve. Ma soprattutto qui si ricorda monsignor Roncalli, Nunzio Apostolico a Parigi per dieci anni, arrivato nella capitale nel 1944 quando non vi era Presidente all'Eliseo, essendo la Francia divisa crudelmente in due: quella di Petain che aveva la sua capitale a Vichy e quella di De Gaulle che aveva la capitale a Algeri. Angelo Roncalli non si scompose per ciò: raccontavano alcuni diplomatici stasera che egli andò alla sede della Nunziatura senza apparire turbato della sua situazione di Ambasciatore che non sapeva a chi presentare credenziali, a chi gli domandava come si sarebbe regolato, rispose: «Io non rappresento la terra, ma il regno dei cieli. Sono venuto qui per portare la voce e la benedizione del Vicario di Cristo in terra ai francesi. Ora come vuole la mia missione di sacerdote sono fra di loro. Non è per questa ragione che sono venuto?».

Così evitò di presentare le credenziali ai fascisti del momento e, a quanto si dice, tenne stretti contatti con i rappresentanti del movimento di liberazione nazionale, sovente aiutandoli, spesso consigliandoli. Ebbe anche contatti segreti con il generale De Gaulle sul quale aveva riposto la sua fiducia per far trionfare in Francia non solo la democrazia, ma anche la dottrina cristiana che pareva minacciata dai tedeschi invasori e dai loro «Quisling».

Con un tatto diplomatico che fu sempre ammirato in senso strettamente tecnico, ma del quale soprattutto gli furono e gli sono sempre stati riconoscenti i francesi, Angelo Roncalli, Nunzio Apostolico a Parigi, evitò ogni contatto con i tedeschi e con i loro sostenitori. Una sola volta, si dice, ebbe rapporti con il comando tedesco di Parigi: fu quando Pio XII cercò di salvare Parigi dal pericolo di essere distrutta dai tedeschi che l'avevano minata e minacciavano di far saltare in aria la capitale francese prima di ritirarsi battuti dalle truppe alleate. Ma anche un intervento personale dell'attuale Papa Giovanni XXIII per salvare Parigi pare sia stato fatto e con un risultato che i francesi giudicano provvidenziale per la conservazione della loro città più cara.

«Tuttavia questa è una pagina di storia dell'ultima guerra che deve essere ancora chiarita e che forse lo sarà in questi giorni, ora che l'ex Nunzio è diventato Pontefice della cristianità». Sovrano di mezzo miliardo di fedeli, «il Papa ora eletto è per noi un francese di adozione», ha detto qualcuno stasera a Parigi: riportiamo questa frase per dare un'idea ancora più precisa dell'entusiasmo con il quale la scelta di Angelo Roncalli è stata accolta in Francia.

Restaurata finalmente la libertà e la democrazia in Francia, il Nunzio di allora andò incontro a De Gaulle e gli disse: «Sono lieto di salutare in voi, generale, la Francia per la quale noi sentiamo il più profondo affetto: la Francia culla di civiltà che è la figlia più amata della Chiesa di Roma». Finalmente potè presentare le sue credenziali: e fu al Presidente della Repubblica Vincent Auriol, un socialista della vecchia guardia, che Angelo Roncalli si presentò all'Eliseo. Quell'incontro doveva essere il primo di una serie assai frequente, poichè l'attuale Pontefice e Vincent Auriol si legarono di reciproca stima e amicizia.

Benchè lontano da Parigi, è stato possibile raggiungere per telefono stanotte l'ex Presidente della Repubblica di Francia, il primo dopo la liberazione. Commentando la notizia, che egli d'altra parte conosceva già, della elezione di Angelo Roncalli a Papa, Vincent Auriol ha detto: «Non solo la Chiesa ha a capo un diplomatico di grandissimo valore, ma un prete che unisce alla modestia e al senso della carità, il suo profondo senso della missione pastorale che deve avere un sacerdote che vive la vita del mondo attuale».

Quello che allora era il Nunzio Angelo Roncalli si recava sovente in forma privata, nella residenza del Presidente Auriol con il quale discuteva di molti problemi e anche di letteratura, pittura, musica.

Appassionato delle favole di La Fontaine, che egli conosce a memoria, Papa Giovanni XXIII citò una di queste interpretandola in senso moderno, anche nel discorso che egli tenne e che rimarrà l'ultimo discorso pubblico del nuovo Papa, nel porgere il saluto del Corpo diplomatico, del quale egli era il decano, a Auriol nella ricorrenza del Natale del 1953 (fu nel 1954 che Angelo Roncalli lasciò Parigi, avendo terminata la sua missione di Nunzio in Francia) e gli disse: «Nelle favole del grande scrittore francese ci siamo tutti: governanti, politici, diplomatici».

Fu in quello stesso anno che, nel corso di una cerimonia unica nella storia di Francia, Angelo Roncalli ebbe il berretto di Cardinale, elevato alla porpora in quell'anno da Pio XII, dalle mani stesse del Presidente della Repubblica francese.

La cerimonia si svolse nei saloni dell'Eliseo ed ebbe un carattere di eccezionale solennità. Pochi Cardinali ebbero una simile sorte: di aver «imposta» la berretta rossa non dal Papa, ma dal Capo dello Stato nel quale essi risiedevano.

Il gen. Charles De Gaulle, cattolico praticante e fedele amico di quello che è stato fino a poche ore fa il Patriarca di Venezia e l'ex Nunzio a Parigi, ha mandato un telegramma al nuovo Papa; Daniel Ropps, il grande scrittore cattolico francese Accademico di Francia, ha detto: «Una cosa sola posso dire in questo momento perchè pieno di emozione e di commozione: E' stato eletto un grande amico della Francia».

Stelio Tomei

Un'altra esplosione in una miniera Nordamericana

Summersville, 28

Un'esplosione si è verificata oggi in una miniera di carbone presso Summersville. Diciassette minatori sono rimasti bloccati nella miniera. Sembra che sei siano ancora in vita, anche se per il momento sono tuttora bloccati nelle gallerie.

Nel pomeriggio uno dei minatori bloccati è stato portato vivo alla superficie.

Si tratta della terza esplosione verificatasi in cinque giorni nelle miniere di carbone della America settentrionale.

ANCHE DOPO IL «NO» SOVIETICO PER GLI ESPERIMENTI

Non sarà rinviata la conferenza di Ginevra

Washington e Londra sperano che la Russia ritorni sulla decisione - De Gaulle e la Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 28

Il segretario di Stato Foster Dulles ha dichiarato che l'U.R.S.S. ha offerto una nuova prova della sua mancanza di sincerità per quanto concerne gli esperimenti delle armi nucleari, annunciando ieri che essa continuerà i suoi esperimenti dopo il 31 ottobre. Se l'URSS procedesse ad esperimenti nucleari dopo il 31 ottobre, ha aggiunto Dulles, gli Stati Uniti prenderebbero in esame la opportunità di riprendere i loro esperimenti. Tuttavia i negoziati per la sospensione degli esperimenti proseguirebbero a Ginevra.

Dulles ha poi detto di non credere che la Cina comunista si impegnerà nello Stretto di Formosa in operazioni militari di una portata tale da poter sfociare in una guerra mondiale. Interrogato in merito alla decisione comunista di bombardare le isole costiere un giorno sì e un giorno no, Dulles ha affermato che, a suo avviso, questa è una decisione presa per salvare la faccia e per mascherare il fatto che, dopo sette settimane di bombardamenti, i comunisti cinesi non erano stati in grado di provocare la resa delle isole.

Dulles, che parlava alla settimanale conferenza stampa, ha quindi affermato che egli attribuisce scarsissima importanza allo sgombero delle truppe cino-comuniste dalla Corea del Nord. Infine, Dulles ha dichiarato che, a suo avviso, l'offerta di 400 milioni di rubli fatta dall'URSS all'Egitto per la costruzione della diga di Assuan è essenzialmente un gesto propagandistico.

Al Foreign Office si è dichiarato che il Governo britannico è «profondamente deluso» per il rifiuto sovietico di procedere alla sospensione degli esperimenti nucleari, ma si spera che Mosca voglia rivedere la propria decisione. La conferenza di Ginevra avrà in ogni modo inizio, come stabilito, il 31 ottobre prossimo. Al Foreign Office sono cominciati questa mattina colloqui preliminari tra esperti inglesi e statunitensi.

Il Presidente De Gaulle, in lettere da lui inviate recentemente al Presidente Eisenhower e al Primo Ministro inglese Macmillan, ha auspicato una «più stretta cooperazione e un migliore coordinamento» tra le politiche delle potenze occidentali le quali abbiano interessi e responsabilità internazionali. Da Parigi si precisa che ciò non implica però in alcun modo una modifica della organizzazione atlantica.

Vice

Gli accordi con Belgrado

A metà novembre l'inizio delle trattative commerciali

Roma, 28

Il Governo italiano e quello jugoslavo si sono accordati per l'inizio delle nuove trattative per la revisione dell'accordo commerciale che regola attualmente gli scambi tra l'Italia e la Jugoslavia, nonchè dell'accordo per le forniture speciali italiane, stipulato nel febbraio 1957.

La data d'incontro tra le due delegazioni non è ancora stata fissata, ma pare certo che i negoziati inizieranno entro il 15 novembre e che si svolgeranno a Roma.

A Belgrado ha avuto luogo stamane la prima seduta plenaria delle delegazioni italiana e jugoslava incaricate di condurre le trattative per il rinnovo dell'accordo per la pesca in Adriatico. Le due delegazioni sono presiedute rispettivamente dal Ministro plenipotenziario Barattieri e dal signor Vuksan Popovic, del Segretariato degli Esteri jugoslavo, e di esse fanno parte funzionari dei Ministeri interessati ed esperti.

RAGGIUNTO UN ACCORDO DOPO L'ESPULSIONE DI MILAZZO

Nuove riunioni alla D.C. per risolvere la crisi siciliana

Oggi riunione precongressuale del C.C. del partito socialista
L'atteggiamento del PRI nel voto alla Camera sulla politica estera

Roma, 28

La politica è passata in seconda linea. I casi siciliani sono stati l'unico argomento all'ordine del giorno. Ha avuto luogo oggi, nella sede della DC, una riunione presieduta dall'on. Rumor alla quale hanno partecipato gli onorevoli Mattarella, Gullotti, Macrì, La Loggia e Alessi. Gli intervenuti, dopo ampia discussione, hanno concordato sulla valutazione dei recenti avvenimenti siciliani.

Al termine della riunione, lo ex Presidente della Regione on. La Loggia, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che «è stata concordata una linea di azione che richiede movimenti di assaggio». Sempre per trattare l'argomento, si è riunita la Giunta esecutiva del PNM, mentre per domani è convocata la direzione del PLI; il MSI, che si è già pronunciato in proposito, riunirà, invece, domani a Palermo i rappresentanti siciliani del partito sotto la presidenza del vicesegretario on. De Marzio.

L'on. Palazzolo, deputato nazionale ed ex deputato regionale del PLI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La situazione in seno alla Giunta siciliana si presenta estremamente delicata. Per mio conto ritengo, però, che essa potrà essere risolta con un Governo composto da liberali, socialdemocratici e qualche monarchico a titolo personale. Tale Governo potrebbe avere i voti delle sinistre, le quali sono ormai agganciate alla situazione Milazzo e, pertanto, non possono più far macchina indietro. Una altra soluzione potrebbe essere ricercata nell'accettazione del fatto compiuto da parte della DC, con il conseguente invito all'on. Milazzo di formare un Governo monocolore».

La dichiarazione dell'on. Palazzolo, per quanto autorevole, contrasta nettamente con la opinione di alcuni membri della segreteria del PLI, i quali si oppongono ad un Governo appoggiato dai socialcomunisti, il che equivarrebbe — in pratica — a un tripartito aperto a sinistra. In proposito l'on. Crisafulli, consigliere nazionale del PLI, ha inviato all'on. Malagodi, segretario del PLI, il seguente telegramma: «Chiedo urgente convocazione Roma consiglieri nazionali di Sicilia per esaminare situazione Assemblea regionale siciliana degenerata in critica situazione anche per la politica criccaiola liberale».

Il MSI ha preso intanto una posizione significativa. Una dichiarazione di fonte ufficiale del MSI diramata questa sera sostiene che «non è possibile fare nulla all'Assemblea Regionale Siciliana, senza l'apporto dei voti del MSI», ed afferma che i deputati regionali missini voteranno senz'altro contro ogni Giunta di cui facciano parte i socialcomunisti.

Domani si apre la sessione precongressuale del comitato centrale del PSI. Come è noto, l'Assemblea si troverà di fronte a tre documenti politici: la relazione del segretario del partito, già respinta dalle due correnti di sinistra e accolta con molte riserve dalla corrente bassiana; la relazione delle sinistre, d'intonazione nettamente filocomunista; una dichiarazione dell'on. Lelio Basso, che, a quanto si assicura, si porrà tra le due tesi estreme, quasi a voler proporre una soluzione mediana.

Stamane, si sono riunite le sinistre, per prendere conoscenza del documento definitivo elaborato dall'on. Tullio Vecchietti. L'impostazione di esso non si discosta minimamente da quello schema che fu reso noto, qualche giorno fa, come indiscrezione. I convenuti si sono trovati d'accordo sulle linee ed hanno deciso di proporlo al comitato centrale e alla base del partito come alternativa alla relazione di Nenni.

Quanto alla possibilità che la corrente di Basso sfrutti la situazione di frattura tra le due ali estreme, a proprio beneficio, tanto i morandiani quanto i «carristi» sembrano tutt'altro che disposti a rinunciare alle proprie «chances», a beneficio del gruppo meno numeroso e dell'esponente meno lineare di tutto il partito.

A giudicare da certe impressioni raccolte nell'ambito di queste correnti, si sarebbe quasi autorizzati a pensare che le sinistre intendano spingere Basso verso Nenni, nella certezza che in sede congressuale la combinazione si sfascerà proprio nella fase decisiva.

I lavori che si svolgeranno domani e dopodomani nel C.C. sono dominati da un grosso interrogativo: si dimetterà Nenni? Come è noto, i suoi avversari temono che egli possa servirsi delle dimissioni come di un'arma psicologica capace di suggestionare la base del partito. E' prevedibile, che si faccia di tutto per porre Nenni nella impossibilità di compiere tale gesto.

In campo politico è da registrare anche che Fanfani ha rinviato a domani le sue dichiarazioni alla Camera a conclusione della discussione sul bilancio degli esteri. Il segretario del PRI Reale interrogato sullo atteggiamento del suo partito nella votazione del bilancio degli esteri, ha dichiarato: «Se come penso le dichiarazioni di Fanfani saranno soddisfacenti, io voterò a favore del bilancio. Allo stato delle cose il nostro atteggiamento verso il Governo resta quello noto e cioè di astensione rispetto alla fiducia il che ci consente di decidere caso per caso se votare a favore oppure contro. Poichè in politica estera non esistono motivi di dissenso, ritengo che le dichiarazioni di Fanfani ci consentiranno di votare a favore».

Domani a Palazzo Madama si riunirà, sotto la presidenza del senatore Paratore, la commissione parlamentare d'inchiesta per lo scandalo Giuffrè.

Oggi il segretario generale del Sindan, dott. Giuseppe Auricchio, è stato ricevuto dal Ministro della Marina mercantile on. Spataro, al quale ha esposto la critica situazione determinatasi nel settore marittimo a seguito della posizione nettamente negativa assunta dal Sindacato generale armatori. Il segretario generale del Sindan ha anche prospettato all'on. Spataro alcuni importanti problemi riguardanti le categorie, che richiedono una urgente favorevole soluzione. Il Ministro ha assicurato il più vivo interessamento.

Le celebrazioni a V. Veneto per il 40.o della Vittoria

Roma, 28

Alla celebrazione del 40.o anniversario della Vittoria, che si svolgerà il 30 ottobre a Vittorio Veneto alla presenza del Presidente della Repubblica, parteciperanno 24 bandiere di Arma e di reparto, che meritarono le più alte decorazioni al valor militare, in riconoscimento dell'eroico valore dimostrato nei combattimenti dell'ottobre 1918.

Oggi alle 16.30 le bandiere sono state rilevate dal Vittoriano da un drappello di alfieri al comando di un colonnello. Gli onori militari sono stati resi dal un reggimento di formazione con bandiera e banda dell'Arma dei carabinieri.

Percorrendo via Cesare Battisti, via 4 Novembre, via Nazionale con la scorta d'onore di [illegible] reggimento con bandiera e banda, hanno raggiunto la saletta d'onore della Stazione Termini. Con vagone speciale e scorta d'onore di un plotone, partiranno per Vittorio Veneto alle ore 0.20 di stanotte.

Trasportate a Londra le salme del «Viscount»

Roma, 28

Le salme di quattro passeggeri dell'aereo della BEA caduto nei pressi di Nettuno sono partite stasera da Ciampino [illegible] Malta. Le altre 27 partiranno probabilmente domattina per Londra.

Intanto si è appreso che agenti della Questura di Latina hanno ricuperato finora nelle campagne di Borgo Bainsizza di Latina, Santa Maria e dintorni 292 sterline, in parte deteriorate, nonchè frammenti bruciacchiati di biglietti di banca e carte varie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'OMAGGIO DEL PARLAMENTO AL NUOVO PONTEFICE

Sospesi i lavori delle Camere all'annuncio da Piazza San Pietro

La sovratassa sui gas liquidi approvata in sede di Commissione

Roma, 28

Il Parlamento italiano ha salutato l'elezione del nuovo Pontefice sospendendo i lavori per dar modo ai senatori e ai deputati di recarsi in piazza San Pietro o seguire dinanzi i televisori lo storico avvenimento. La notizia della fumata bianca è giunta a Montecitorio proprio nel momento in cui il Presidente del Consiglio Fanfani avrebbe dovuto cominciare il suo discorso a conclusione del dibattito di politica estera.

Il Presidente Leone levatosi in piedi insieme con l'Assemblea ha detto: «Sono certo di esprimere il sentimento del popolo italiano da noi rappresentato formulando l'augurio che il nuovo Pontefice possa continuare la luminosa tradizione di magistero, di giustizia, di verità e di pace propria della Chiesa».

Il Presidente del Consiglio FANFANI si è associato a nome del Governo, esprimendo anch'egli l'auspicio che l'elezione di Giovanni XXIII rafforzi in tutto il mondo la pace secondo giustizia.

Pochi minuti dopo la sospensione della seduta il Presidente della Camera e il Presidente del Consiglio erano in piazza San Pietro confusi tra la folla. I deputati e i senatori rimasti a Montecitorio e a Palazzo Madama si sono affollati tutti senza distinzione di partiti dinanzi ai televisori e hanno vissuto anch'essi dopo la fumata bianca la trepidante attesa di milioni e milioni di uomini che saputo che il nuovo Papa era stato eletto desideravano ora conoscerne il nome.

Rinviato a domani il discorso sul bilancio degli Esteri del Presidente del Consiglio, la Camera ha cominciato a discutere il bilancio dei Lavori pubblici e il caso ha voluto che il primo oratore, il liberale BIAGGI, fosse proprio di Bergamo, provincia che ha dato i natali a Papa Roncalli. «Esprimo — egli ha detto — la mia viva commozione per l'assunzione al soglio pontificale del Cardinale Roncalli. In questo momento la provincia di Bergamo è in tripudio per la gloria toccata al suo illustre figlio. Consentite a me che sono bergamasco di rivolgere al Sommo Pontefice l'omaggio devoto della mia città».

Stamattina la Camera aveva concluso la discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione.

Al Senato intanto è continuato mattina e pomeriggio il dibattito sul bilancio dei dicasteri finanziari e delle partecipazioni statali.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera, al termine di una seduta protrattasi per circa sei ore, ed alla quale ha partecipato in rappresentanza del Governo il Sottosegretario alle Finanze on. Natali, ha espresso parere favorevole alla conversione in legge del decreto legge che istituisce uno speciale diritto erariale sui veicoli a motore azionato con gas di petroli liquefatti.

La Commissione ha, tuttavia, modificato il disegno di legge presentato dal Governo per la conversione del decreto legge, stabilendo anzitutto che, in luogo di «speciale diritto erariale» si debba trattare di «sovratassa di circolazione».

La prima rata della sovratassa, per il bimestre novembre-dicembre 1958, dovrà essere pagata entro la prima decade del mese di dicembre prossimo.

E' stato poi stabilito che alla sovratassa debbano essere assoggettati anche i motori a gas liquido.

In base agli emendamenti approvati dalla Commissione, sono stati esentati dalla sovratassa: 1) le autovetture da noleggio da piazza e quelle adibite a servizio pubblico di autonoleggio da rimessa. 2) Le autobotti in servizio dei Comuni per il trasporto e la distribuzione dell'acqua potabile, gli autocarri e i motofurgoni adibiti al servizio della nettezza urbana, all'espurgo dei pozzi neri e all'innaffiamento stradale, purchè si tratti di servizi gestiti dai Comuni o da aziende di municipalizzate. 3) I motoscafi che in talune località sostituiscono le vetture da piazza. 4) Le autoambulanze degli ospedali e degli enti di assistenza e beneficenza. 5) Tutti gli autoveicoli costruiti fino al 31 dicembre 1950.

Si è inoltre stabilito che tutti i veicoli a motore azionati con gas di petrolio liquefatti, già in circolazione, debbano essere sottoposti a visita straordinaria, per il conseguente aggiornamento del documento di circolazione, entro la data del 30 novembre prossimo.

Il provvedimento sarà ora trasmesso all'Assemblea che lo discuterà probabilmente prima del 31 ottobre.

perchè spendere di più?
con lire 11.000 voi potrete avere il
nuovo rasoio elettrico 120 s PHILIPS
rasatura morbida - veloce - impeccabile
... lo riceveranno gratis
tutti i giovani nati il 1° novembre 1940
chiedete a Philips p. IV novembre, 3 Milano - le modalità relative

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali! Non mancate; nel Vostro interesse visitate la Galleria di Esposizione. Qualità finissime, prezzi convenientissimi. Vera occasione. Mazzini 7. 28999 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissima dalle 8 alle 16 offresi. Cassetta 28987 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

STABILE sappia cucinare con referenze cercano coniugi. Torrebianca 39, II piano, destra. 69291 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. CONTABILITA' medie e piccole aziende, paghe, previdenze, consulenza fiscale in abbonamento assumerei prezzi modici. Telefonare n. 28552. 28979 C

A.A. PITTORI, stanze, appartamenti, verniciature olio, massima fiducia, esecuzione perfetta. Telef. 46739. 28966 C

A. PITTORE stanze, appartamenti, verniciature, carta parati, prezzi modici, offresi. Telefono 31187. 49332 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloritura olio, offresi, Via Crispi 11, portineria. 28973 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro, offresi. Tel. 93328. 69255 C

PITTORE stanze cucine moderni, coloriture olio o in carte, offresi. Telefono 56225. 28974 C

CC Artigianato L. 20

OCCHIELLI a mano perfetti eseguisconsi prontamente per sarti e privati. Pregasi telefonare 28417. 69289 CC

PERFEZIONAMENTI facciali figura, garantiti. Cure speciali: caduta capelli, celluliti, depilatorie, ecc. Massaggi elettrici dimagranti. Consultazioni gratuite. «Cosmos», Primo Istituto di Bellezza, Bagno Romano, telefono 90119. 28982 CC

PERMANENTI Oreol di lusso garantite, meravigliose. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 49333 CC

RIPARAZIONI, rimodernature in genere vestiti uomo, eseguisce accuratamente sarta a prezzi modici. Cappello 1-I, sin. 69289 CC

RITRATTISTA, olio, pastello; dal vero e da fotografia, prezzi modici, assume lavori. Telefonare 59992. 49352 CC

SARTA donna confeziona, rivolta, vestiti cappotti, accuratamente, prezzi modici. Guardia 15, negozio macchine cucire. 29002 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A PERSONA con cauzione offresi semplice occupazione. Telefonare 38719. 28972 D

APPRENDISTA 14enne per pellicceria cercasi. Via Carducci 1, negozio. 69274 D

APPRENDISTA banconiera, cerca bar «Bruno», via Mazzini n. 9. 69280 D

COMMESSA pratica per tabaccheria cercasi. Indirizzo UPI 69283 D.

SARTA bianco rammendo giornata cercasi. Telefono 26010. 69282 D

18ENNE pratica trattoria cercasi. Telef. 37883. 28985 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE uso cucina bagno, vicino Stazione, unici subinquilini affittasi. Telefono 26741. 13996 F

A. CENTRALISSIMA bagno comfort affittasi distinto. Carducci 8-I, Canciani. 69281 F

BELLA bagno telefono affittasi 1-2 distinti. Telefonare 42365 69290 F

A. VUOTE mobiliate; appartamento conforto; villetta. Palma, Goldoni 9-I. 28978 F

BELLISSIMA stanza vuota con comodo cucina vista mare (Marina), telefono, affittasi. Visitare 15-17, via Cadorna 15, III piano. 28994 F

CAMERA tipo salotto affittasi signore solo. Foscolo 22, porta n. 1. 28971 F

MATRIMONIALE mobiliata, cucina, unici subinquilini presso sola. Valdirivo 35-IV. 69156 F

STANZA mobiliata affittasi persona distinta, Rossetti 11, pianoterra. 28969 F

MOBILIATO camera cucina indipendente, due coniugi affittasi. Androna S. Fortunato 2. 28984 F

UFFICIO una stanza indipendente, casa signorile, paraggi tribunale, affittasi. Telefonare lavorativi 25624 ore 10-13. 69250 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTA bianca orecchie nere rinvenuta. Telefonare n. 36018 mattinata. 28989 H

GATTO biancomacchiato nastro rosso rinvenuto. Rivolgersi Industria 28, Bressan. 28989 H

I Off. appart. bott. L. 25

ABITAZIONI diverse grandezze zona Marina, Bernini, Severo (villa), Mazzini, Garibaldi, Geppa, Ospedale, Sonnino, Belpoggio, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

AGEP, Passo Goldoni 2, affitta panoramico 3 stanze, soggiorno, riscaldamento 28975 I

APPARTAMENTINO modesto camera cucina 6000 più spese affittasi. Ind. UPI 29004 I.

APPARTAMENTO mobiliato 18.000; parte appartamento vuoto lussuoso; matrimoniali diverse, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 28993 I

APPARTAMENTO (Ventisettembre) bistanze camerino cucina 17.000 mensili 230.000 lavori eseguiti; altro centro 4 stanze cameretta bagno autoriscaldamento 30.000, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 28998 I

APPARTAMENTO semimobiliato bicamere cameretta bagno cucina con poggiolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vista mare affittasi. Indirizzo UPI 49362 I.

OPICINA affittasi grazioso appartamentino mobiliato in villa signorile, adatto persona sola. Telefonare lavorativi 25624 ore 10-13 69250 I

PARAGGI piazza Dalmazia, I piano, 5 stanze accessori completi affittasi. Telefonare 95982. 29001 I

TRISTANZE bagno termosifone centrale affittasi 22.500 piccole spese. Amministraz. Penzo, Palestrina 6. 28986 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze possibilmente bagno accessori anche periferia, compensando spese cercasi. Telefonare 61309. 69288 L

APPARTAMENTO signorile 3 stanze soggiorno doppi servizi zona Besenghi cercasi affitto. Cassetta 29003 L UPI.

APPARTAMENTO bi-stanze, servizi, piuttosto centrale, affitto aggiornato, cerca funzionario. Telefonare 62591 28988 L

APPARTAMENTO tri-stanze, soleggiato rimesso nuovo affittasi. Petronio, Istria 86. 69286 I

CAMERA cucina o bistanze, anche soffitta sottoscala, cercasi. Telefonare 48268. 28976 L

VILLETTA quattro stanze con giardino; camere mobiliate, vuote, cercansi. Battisti 9, Radetti. 28977 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Oisbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

MACCHINA cucire nuova spola rotonda lire 19.500, cuce ricama rammenda con garanzia; altra con mobile lire 25.000, prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci, Vi convincerete. 49363 M

MACCHINA cucire Diamant; altra Singer mobile vendo. Bosco 3, angolo traversale. 29000 M

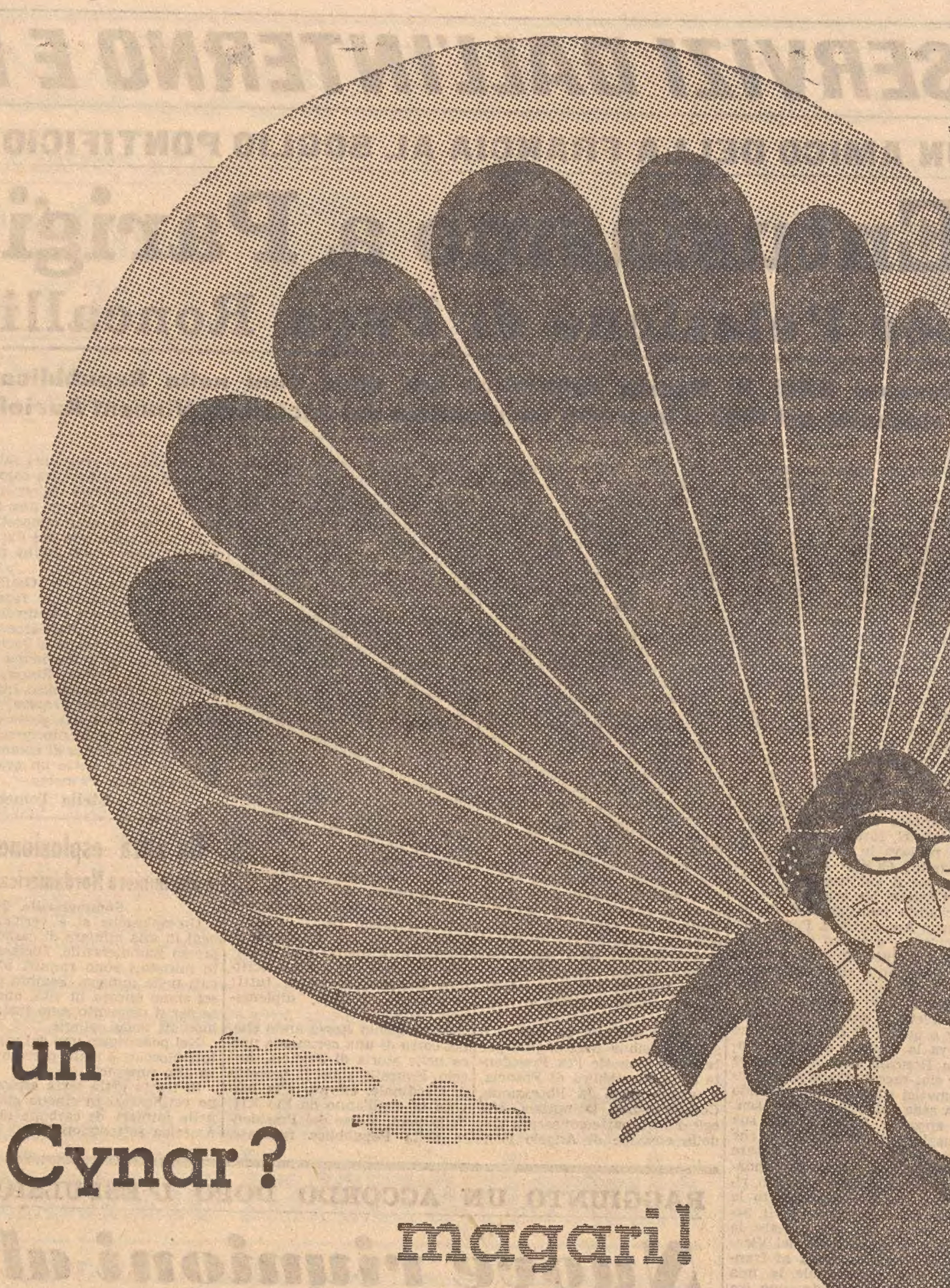
MACCHINE cucire Necchi. Altre occasioni Singer mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 49357 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel 23477.

STUFA liquigas, 2 nafta, altra carbone vendonsi. Telefonare 38490. 69227 M

STUFA Bechi tre piani capacità riscaldamento mc. 250 vendesi. Telefonare ore antimeridiane n. 45652. 69276 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M



un Cynar?

magari!

ora no, fra poco SI

Anche il paracadutista sa che il Cynar mantiene forti e calmi,
perchè è l'aperitivo a base di carciofo e di vitamina B 1.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 13987 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 28983 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 49349 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008.

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli Via Marconi 20, telef. 38900 48997 N

COMPERO scarpe uomo usate. Bosco 1. 69271 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto mobili ufficio cucine mobili singoli soprammobili oggetti rame cineserie, telefonare 28551 oppure 39518. 49197 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 68979 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 49338 NN

CAMERAPRANZO, salotto stile '700, vendonsi. Telefonare dalle 8 alle 10, dalle 14 alle 16, n. 26602. 28962 NN

CUCINA moderna 30.000; matrimoniale 4 porte; armadio, vendo. Bosco 12, magazzino. 28992 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «poliesteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni «POLLI», Petronio 32. 48 NN

MATRIMONIALE 5 porte vendesi grande occasione. Via Scalinata 3, falegname. 28981 NN

PIANINO germanico nero, ottimo, corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Telefonare 42587, ore 13-16. 69272 NN

SCRIVANIA 9 cassetti, attaccapanni con armadietto, nuovi vendonsi causa trasloco. Piazza S. Caterina 4-II, destra. 28997 NN

STANZA pranzo moderna 40 mila, bagno bambini, seggiolone pelle L. 6000, vendonsi. Telefonare 48908. 28968 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOTECNICA Commissionaria Fiat, Media 33 - 500 C; Belvedere; 600; 103; 103 Familiare vendonsi permutansi. 69279 Q

BICICLETTA uomo 6000; altra donna seminuova, vendo. Bosco 12, magazzino. 28992 Q

VESPA 150 nuovissima vendesi. Telef. 95081. 69275 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DROGHERIA avviata centro 1.800.000 compreso merce. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 29004 R

LA «JULIA» vende: bar superalcoolici ed analcoolici; negozio ABBIGLIAMENTO signora; AZIENDA commerciale OLII, VINI, SAPONI ingrosso e dettaglio incasso giornaliero L. 75.000. P. TOMMASEO 2. 13995 R

NEGOZIO abbigliamento, lussuoso centralissimo, cedesi causa trasferimento. Carli, S. Maurizio 4. 1206 R

SALUMERIA zona centrale bene avviata vendesi prontamente a condizioni. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 69287 R

SOCIO capace dirigere ufficio commerciale apporti quota centomila cerco. Cassetta 28970 R UPI.

SPACCIO vini superalcoolici centrale darebbesi gestione. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 69288 R

TRATTORIA-buffet tipico cedesi o vendesi. Scrivere Cassetta 28980 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI ultimi disponibili, pronta entrata, 3-4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggiuoli vista mare, ascensore, scarichi immondizie, centralnafta, rifiniture signorili, zone Commerciale, Rosmini, centrali. Facilitazioni pagamento vendonsi. Dario, via Roma 13. 69236 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. VICOLO CASTAGNETO 15-3-4, appartamenti in ultimazione visitabili oggi dalle 10-14, da una-due stanze, soggiorno, due poggioli, bagni completi. Forti dilazioni pagamento. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

A.A.A.A.A.A.A. AFFARONE! Appartamento 2 stanze, bagno, cucina, centralnafta, ascensore vendesi casa nuova. Telefonare 38430. 69236 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili in palazzina, 4 stanze, accessori, rifiniture lusso, garage, termonafta, terrazza mare, giardino vendonsi, consegna 15 novembre. Amministraz. Alberti, via S. Caterina 1, telefono 38774, ore 16-19. 69284 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso in centralissima palazzina, zona verde, 5 stanze, ogni comforts, terrazza, garage, saletta giochi, termonafta, vasto giardino vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 38774, ore 16-19. 69284 S

A. FERNETTI terreno adatto costruzione casetta, ristorante, alberghetto, negozi, circa mq. 1200 vendonsi; altro città PROGETTO APPROVATO 6 piani. «JULIA», TOMMASEO 2. A. «JULIA», STUDIO TECNICO IMMOBILIARE vende in condominio appartamenti convenientissimi da 1-2-3 stanze soggiorno, cucinetta, bagno, WC, poggioli e cantine, centralnafta, ascensore, da lire 2.250.000 in poi, con facilitazioni. BARBARIGA (via Udine). In VILLA via PORTA appartamenti 3-4-6 stanze, giardino, garage. CASETTA 2 appartamenti occupati 2 stanze, cucina, orto, SCALA SANTA L. 1.900.000. CASETTA 3 stanze via ANTENOREI. CENTRALISSIMI e semiperiferici 2-3-4-6 stanze ogni più moderno comforts. Piazza Tommaseo 2. 13995 S

ABITAZIONI condominiali prontentrata: Belpoggio, Galleria, Roma, Ventisettembre; altri nuovi Severo-Castagneto, Crispi, Piccardi, vendonsi. A.T.E.C., Goldoni 1. 59 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende pronta consegna tristanze servizi, centralissimo. 28975 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze occasione centro 3 milioni 200.000; altri prenotansi via Rossetti 1.700.000 contanti, rimanenza mutuo. S. Caterina 5. 28996 S

APPARTAMENTI pronta entrata, nonchè grande attico, ultimi, tutti comforts, centralnafta, ascensore, poggioli coperti soleggiati, rifiniture accurate, vendonsi. Visitare dalle 9 alle 17, Giulia 60. 28990 S

APPARTAMENTI medi vendonsi vicinanze Largo Barriera. Cassa cinquecentomila. Rimanente facilitato. Via S. Caterina 9 secondo. Pomeriggio. 2224 S

APPARTAMENTI centralissimi 2-3 camere cucina servizi vendonsi occupati. Telefonare 31998. 69281 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera cucina, bagno installato, ascensore, 1.750.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTI in palazzina, prossima costruzione, zona Besenghi, soleggiati; 4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, altri, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTI economici, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, paraggi Passeggio S. Andrea, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTI condominio Rozzol; pronta entrata, soleggiatissimi, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, cucina, bagno, riscaldamento, pronta entrata, casa nuova vendesi, perfetto, prezzo di grande occasione; visitare 15-18, Settefontane 56, Bradach. 28990 S

APPARTAMENTO occupato bistanze, stanzetta, accessori, zona Sanvito vendesi 1.400.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 29004 S

APPARTAMENTO libero bicamere, cucina, accessori vendesi 1.300.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 29004 S

APPARTAMENTO condominio libero, stanza, cucina, doccia, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTO Viale XX Settembre, 2 stanze, cucina, 1.300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, cucina, paraggi Giardino pubblico, vendesi 1.850.000, con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 2 stanze, cucina, 1.000.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTO via Industria. stanza, cucina, vendesi 700.000 occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO condominio signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio, bagno, cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV p., 1.200.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTO condominio centrale, IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali una libera subito, vendesi 1.200.000. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

CASETTA - villetta, tricamere cucina bagno garage libera vendesi 3.800.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 29004 S

CENTRALISSIMO appartamentino 2 stanze cucina (soffitta) libero vendesi. Telefono 95982. 29001 S

CONDOMINI con agevolazioni pagamento. Nuovi edifici corso ultimazione, costruzione, prenotazione zone Giulia, Sangiacomo, Besenghi, Tigor, Locchi, Terzarmata, Garibaldi, Roiano. Posizioni soleggiate, finiture complete. ADRIATER, San Francesco 10. 69287 S

CONDOMINIO occupato, due tre stanze accessori, vicinanze Stazione vendesi, convenienza. Telefono 36126. 69278 S

LOCALE centralissimo 60 mq. due fori vendesi libero. Telefonare 31998. 69281 S

LOCALE centralissimo, casa nuova; 110 mq. eventualmente divisibile vendesi in condominio o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

LOCALE casa nuova, adatto pescheria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

STANZA, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno completo, tutto rimesso nuovo vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 28991 S

VILLA lussuosa, zona Commerciale, rimessa completamente a nuovo, 12 stanze, 3 bagni, garage, 1500 mq. giardino, affittasi o vendesi libera. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.56	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi viaggiatori per percorsi superiori a 80 km.)
8.43	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.58	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia-Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.58	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a S. Elia
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da S. Elia
22.43	A	da S. Elia

I maggiori quotidiani d'Europa e d'Oltremare
la stampa dei cinque continenti a vostra disposizione
CHIEDETE PREVENTIVI ALLA
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA

INFORMAZIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA **UPI - Trieste**
via S. Pellico 4 . Tel. 55255 e 55955

Igiene Interna
con le compresse di
ELMITOLO
il disinfettante
perfezionato degli
organi interni e
particolarmente delle vie
urinarie e dell'intestino